QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
20 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 247
L. 30 (arret. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci commerc. L. 260 - Annunci finanziari e legali L. 440 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c. post. n. 2/39710): ITALIA: anno L. 7600, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Fanfani e il gruppo di «Iniziativa» riconfermati alla guida della D.C.

Il maggior numero di voti, dopo il segretario del partito, raccolto da Segni, Rumor, Moro e Zoli - Arretramento dei sindacalisti e prima affermazione dei giovani della tendenza di sinistra - La destra di Andreotti avrà solo otto seggi

Trento, 19 ottobre.

Due anni fa, a Napoli, il gruppo di *Iniziativa Democratica* — uomini più sui trenta che sui quarant'anni, provenienti dalle file dell'Azione Cattolica, guidati dall'on. Amintore Fanfani — mise da parte i «notabili» della generazione degasperiana ed assunse le leve di comando della D.C. A Trento, nei giorni scorsi, questo gruppo ha affrontato la sua prova di appello e l'ha vinta largamente.

Si può discutere sui metodi di cui si è valso (ormai si parla correntemente di un «apparato» democristiano, col piglio e la spregiudicatezza di tutti gli apparati del mondo) e sull'omogeneità dei suoi orientamenti. Non si può contestare l'eloquenza delle cifre.

Tutti i quaranta candidati della lista maggioritaria sono riusciti eletti nel nuovo Consiglio nazionale, anche se la facoltà di sostituire i nomi proposti con altri di diversa corrente — il cosiddetto *panachage* — ha determinato numerosi spostamenti e stabilito una eloquente graduatoria di preferenze.

Fanfani, che aveva insistito per essere anteposto anche a Segni ed al presidente del Consiglio nazionale Zoli, ha dimostrato di essere effettivamente l'uomo più popolare del partito. Il vice segretario Rumor, che a Napoli si era collocato al settimo posto, è passato al terzo, subito dopo Fanfani e Segni, scavalcando uomini come Colombo (che a Napoli era riuscito ad ottenere più voti dell'attuale segretario del partito), come Zoli, Taviani, Tambroni. E basti pensare che i membri della direzione uscente sono riusciti tutti nei primi venti posti nella graduatoria, per avere un'idea di quanto il controllo del partito sia rimasto saldamente nelle mani di *Iniziativa*.

Non è detto con ciò che da Napoli ad oggi non sia accaduto niente. Intanto, il largo uso fatto del *panachage* dimostra come all'interno del blocco maggioritario si cominci a distinguere: la fedeltà di corrente non ha impedito puntate al di fuori dello steccato e certe affermazioni personali hanno travolto gli «ordini di scuderia». Quelle di Andreotti, Sullo, Pastore, Galloni — che hanno ottenuto assai più voti di quanti ne disponevano le loro correnti — sono indicative.

Ma c'è qualcosa di ancor più indicativo. A Napoli i seggi riservati all'opposizione erano andati quasi tutti alla corrente dei sindacalisti denominata *Forze Sociali*. Anche a Trento i sindacalisti erano arrivati favoriti: si pensava, ed i dirigenti del partito alimentavano queste previsioni, che sarebbero riusciti a conquistare la maggior parte dei venti posti riservati alla minoranza. Ne hanno, invece, ottenuto soltanto sette.

La sconfitta è netta, e non è difficile scoprirne le ragioni se si considera che gli altri tredici posti sono andati divisi in parti quasi eguali tra gli andreottiani della lista *Primavera* e gli aclisti, i «gronchiani» ed i «vanoniani» della lista di *Base*. A torto od a ragione i sindacalisti sono stati accusati di avere esercitato negli ultimi due anni una opposizione di comodo, cioè di avere mancato alla funzione che gli era stata affidata. Il congresso gli ha preferito gruppi meglio caratterizzati, a destra od a sinistra.

Ciò non toglie che in un discorso politico i sette seggi della *Base* vadano aggiunti ai sette di *Forze sociali* e non ai sei degli andreottiani. Le impostazioni dei due gruppi sono, difatti, molto vicine; gli aclisti (associazioni cattoliche dei lavoratori da non confondere con i sindacati aconfessionali della CISL), che presumibilmente hanno diviso i loro voti tra i due gruppi, potranno svolgere una utile funzione mediatrice. La minoranza espressa dal congresso di Trento, in altri termini, è per due terzi una minoranza di sinistra. Una sinistra, occorre aggiungere, che spinge le sue avanguardie nel campo stesso della maggioranza.

Stamane, mentre si tentavano le prime analisi dei risultati, qualcuno ha detto che per i candidati della *Base* e di *Forze sociali* hanno votato anche una parte di iniziativisti, che hanno voluto esprimere così la loro protesta per il colpo di forza della mozione modificata in segreto ieri all'ultimo momento. Può darsi. Ma, anche se non vi è stata una convergenza di voti, vi è indiscutibilmente una convergenza di idee. I sindacalisti di Pastore e di Buttè, i giovani mistici del Piano Vanoni, coloro che vorrebbero e per ovvie ragioni non possono più definirsi «gronchiani» (e quanto si è sentito, nel corso dei lavori, il vuoto lasciato dalla scomparsa di De Gasperi e di Vanoni e dall'elezione di Gronchi alla suprema carica): tutti costoro costituiscono una specie di «coscienza segreta» della corrente maggioritaria, o per lo meno di una parte di essa.

Da questo punto di vista il distacco di Fanfani dal suo gruppo originale si può considerare in una fase assai avanzata. Fanfani è sempre il *leader* di *Iniziativa* e continuerà ad esserlo per molto tempo, ma la trascende. Fino a quando la D. C. rimarrà il partito che conosciamo, i suoi capi si sforzeranno di sfuggire ad una caratterizzazione programmatica troppo precisa. Se sono stati portati alla ribalta da un'attività di corrente, come in questo caso, faranno il possibile per non restarvi sommersi. Non potrebbero, altrimenti, esprimere l'anima polivalente ed interclassista del partito.

Sono aspetti di una vicenda appena iniziata. Essa si preciserà e si svilupperà nell'attività del nuovo Consiglio nazionale e dei dirigenti che, nella prima riunione, vi saranno eletti. C'è un altro elemento da tener presente in questa prospettiva: la parte di quegli elementi della generazione degasperiana che saranno nel Consiglio nazionale come membri di diritto. Uno degli aspetti più interessanti del congresso è stato offerto dal ritorno, dai «rilanci» di Gonella, di Scelba, di Pella. I «notabili» non hanno fatto gruppo e si sono rassegnati al predominio organizzativo dei fanfaniani, ma hanno mostrato di avere ancora qualche cosa da dire.

Enzo Forcella

Come risulta composto il Consiglio nazionale d.c.

Trento, 19 ottobre.

Ieri notte sono terminate le operazioni di spoglio dei voti per l'elezione dei membri del Consiglio Nazionale d. c. I risultati sono i seguenti:

INIZIATIVA — *Parlamentari 20*: Fanfani (voti 1.024.200), Segni (1.014.500), Rumor (808 mila), Moro (770.500), Zoli (767.500), Zaccagnini, Ferrari Aggradi, Taviani, Colombo, Gui, Salizzoni, Tambroni, Russo, Cotelli, Salomone, Mattarella, Barlotta, Scaglia, Truzzi, Sibille. *Non Parlamentari 20*: Dal Falco, Odorizzi, Barbi, Magri, Malfatti, Santoro Passarelli, Salvi, Solimene, Morlino, Lattanzio, Carraro, Laura, Piona, Giacchetto, Gioia, Rampa, Sarti, Cossiga, Fogolari, Curti. *Rappresentanti regionali 15*: Boracchia, Carraro, Delvit, Bologna, Berthet, Ardigò, Brenzi, Foriani, Radi, Bottaro, Vecchiarelli, Leone, Bisanti, Piemardi, Guilotti, Murgia.

FORZE SOCIALI — *Parlamentari 3*: Pastore, Cappugi, Scalia. *Non Parlamentari 4*: Storti, Pozzar, Romani, Mucciolì. *Rappresentanti regionali 8*: Donat-Cattin, Toros.

BASE — *Parlamentari 3*: Sullo, Buttè, Negrari; *Non Parlamentari 4*: Galloni, Pistelli, De Mita, Granelli. *Rappresentanti regionali 1*: Ripamonti.

PRIMAVERA — *Parlamentari 4*: Andreotti (voti 728.600), D'Ambrosio, Colasi, Carrone. *Non Parlamentari 8*: Degni, Marazza E. *Rappresentanti regionali 2*: Signorello, Taddeo.

SINDACI e PRESIDENTI di AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI: Piccoli (sindaco di Trento); Beni (sind. di Brescia); Maggio (pres. amm. prov. Genova); Tupini (sindaco di Roma); La Pira (sindaco di Firenze; Feriozzi (pres. amm. prov. Ascoli Piceno); Clausi (sind. di Cosenza; Palomba (sindaco di Cagliari); Pizzione (pres. amm. prov. Siracusa).

A questi nomi vanno aggiunti i membri di diritto scelti secondo le disposizioni approvate nel corso dei lavori di questo Congresso, vale a dire gli ex-presidenti del Consiglio, gli ex-segretari del Partito e i presidenti delle organizzazioni sanchezgiatrici.

Complessivamente (considerando, cioè, i parlamentari, i non parlamentari ed i rappresentanti regionali) «Iniziativa» ha avuto 56 seggi, i sindacalisti di «Forze sociali» 9 seggi, la destra di «Primavera» 8 seggi e la sinistra di «Base» 8 seggi.

Il nuovo Consiglio si riunirà prossimamente per eleggere la direzione e la segreteria.

Nenni incontra nell'interno del PSI nuovi ostacoli all'unificazione socialista

La sua lesi non è riuscita a prevalere tra i dirigenti del partito - Della "giunta comune" faranno parte due suoi avversari: Pertini e Vecchietti - Incontro a Montecitorio tra Matteotti e Pieraccini

Roma, 19 ottobre.

Con un breve comunicato la direzione del P.S.I. ha suggellato le riunioni di ieri e di oggi per la riunificazione socialista e la nomina della commissione paritetica del P.S.I. e del P.S.D.I. prima dei congressi dei due partiti. La commissione, come era già stato anticipato ieri sera, è costituita da Nenni, Pertini, De Martino, Mazzali e Vecchietti.

La riunione del comitato centrale del P.S.I., già prevista per la fine del mese, è stata rinviata al 14 novembre in quanto la commissione incaricata di predisporre la piattaforma programmatica del congresso non ha ancora ultimato i suoi lavori. Tornerà, invece, nei prossimi giorni a riunirsi la direzione socialista per esaminare i risultati del congresso D.C. di Trento e trarne le dovute conseguenze.

Dell'assise di Trento i socialisti hanno discusso anche stamane, ma senza approfondire l'argomento. Nenni, che su questo tema pronuncerà domenica un discorso ad Avellino, ha dichiarato che nell'ambito della direzione si è preso atto come la D.C. abbia voluto «restare sulle posizioni tradizionalistiche dalle quali i socialisti, in termini ufficiali, l'avevano sollecitata ad uscire».

Il fatto che nel documento finale del congresso di Trento sia stata accentuata l'esigenza, ai fini dell'unificazione, di un netto distacco del P.S.I. dal P.C.I. potrebbe fornire tuttavia a Nenni alcune buone carte nella partita che egli ha ingaggiato con i più rigidi oppositori del suo partito. Non si può dire che l'esito delle riunioni di ieri e di oggi della direzione socialista sia stato a favore di Nenni; la composizione del comitato di consultazione con il P.S.D.I. è una conferma degli ostacoli che la sua tesi incontra al vertice del partito.

Degli uomini che ne fanno parte, uno soltanto è al suo fianco: l'on. Mazzali; degli altri, almeno due (Pertini e Vecchietti) gli sono decisamente contrari. E' evidente che il *leader* del P.S.I., che ieri sera aveva lasciato credere, ai giornalisti, la possibilità di una composizione diversa da quella ufficialmente annunciata oggi, non è riuscito a mutare una virgola di quanto era stato predisposto.

Nenni ha affrontato decisamente la lotta nell'ambito direzionale, ma fino a questo momento la sua franchezza non ha ottenuto il successo sperato. Il capo socialista confida, però, nel tempo. Lo stesso rinvio della riunione del comitato centrale potrebbe permettergli di predisporre nuovi strumenti di persuasione anche sulla base della piattaforma programmatica congressuale.

Il P.S.D.I. provvederà a sua volta — probabilmente nella riunione della direzione del 26 ottobre — alla nomina della commissione paritetica che sarà ugualmente composta di cinque membri. Stamane l'on. Matteotti ha avuto un colloquio a Montecitorio con il socialista on. Pieraccini. Può darsi che si sia discusso dei contrasti nuovamente emersi nella direzione del P.S.I., ma del colloquio si è voluto dare una spiegazione del tutto pacifica attribuendolo all'opportunità di concordare una comune azione parlamentare riguardo a determinati disegni di legge, tra cui quello dei patti agrari.

d. m.

Stabilità del Governo

Nessuna probabilità di crisi nel prossimo quadrimestre

Roma, 19 ottobre.

(*v. g.*). Per lunedì, data del ritorno del presidente Segni, è convocato al Viminale il Consiglio dei ministri. E' prevedibile che sarà esaminato il programma dell'attività governativa per il prossimo quadrimestre, considerando che appunto per tale periodo di tempo sembra da escludere ogni mutamento ministeriale, ed ogni ripercussione, a livello governativo, dei problemi politici che attualmente impegnano i diversi Partiti, della maggioranza come dell'opposizione.

Il Governo ha quindi davanti a sé un periodo di lavoro tranquillo, destinato a protrarsi almeno fino alle conclusioni del Congressi dei due Partiti socialisti, cioè fino a febbraio. A quell'epoca si tireranno le somme dell'operazione dell'unificazione socialista, e potranno perciò aversi eventuali ripercussioni sulla composizione della maggioranza. E' tuttavia da escludere, secondo dichiarazioni rese stasera dal ministro Taviani, reduce dal Congresso di Trento, che la D. C. pensi di stabilire una collaborazione governativa con un Partito socialista unificato senza che prima vi sia stata una consultazione elettorale politica che valga a chiarire la situazione generale.

Anche nell'ipotesi di un'avvenuta unificazione socialista, il Governo che potremo avere a primavera sarebbe quindi, assai probabilmente, un Governo monocolore costituito nell'attesa della preparazione di nuove elezioni politiche generali.

In ogni modo, senza attardarsi nella considerazione di aventi da venire, c'è da registrare la smentita data oggi da fonte autorizzata alla notizia che il presidente Segni avrebbe avuto il proposito di convocare in riunione comune i segretari dei quattro Partiti della maggioranza governativa.

Viene così convalidato l'orientamento generale venuto a prevalere dopo il Congresso di Trento, secondo il quale non si ritengono necessarie speciali consultazioni fra il Presidente del Consiglio ed i rappresentanti dei Partiti alleati: scontato il fatto della stabilità governativa per altri quattro mesi in avanti, non si vede il motivo di particolari messe a punto nei rapporti esistenti fra i Partiti che concorrono a sostenere il Gabinetto Segni.

Sarà, invece, Fanfani che informerà i suoi colleghi ed alleati dei risultati e del significato delle deliberazioni congressuali del suo Partito. Sono incontri che avverranno nei prossimi giorni, e precisamente non appena l'on. Fanfani, al quale una massiccia votazione ha riconfermato la fiducia della grande maggioranza del Partito, sarà stato formalmente riconfermato nella sua carica di segretario politico.

Solo Bulganin presente; gli altri dirigenti partiti per la capitale polacca

Firmata tra Russia e Giappone la fine dello stato di guerra

Otto giorni di ostilità e undici mesi di trattative per raggiungere l'accordo
Mosca appoggerà la domanda giapponese di ammissione alle Nazioni Unite

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 ottobre.

Stasera un ricevimento al Cremlino ha celebrato la cessazione ufficiale dello stato di guerra tra l'Unione Sovietica e il Giappone.

Tra i leaders sovietici presenti alla festa mancavano Krusciov, Malenkov, Mikoyan, partiti alla volta di Varsavia, dove anzi si è riunito il Plenum del partito comunista polacco. La notizia della partenza è stata tenuta nascosta e i corrispondenti ne sono stati informati per telegramma dai loro uffici occidentali. Un giornalista americano, durante il ricevimento, ha chiesto a Scepilov notizie su Krusciov e gli altri assenti. Il Ministro degli Esteri sovietico ha detto che non ne sapeva nulla. Un'altra circostanza conferma il ritardo dei russi. Stasera Suslov e Pospielov, ricevendo una delegazione di laburisti norvegesi, hanno detto loro che Krusciov non poteva riceverli perché era «fuori Mosca».

Un quarto d'ora avanti l'inizio del ricevimento al Cremlino, russi e giapponesi hanno firmato il documento di accordo, composto di nove capoversi. Tra le decisioni più importanti notiamo quella di ristabilire le relazioni diplomatiche tra i due Paesi, l'impegno sovietico di appoggiare la domanda giapponese di ammissione all'O.N.U., la cessione russa al Giappone — ma solo dopo la conclusione del trattato di pace formale — di due isole del gruppo delle Curili (Habomai e Scicotan), la determinazione delle due parti di iniziare conversazioni intese a studiare un trattato di pace, la promessa sovietica di restituire al Giappone i prigionieri di guerra, circa 1050.

Le due parti hanno raggiunto un accordo ricalcando grosso modo la formula Adenauer: ristabilimento delle relazioni diplomatiche e rinvio della stipulazione del trattato di pace vero e proprio a un tempo futuro. Si ricorderà che nell'agosto scorso il Ministro degli Esteri giapponese, Scighemitzu, che venne a Mosca per trattare un accordo con i russi, disse chiaramente che il Giappone non avrebbe mai accettato la formula Adenauer. Le trattative infatti fallirono, anche perché Scighemitzu chiese di includere la restituzione di altre due isole Curili (Cunascir e Itorup), che essi considerano parte integrante del loro territorio nazionale. Scepilov rispose chiaramente di no e Scighemitzu tornò a Tokio.

Il Primo Ministro Hatoiama ha firmato un documento che Scighemitzu non avrebbe firmato mai. Il Ministro degli Esteri nipponico infatti, provvedendo il corso delle cose, non è venuto a Mosca, e si trattò di un'assenza eloquente. Hatoiama ha accettato l'accordo benché anche questa volta Scepilov abbia negato la cessione delle due isole che stanno particolarmente a cuore ai giapponesi.

Qual è il senso dell'avvenimento? Il Giappone aveva, nei confronti dell'Unione Sovietica, due politiche. Quella più rigida di Scighemitzu, tendente allo statu quo, e il mantenimento di legami particolarmente stretti con gli Stati Uniti, e quella di Hatoiama, più possibilista e più autonomista.

Nel corso del sontuoso banchetto offerto in onore della delegazione nipponica dopo l'atto della firma dell'accordo, il Primo Ministro russo, maresciallo Bulganin, ha avuto espressioni di vivace critica nei confronti degli Stati Uniti.

Rivolgendosi ad un gruppo di giornalisti giapponesi, Bulganin ha detto: «Noi russi vogliamo che il mondo si liberasi degli ultimi residui di colonialismo. Gli Stati Uniti continuano a criticare il colonialismo ma resta il fatto che truppe americane si trovano tuttora in Giappone. Non è mia intenzione fare della propaganda — ha aggiunto il Premier con un sorriso — ma non posso non constatare quella che è la realtà vera delle cose».

Bulganin ha poi riaffermato che l'Unione Sovietica non ha rivendicazioni territoriali nei confronti di nessun Paese. Egli ha aggiunto che l'U.R.S.S. dispone di un'immensa estensione di territorio e di ricchissime risorse umane e produttive. «La sola cosa che desideriamo — ha detto Bulganin — è di ristabilire amichevoli relazioni di buon vicinato con il Giappone. E' nostro desiderio che il popolo giapponese occupi il posto che gli compete tra le grandi Potenze mondiali. Auguro al popolo nipponico grandi successi in ogni campo».

Alfredo Todisco

Hatoyama (a sinistra) e Bulganin firmano i documenti del trattato di pace (Radiof.)

Mosca punta anche su Tokio

Oltre sedici mesi di pazienti e complesse trattative (dal 1° giugno '55) sono occorsi alla Russia e al Giappone per chiudere politicamente una guerra che sui campi di battaglia era durata una sola settimana dell'agosto 1945. Pochi allora, nell'Europa occidentale ancora intontita dalle ultime convulsioni belliche, si preoccuparono di quanto accadeva in Estremo Oriente: era già molto se il fragore delle bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki riusciva a richiamare l'attenzione verso quel remoto settore. Per i russi invece quella breve campagna in Manciuria aveva grandissima importanza: era un'ipoteca che Mosca accendeva sul futuro del Giappone, era soprattutto la rivincita, attesa da quarant'anni, sugli eventi del 1905.

All'inizio del secolo era stato proprio il Giappone, con l'inattesa serie di vittorie sulla flotta e sulle armate russe, a rivelare tragicamente lo stato di decomposizione del regime zarista; prontamente la prima ondata rivoluzionaria aveva risposto all'instituzione dei governanti. Finalmente, nel 1945, gli eredi dei rivoltosi del 1905 si presentavano ai giapponesi anche come eredi del vecchio regime imperiale; Stalin, il giovane rivoluzionario di quarant'anni prima, era ormai il capo dell'impero sovietico. Ed è noto quanto il vecchio dittatore, più del comunismo internazionale, avesse a cuore gl'interessi dello Stato nazionale russo; la partecipazione diretta, sia pure in *extremis*, alla vittoria degli alleati sul Giappone, gli si configurava quindi come la restaurazione del rapporto di potenza esistente nel 1904 fra Russia e Giappone.

Una settimana di guerra fu dunque sufficiente alla Unione Sovietica per raccogliere egualmente frutti opimi. La Manciuria e la Cina tutta quanta, la Corea, Sakhalin, le Curili: l'intero bottino che il Giappone aveva accumulato in mezzo secolo, dalla guerra con la Cina del 1894, ritornava al diretto dominio o alla sfera d'influenza della Russia. Scomparso inoltre il Giappone come grande potenza, si apriva per Mosca un immenso campo d'espansione nell'Asia orientale e meridionale; un campo che i partiti comunisti locali avrebbero saputo abilmente coltivare, assecondati nelle loro mosse dalla diplomazia sovietica. Tuttavia, per quanto riguarda il Giappone stesso, l'occupazione americana e la rigidità della politica stalinista fecero sì che esso restasse fuori tutto al di fuori dell'orbita sovietica.

Era innaturale, d'altra parte, che il Giappone permanesse a lungo estraniato dal vivo di quell'Asia orientale di cui è per sempre uno dei massimi Paesi; prima o poi l'impero nipponico avrebbe ritrovato non solo la libertà di movimento, ma anche quel peso che il suo elevato grado di sviluppo economico innegabilmente gli conferisce. Questo hanno compreso i successori di Stalin, i quali hanno quindi provveduto a normalizzare le relazioni russo-nipponiche, come premessa indispensabile all'inserzione dell'Unione Sovietica nel gioco di influenza politiche che certamente si svolgerà a Tokio nel prossimo futuro. Non è stata una impresa facile, per Mosca, giungere all'accordo firmato ieri, appunto perché i giapponesi, sentendosi sollecitati, hanno posto le loro condizioni e si sono strenuamente battuti nel corso dei negoziati.

Comunque, anche se non è un vero trattato di pace, l'accordo di Mosca ne tiene praticamente luogo, con la fine formale dello stato di guerra tra i due Paesi, con lo scambio delle missioni diplomatiche e con l'impegno russo a sostenere la candidatura giapponese all'ONU. Il risultato principale, però, va cercato negli sviluppi che Mosca e Tokio rispettivamente si ripromettono dall'instaurazione di rapporti diretti: quanto al Giappone è prevedibile che esso, pur restando ancorato all'alleanza americana, cercherà nella Russia il contrappeso necessario per muoversi più agevolmente sulla scena internazionale; soprattutto, al di là delle eventuali manovre politiche, tenterà di riacquistare l'immenso mercato della Cina indispensabile all'economia nipponica.

Mosca, da parte sua, sa benissimo che la spaventosa crisi di crescenza demografica in atto nel Giappone, con tutte le imponenti conseguenze sociali e politiche, fa di questo Paese un elemento forzatamente instabile dell'Estremo Oriente. E' quindi opportuno, per i dirigenti sovietici, allacciare dei rapporti che potranno eventualmente permettere domani di sfruttare simile situazione. Le isole che la Russia non ha voluto restituire in questa occasione, gli allettamenti economici di cui si è detto, infine anche l'appoggio politico, sono le carte che Mosca tiene in riserva per i futuri sviluppi internazionali nell'Estremo Oriente.

Ferdinando Vegas

Mentre Gomulka viene accolto dal Comitato Centrale Comunista

Kruscev Molotov ed altri capi arrivano in volo a Varsavia

Enorme attesa in Polonia per le decisioni dell'organo del partito - Richieste di operai e studenti per una maggiore liberalizzazione economica e politica del Paese

(Nostro servizio particolare)

Varsavia, 19 ottobre.

Sono giunti improvvisamente a Varsavia a bordo di un aereo speciale il segretario generale del Partito comunista russo Nikita Kruscev, ed i tre vice-primi ministri Molotov, Mikoyan e Kaganovich. Pare che del gruppo facciano parte anche i marescialli Zukov e Koniev. Le vie della capitale sono state messe in allarme dall'urlo delle sirene ed un lungo corteo di macchine scortato dalla polizia si è recato dall'aeroporto alla sede del Partito ove si era appena iniziata la riunione del Comitato Centrale.

I *leaders* sovietici si sono immediatamente incontrati con i funzionari polacchi fra i quali Gomulka. Quest'ultimo era stato accolto poco prima con tutti gli onori dagli attuali dirigenti assieme al generale Marian Marek-Spychalski, Zenon Kliszko e Loga Sowinski che con Gomulka, segretario del p. c. polacco fino al 1948, erano stati imprigionati sotto l'accusa di titoismo. I colloqui tra i Capi delle due parti si sono svolti in sede separata.

La città presenta un aspetto di calma normalità, ma nelle case e soprattutto nelle fabbriche l'atmosfera è carica di attesa per il risultato dei lavori del Comitato Centrale. Questo ha nominato undici nuovi membri (tra cui Gomulka) ma nell'elenco non risulta il nome del maresciallo Rokossowsky il ministro della Difesa che Mosca ha imposto alla Polonia. Quest'ultimo appare agli occhi di tutti i polacchi come il simbolo vivente della dominazione sovietica, cui il Comitato Centrale dovrebbe infliggere in questi giorni il colpo decisivo.

Anche la posizione del vice-primo ministro Zenon Nowak sembra piuttosto scossa e si parla insistentemente a Varsavia dell'imminenza di un suo siluro. Si ritengono probabili le dimissioni dell'intero governo allo scadere dell'anno parlamentare il 23 prossimo. Nel nuovo governo, Gomulka ed i suoi amici potrebbero avere posti di primo piano.

Il Comitato Centrale oltre alla nomina dei nuovi gerarchi, dovrà pronunciarsi su una serie di richieste avanzate da organizzazioni giovanili ed operaie, tutte relative ad una maggiore liberalizzazione della vita politica ed economica del Paese.

Le maestranze degli stabilimenti automobilistici «Zeran» hanno, ad esempio, inviato una lettera in cui criticano vivacemente «l'indecisione e la passività» del Governo e chiedono che sia intensificato il decentramento del controllo nell'industria. Nella lettera si sollecitano apertamente le dimissioni del vice-primo ministro Sztanislaw Lapot, cui viene addossata la responsabilità per l'attuale crisi nell'industria polacca, culminata nei tragici moti di Poznan, il 28 giugno scorso.

Gli studenti dell'Istituto di Ingegneria di Varsavia chiedono che la nazione sia messa al corrente delle spese militari attorno alle quali è stato mantenuto sinora il più impenetrabile segreto. Stamane gli studenti d'ingegneria hanno indetto un grande comizio nel al nome di Gomulka sono scoppiati fragorosi applausi.

Il Comitato Centrale sta infine preparando una dichiarazione che porrà i comunisti polacchi sullo stesso piano di quelli jugoslavi. Nel documento si rivendicherà la piena autonomia del Partito comunista polacco e si annuncerà una nuova politica agraria che capovolgerà praticamente il sistema collettivistico di stampo russo.

Che qualcosa di nuovo stia maturando in Polonia sta chiaramente a dimostrarlo il coraggioso discorso pronunciato ieri sera dal vice-presidente del partito unito dei contadini, Stefan Ignar. Le parole di Ignar sarebbero apparse, solo un anno fa, poco meno che inconcepibili. Egli ha infatti rivendicato la piena indipendenza del suo partito nel quadro del sistema politico polacco, dominato sinora dai comunisti.

Ignar ha chiesto che il partito unito dei contadini sia trattato «su una base di perfetta eguaglianza» ed abbia una rappresentanza allargata in seno a un futuro governo.

L'oratore ha poi sollecitato la fusione dei Ministeri dell'Agricoltura e delle Aziende agricole di Stato, la soppressione della censura preventiva sulla stampa e, ciò che appare particolarmente significativo, «una maggiore indipendenza in politica estera».

Il partito unito dei contadini risulta dalla fusione, avvenuta nel dicembre 1949, del partito agrario con il partito dei contadini polacchi che, nelle elezioni politiche del '47, conquistò 28 dei 444 seggi parlamentari.

Viene infine segnalato un altro significativo episodio: il presidente della radio polacca ha proposto che i 20 milioni spesi ogni anno per disturbare le trasmissioni delle emittenti americane ed occidentali siano destinati a scopi più redditizi.

r. t.

I commenti di Washington

Washington, 19 ottobre.

(*t.*) L'inatteso viaggio di Kruscev a Varsavia proprio mentre il Comitato Centrale del partito stava procedendo alla piena riabilitazione di Gomulka vittima illustre dello stalinismo, viene interpretato a Washington come un sintomo delle serie preoccupazioni del Cremlino circa il rallentamento dei rapporti con i satelliti.

Il processo di destalinizzazione, iniziato dallo stesso Kruscev, va oltre i desideri e minaccia di alimentare aspirazioni autonomiste non gradite a Mosca. I capi sovietici — secondo disposti diplomatici — si sarebbero precipitati a Varsavia per impedire una netta presa di posizione indipendentista del Comitato Centrale del partito e per cercare di salvare la posizione del maresciallo Rokossowsky, attuale ministro della Difesa, fedelissimo a Mosca. Il suo allontanamento potrebbe significare la richiesta da parte polacca del ritiro delle truppe russe dal Paese.

Al Dipartimento di Stato non si nasconde la soddisfazione per gli imprevisti avvenimenti ma si tende a non sopravvalutare i fatti. Sono sintomi incoraggianti sulla strada di una maggiore autonomia verso la Russia ma solo il futuro dirà se sono destinati al successo.

CRONACA CITTADINA

I torinesi rivolgono una sola domanda

Quando riavremo la guglia della Mole?

La ricostruzione doveva essere compiuta entro l'estate del 1956 - Interessamento di Romita per accelerare la nuova procedura dopo il voto del Consiglio dei Lavori Pubblici

Siamo lieti che, dopo il colloquio del Sindaco con il ministro Romita, siano dileguate, almeno in parte, le nubi che gravavano sulla Mole, anche se la versione data dal comunicato del Municipio contrasti alquanto con la lettera e la sostanza del provvedimento preso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici: lettera e sostanza che, ci pare, confermino i rilievi fatti nel nostro precedente articolo.

Il «parere» ministeriale, infatti, sebbene affermi che il progetto Albenga-Danusso è «*meritevole di approvazione*», in linea di massima, riduce decisamente la portata di questa dichiarazione, in quanto rimette in discussione gli elementi sostanziali delle strutture progettate, prevedendo «*la possibilità e ritenga per le strutture del tempietto di sopportare le strutture superiori che ad esso vengono affidate e le cui caratteristiche siano notevolmente differenti, specie per quanto riguarda la distribuzione dei carichi da quelle presentateci*», aggiungendo che «*da un più approfondito esame potrebbe sorgere la convenienza di usufruire, invece, delle poderose strutture in cemento armato sottostanti*», ed osservando come «*non si possa escludere che la tecnica moderna possa offrire altre alternative circa la scelta dei materiali*».

Quanto alla valutazione delle opere, è stato, inoltre, rilevato che esse «*è stata fatta con criteri assai sommari e tali da non fornire sufficienti elementi sulla spesa che si dovrà effettivamente sopportare*».

La tecnica moderna e l'iniziativa privata possono offrire mezzi e sistemi notevolmente differenti per spesa, ma dei pari atti alla buona riuscita dell'opera.

Tutte codeste riserve e condizioni, sebbene non diminuiscano i pregi dell'opera dei progettisti, meritevoli della più alta considerazione, parrebbero non poter far concludere per una approvazione del progetto, dovendo queste subire le eventuali varianti ipotizzate nel provvedimento. Tanto più chiara parrebbe questa deduzione in quanto l'invito all'appalto-concorso è posto in espressa relazione alla richiesta opportunità di «una più completa disamina del problema, con la possibilità di scelta fra le varie soluzioni» che potranno far conseguire «la soluzione più conveniente sia dal lato tecnico che economico». Resta, così, escluso che la portata del provvedimento del Consiglio Superiore riguardasse semplicemente la sostituzione dell'appalto-concorso alla trattativa privata.

Comunque, ci compiacciamo che la nostra segnalazione, rispondente ad esatti presupposti formali, possa aver contribuito, sia pure a traverso una «intelligente» interpretazione del provvedimento, ad evitare che il progetto, come tale, fosse riportato in alto mare con un appalto-concorso, termine quest'ultimo, che di per se stesso, veniva ad attribuire ai candidati appaltatori non solo una indicazione di prezzi, ma anche una diversa determinazione di sistemi, pur assumendo a base il progetto di massima esaminato. E' indubbio che la formalità dell'appalto-concorso determinerà un rallentamento nella soluzione e nella esecuzione dei lavori; ma le assicurazioni del Sindaco di Torino lasciano sperare che il differimento possa essere mantenuto in limiti ragionevoli.

C'è da domandarsi ora a quale autorità sarà demandata la scelta fra i vari sistemi proposti dalle imprese specializzate, che parteciperanno all'appalto-concorso, e a chi spetterà di decidere sulla soluzione più idonea. In ogni caso i torinesi, a cui era stata promessa l'ultimazione della guglia per l'estate del 1956, hanno ragione di temere che neanche nell'estate del 1957 l'opera risulterà compiuta.

Roberto Cravero

A proposito della polemica sorta sull'interpretazione del «voto» espresso dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, la domanda che tutti i torinesi si pongono è questa: fino a quando si dovrà attendere perchè la guglia della Mole sia finalmente reintegrata?

Il ministro Romita, che si trova a Torino per il sesto Congresso nazionale di Urbanistica, ha preso molto a cuore la questione. Ci consta che il suo scopo è quello di garantire la migliore soluzione del problema nel più breve tempo possibile, tenendo conto che si tratta di un'opera che deve resistere in condizioni eccezionali all'usura dei secoli. Egli ha la sicurezza che il problema sarà condotto rapidamente in porto, poichè il progetto di massima che formerà la base degli studi successivi, è già stato giudicato meritevole di approvazione. Sta ora al Comune bandire un appalto-concorso tra le ditte, dopo di che il Ministero darà subito il via alle pratiche. Chi tra i concorrenti dimostrerà di saper fare meglio e più a buon mercato, avrà l'incarico dei lavori.

Altri problemi cittadini di vivo interesse hanno tenuto occupato il Ministro durante le sue giornate torinesi. Stamane alle 18, in Municipio, l'on. Romita parlerà della costruzione del quartiere autonomo di Lucento per un complesso di 20 mila vani e per 5 miliardi di spesa.

Convegno di studiosi sul diritto dell'economia

Nell'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio si inaugura stamane alle 11 il «Convegno degli amici de "Il diritto dell'economia"». La manifestazione è promossa dal periodico giuridico «Il diritto dell'economia», edito dall'Unione Industriale Torinese. La presidenza sarà tenuta dal prof. De Litala, primo presidente della Corte d'Appello e dai professori Grosso e Casavecchi, presidi delle Facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio.

Il prof. Filadelfo Carnelutti terrà il discorso inaugurale sul tema: «Certezza, autonomia, diritto, libertà».

Il convegno ha carattere strettamente scientifico al di fuori da ogni aspetto politico o sindacale. Hanno aderito circa 250 studiosi

Il delitto di corso Vittorio

L'arresto di un giovane accusato di corruzione

Indusse Orlanda Gherra a frequentare ambienti equivoci

La polizia ha continuato nei giorni scorsi minuziose indagini sul torbido retroscena che ha portato al delitto di corso Vittorio. In particolare l'inchiesta aveva lo scopo di chiarire come la diciottenne Orlanda Gherra, che soltanto sei mesi fa era giunta da Givoletto a Torino per lavorare come domestica, fosse rimasta immischiata in ambienti corrotti.

E' stato possibile accertare che la giovane fu irretita dal trentenne Dario Guarnero, domiciliato in via Limone 18, il quale la indusse ad abbandonare l'esistenza onesta. Secondo le accuse della polizia — che egli respinge — il Guarnero somministrò anche alla ragazza sostanze stupefacenti. Due settimane dopo avere conosciuta il Guarnero, la Gherra cominciò a frequentare sciagurate compagnie, trattenendosi fino a notte inoltrata nei viali del Valentino. Per sottrarsi agli eventuali controlli della polizia falsificò la carta d'identità d'una sua zia con lo scopo di nascondere il fatto di essere minorenne. Dopo qualche tempo la Gherra s'innamorò del Cocchi che divenne suo protettore ed infine incontrò le sfrucci che attraverso il ricatto riuscì ad estorcerle denaro.

La polizia — ricostruiti i fatti — ha tratto in arresto Dario Guarnero mentre una donna, sua complice, è stata denunciata a piede libero in quanto attualmente si trova degente all'ospedale S. Lazzaro. Inoltre la polizia nel corso delle varie retate ed ispezioni compiute nei giorni scorsi ha scoperto tre case d'appuntamento.

Importanti relazioni nella seconda giornata del Congresso di urbanistica

Lo sviluppo dei grandi centri urbani nel quadro di un piano intercomunale

E' necessario modificare la legge per coordinare i programmi delle città in espansione con quelli dei paesi che vi gravitano intorno - Atteso per stamane un discorso del ministro Romita

Nel teatro di Torino-Esposizioni sono proseguiti ieri i lavori del 6° Congresso nazionale di Urbanistica, sotto la presidenza dell'ing. Adriano Olivetti. Il tema all'ordine del giorno era: «Caratteri operativi della pianificazione comprensoriale fra più Comuni omogenei o legati a particolari rapporti economico-sociali». Sull'argomento hanno preso la parola — dopo un'introduzione del prof. G. Samonà e un breve discorso dell'on. Dozza, sindaco di Bologna, sull'importanza degli studi urbanistici e sulla necessità di una maggiore autonomia alle Regioni e ai Comuni per la soluzione dei problemi che all'urbanistica sono legati — il prof. Giovanni Barbini, il prof. Fernando Clemente, l'ing. Giuliano Fornè e l'arch. Enzo Zacchirelli. Hanno illustrato, rispettivamente, i Piani intercomunali del Veneto, della Sardegna, della fascia costiera ligure e della fascia costiera romagnola.

La seduta pomeridiana — dopo una visita dei congressisti alla Fiat — è stata dedicata alle relazioni sul tema: «Carattere operativo della pianificazione intercomunale che si determina per le esigenze di espansione di un Comune grande e importante sugli altri contermini». Il prof. Ezio Cerutti ha illustrato il piano intercomunale di Milano, il prof. Leonardo Savioli quello di Firenze, il prof. Eduardo Caracciolo quello di Palermo e l'ing. Gabriele Manfredi quello di Torino.

«Torino — ha spiegato l'ing. Manfredi — ha preso l'iniziativa di un Piano intercomunale che raggruppa 23 Comuni limitrofi. Allo stato attuale esiste un'autorizzazione del Ministero dei Lavori Pubblici a presentare tale Piano, e si è avuta una serie di contatti fra le varie Amministrazioni interessate. Il 14 maggio scorso è stata presa l'iniziativa di una «Conferenza dei servizi», con la partecipazione del ministro Romita, ma a tutt'oggi gli studi sul Piano intercomunale non sono ancora stati avviati. Ne è sorta una situazione contraddittoria: il tentativo di una collaborazione con il territorio circostante deriva dall'impossibilità di risolvere compiutamente i problemi del capoluogo (tra cui la mancanza di aree industriali per alcuni servizi); ma nello stesso tempo dovevo essere portato a termine il Piano regolatore urbano entro le scadenze imposte dalla legge. In tal modo le stesse Piano, che esigeva soluzioni di più vasto respiro, è nato bloccato nel territorio comunale, che è uno dei più ridotti d'Italia».

L'oratore ha ricordato che il coordinamento, nel piano urbanistico, fra più Comuni è ancora oggi regolato dalla legge urbanistica. Compito di questo Congresso è cercare una via per sbloccare la situazione e chiarire il grosso quesito che nasce dal fatto che il Piano regolatore comunale, in mancanza di un Piano regionale, è assolutamente inefficiente.

Il caso del territorio proposto per formare il Piano intercomunale di Torino non permette una positiva esemplificazione. Sia per la mancanza di studi approfonditi, sia per la scelta aprioristica di tale «intorno».

«Esistono già gravi problemi — ha proseguito l'ing. Manfredi — generati dalla stessa presentazione del Piano regolatore di Torino, che limita e salvaguarda le aree disponibili per l'iniziativa privata. Nei Comuni di Collegno e Grugliasco occorre procedere alla rapida revisione di impostazioni di Piano regolatore anche recente, in funzione del Piano di Torino. Alcuni servizi inseriti fatalmente nel territorio di Torino — quali le aree di riserva per le caserme, l'autodromo, alcuni servizi ospedalieri — devono essere alleggeriti; e per di più ai nuovi Comuni che desiderano, con buone soluzioni, averne l'eredità. E' urgente — ha concluso l'ing. Manfredi — un'intesa tra i Comuni che circondano Torino, per giungere ad una prima divisione dei compiti in vista di una revisione degli attuali Piani regolatori sulla base di un programma territoriale».

La seduta di stamane sarà dedicata alla relazione del prof. avv. Paolo Barile sui problemi legislativi della pianificazione intercomunale. Sull'argomento il preannunciato un importante discorso del ministro dei Lavori Pubblici on. Romita.

L'ing. Adriano Olivetti, presidente del Congresso, tra un gruppo di esperti e studiosi

L'allarmante denuncia alla Mobile di un commerciante

Rapito con un'automobile a Porta Nuova e abbandonato sanguinante ad Alpignano

Il drammatico racconto - Con la pistola alle reni i due aggressori lo costringono a seguirlo - Abbattuto a calci e pugni in aperta campagna - Una vendetta all'origine del grave episodio

Un uomo con il volto sanguinante, gonfio e livido si è presentato, ieri alle 12, all'ospedale Maria Vittoria. I sanitari lo hanno prontamente medicato giudicandolo poi con una prognosi di 15 giorni per sospetta frattura della base cranica, frattura nasale e contusioni varie. Egli ha dichiarato di essere il commerciante in generi alimentari Giovanni Gottardi di 30 anni, abitante con la moglie e una bimba di sei anni in via Cattaneo 5. Circa i motivi per cui si era ridotto in quelle condizioni, il Gottardi ha raccontato di essere rimasto vittima di due aggressori i quali, dopo averlo rapito e percosso in aperta campagna, lo hanno percosso con pugni e calci minacciandolo di morte. Soltanto la vista di due cacciatori comparsi dalla campagna mentre uno dei due rapitori stava per sparargli, gli aveva salvato la vita.

Dopo le medicazioni il Gottardi lasciava l'ospedale e si recava a casa mettendosi a letto. Qui, poco dopo, lo raggiungeva un funzionario della Mobile per raccogliere la sua deposizione che veniva messa a verbale.

«Stamattina verso le 11 — ha raccontato Giovanni Gottardi — sono entrato in un caffè nei pressi di Porta Nuova. Il mio programma della giornata sarebbe stato quello di partire per la Sicilia per andare ad acquistare una partita di vino, ma poichè mio cognato che mi doveva portare il denaro occorrente, 5 milioni, non era potuto venire, avevo combinato con un amico di incontrarmi con lui nel caffè per concludere un certo affare. Mentre sono al banco intento a sorbire un espresso vedo entrare due persone che conosco. I due mi si accostano con facce truci. Uno mi punta alla schiena la canna di una pistola che teneva in tasca e mi ammonisce: «Dobbiamo parlarti, non fare scherzi, vieni con noi». Tremando dalla paura esco, seguito da presso dai due che mi spingono in direzione di una «600 C» ferma sul controviale. Mi fanno salire dietro e la macchina parte. «Adesso vedrai che sistemeremo bene la nostra faccenda» dice uno dei due tenendo sempre in mano la pistola. «Tu hai rovinato nel e noi rovineremo te».

Giovanni Gottardi di 30 anni

Rievocando il drammatico viaggio sotto la minaccia della pistola il Gottardi si agitava, pallido e tremante. Egli raccontava che l'auto era uscita dalla città per corso Francia e si stava dirigendo verso Alpignano. «Quando siamo stati a un paio di chilometri dal paese, in aperta campagna, quello che guidava ha svoltato per un viottolo laterale e fatti cento metri, s'è fermato. I due sono scesi e hanno fatto scendere anche me. Non appena ho toccato terra mi si sono avventati addosso tempestandomi di pugni sulla faccia e di calci al ventre. E oltre ai pugni mi battevano anche con la rivoltella. Ho resistito a quell'assalto per un minuto, forse, poi sono crollato al suolo, svenuto. Quando ho ricuperato i sensi ho sentito uno dei due che diceva: «Allora, spara tu». Avrei voluto gridare, ma non ne avevo la forza. In quel momento davanti a me, forse a 100 metri di distanza, ho visto due cacciatori. L'emozione era così forte che ho perduto di nuovo la conoscenza. Rinvenendo mi sono accorto che i miei aggressori non c'erano più. Erano fuggiti alla vista dei cacciatori».

Il Gottardi, pesto e sanguinante si avviava a piedi in direzione di Pianezza dove giungeva circa un'ora dopo. In paese lo soccorrevano, e lo caricavano su di un pullman che era in partenza per Torino. Giunto in città poteva recarsi al Maria Vittoria per farsi medicare.

L'aggredito ha fornito alla polizia anche i nomi dei suoi aggressori precisando il motivo che, secondo lui, li ha spinti a compiere il gesto brigantesco. I due avevano conosciuto qualche tempo fa, tramite il Gottardi, un commercialista abitante a S. Maurizio Canavese. In successivi incontri essi avevano proposto al predetto commercialista, che è proprietario di un appezzamento di terreno a S. Maurizio, di costruire su 500 metri quadrati un grande capannone che sarebbe servito come magazzino di concimi e di prodotti chimici. Come contropartita dell'area ceduta il commercialista sarebbe diventato loro socio.

Venuto a conoscenza dell'episodio, il Gottardi aveva messo all'erta l'amico avvertendolo che i due non erano tipi raccomandabili e non avevano alcun soldo. Una volta che il materiale edile fosse stato scaricato sul suo terreno avrebbe dovuto pagarlo lui. Il commercialista aveva ringraziato il Gottardi dell'avvertimento e quando i due si erano ripresentati a lui per definire l'accordo, li aveva cacciati in malo modo chiamando truffatori. Di questo fatto, appunto, i due avevano voluta — secondo la versione del Gottardi — vendicarsi con lui.

La Mobile, che conosce le generalità degli aggressori, è già sulle loro tracce. Essi verranno denunciati per sequestro di persona, tentato omicidio e lesioni gravi.

Trascina in Pretura l'ex-innamorato accusandolo di un bacio in pubblico

La ragazza tentò di uccidersi perché era stata abbandonata - Vivace contrasto tra i due durante l'udienza - Entrambi sono stati assolti per insufficienza di prove

Una ragazza di 18 anni ed un giovanotto di 22 anni sono comparsi ieri al banco degli imputati in Pretura. Due anni fa, il 12 luglio 1954, alle 3 del pomeriggio la ragazza si era gettata nella Dora perché voleva uccidersi. Una donna, che passava per corso Mortara diretta al vicino stabilimento Michelin, la vide ed invocò soccorso. Alcuni passanti volenterosi accorsero e riuscirono a salvarla. Una camionetta della Celere la portò al vicino Commissariato e qui ella dichiarò di aver tentato di togliersi la vita per una delusione in amore. Il fidanzato l'aveva abbandonata e lei aveva cercato la morte nella Dora perché lungo quel torrente il fidanzato l'aveva baciata e le aveva promesso di sposarla.

La vicenda è finita in Pretura perché ragazza e giovanotto sono stati accusati di essersi baciati in luogo pubblico commettendo atti contro il buon costume. Al pretore dott. Rossi la ragazza ha detto: «Al principio del mese di luglio del 1954 questo giovanotto mi invitò a fare una passeggiata lungo la Dora. Accettai. Tornammo altre volte. Ci baciammo e lui mi promise che mi avrebbe sposata. Poi non lo vidi più. Mi disperai per il tradimento e credetti che per me tutto era finito».

Pretore — Quanti anni avevate?

Ragazza — Sedici. Ma l'età non conta quando si vuol bene.

Pretore (rivolto al giovanotto) — E' vero tutto questo?

Giovanotto — Non è vero. Fu lei ad invitarmi alla passeggiata dicendomi che la mia fidanzata aveva parlato male di me, e che voleva riferirmi i suoi giudizi non lusinghieri. Poi fece altrettanto con la mia fidanzata riuscendo a metterci uno contro l'altra. Quando me ne accorsi non volli più ascoltare le sue perfide parole. Negò di averla baciata e di averle promesso di sposarla. Non è colpa mia se ha tentato di uccidersi. Durante le passeggiate abbiamo soltanto passeggiato.

Pretore — Pensate un po' bene. La memoria non vi tradisce?

Il giovanotto è rimasto un momento soprapensiero come se volesse ricercare nella memoria che cosa era successo durante le passeggiate. Poi suo silenzio ha approfittato la ragazza: «Lo vede, signor Pretore, adesso come sta zitto? Poverino, mi fa schifo».

Pretore — Signorina, moderi i termini, sia calma.

Ragazza — Sì, sì, ma quello sarà, oh, come parlava. Gli darei uno schiaffo.

Pretore — Al suo computato? E perchè?

I carabinieri si sono avvicinati pronti ad intervenire per troncare le minacciate intemperanze manesche della ragazza, la quale si guardò attorno, fermò gli occhi sul giovanotto e gli sputò sul volto.

Il pretore ha posto fine all'interrogatorio e, dopo aver sentito i due difensori, avv. Accattino e Guidetti Serra, ha assolto la ragazza ed il giovanotto per insufficienza di prove dall'accusa di aver commesso atti contro il buon costume.

In fin di vita una donna investita da un'auto

Alle 20 di ieri è stata ricoverata al Maria Vittoria Ada Di Mauro in Civardo, domiciliata in via Moretta 30. I sanitari le hanno riscontrato la prognosi avendole riscontrato fratture di bacino ed alla colonna vertebrale. La poveretta, attraversando via Vigone all'angolo di via Dante Di Nanni, era stata investita da una motocicletta pilotata dall'impiegato Giancarlo Bonelli, dimorante in via Germanasca 18.

— Un altro grave incidente è accaduto alle 19. Ne è rimasta vittima una donna, dell'apparente età di 65 anni, la quale, essendo priva di documenti e in stato di incoscienza, non ha ancora potuto essere identificata. Stando alle dichiarazioni fatte dalla signorina Elvira Furlanini, che abita in via Sant'Ottavio 47, la poveretta, mentre attraversava la strada all'incrocio coi corsi Re Umberto e Sommeiller, sarebbe andata a sbattere contro la fiancata di una auto, guidata dal commerciante Carlo Tasca, di 42 anni, abitante in via Botero 8. La sconosciuta è stata subito dopo trasportata al Mauriziano dove i sanitari l'hanno ricoverata con riserva di prognosi per grave trauma cranico con probabile frattura.

— La frattura della mandibola a grave stato di «choc» ha riportato ieri pomeriggio il trentaduenne Eugenio Arpilino, dimorante in via Paolo Gaidano 79/12, per essersi scontrato in «Vespa» all'angolo di corso Trapani e via San Paolo, con un'auto guidata dal dott. Ruggero Marconi, di 36 anni, che abita in corso Peschiera 10. Al Mauriziano l'Arpilino è stato ricoverato in osservazione.

— In via Bologna angolo via Pardetti, il ventisettenne Salvatore Salemi, dimorante in strada Cascinetta 135/28, si è scontrato ieri in motoscooter con una vettura tranviaria della linea 5, guidata dal manovratore Tullo Negrini, abitante in via Montevideo 33. Il Salemi ha dovuto essere ricoverato al Maria Adelaide per ferite e contusioni multiple ai gomiti, agli arti e stato di «choc».

Discussa ieri sera in Giunta

Il pericolo dei camion nelle strade del centro

La Giunta comunale ha preso ieri sera in esame il piano proposto dalla Commissione di viabilità per proibire, in determinate ore del giorno, il transito dei grossi autocarri nel centro cittadino. I pareri sono stati, in linea di massima, favorevoli. Il provvedimento però non entrerà in vigore prima di un mese: i tecnici hanno chiesto alcune settimane per predisporre i cartelli segnalori che dovranno delimitare le zone proibite. Quindi il Sindaco emetterà l'ordinanza con cui il «divieto di transito» entrerà immediatamente in vigore.

Si tratta di un esperimento dal quale si attendono buoni risultati per la sicurezza e lo scorrimento del traffico. La crescente motorizzazione ha creato problemi che esigono misure radicali come quella proposta. La circolazione di grossi autocarri per strada che in ogni ora del giorno appaiono insufficienti persino alle auto, stava diventando una minaccia per l'incolumità pubblica.

Le restrizioni si propongono in modo particolare di evitare l'attraversamento del centro cittadino da parte dei camion in transito, diretti cioè oltre Torino. La nostra città è dotata di spaziosi viali periferici che possono smaltire il traffico pesante di passaggio. Per gli autocarri addetti ai trasporti per città (rifornimenti di nafta e carbone, corrieri, aziende ecc.) che devono avvicinare il loro servizio nella zona proibita saranno concessi di volta in volta speciali permessi, in cui i vigili urbani fisseranno anche gli itinerari e gli orari da rispettare.

Le proposte della Commissione di viabilità hanno destato in un primo momento preoccupazioni da parte di ditte e aziende che hanno il loro recapito nella «zona proibita». Ieri l'assessore comm. Bruno ha ricevuto alcune delegazioni di autotrasportatori ai quali ha chiarito i limiti e la effettiva portata del provvedimento. E' stato anche specificato che alle aziende e ditte di trasporti che hanno necessità quotidiane di transito saranno concessi «permessi permanenti» per ore e itinerari stabiliti.

Conferenza su De Pisis

Nella sala del Senato a Palazzo Madama ieri pomeriggio il prof. Rodolfo Palacchini, segretario generale della Biennale di Venezia, in occasione della «Giornata del Museo» organizzata dall'Unesco, ha tenuto una conferenza su De Pisis. L'oratore — che è stato vivamente applaudito — ha illustrato in particolare le opere del De Pisis che fanno parte della donazione lasciata alla città di Torino da Alberto Rossi.

Il premio Nobel 1956 per la medicina

Nel 1931 due medici torinesi sperimentarono la sonda nel cuore

Per ccotrobattere dubbi e critiche uno dei sanitari sottopose se stesso ai difficili interventi - Altre importanti realizzazioni nella radiologia delle arterie

E' stato assegnato l'altro giorno a Stoccolma il premio Nobel per la fisiologia e medicina, che è toccato a tre specialisti in cardiologia: il tedesco dott. Forssmann e gli americani André Cournand e Dickinson Richards. Il merito di questi studiosi consiste nell'aver posto le basi per una nuova tecnica di intervenire chirurgicamente sul cuore, grazie ad esperienze arditissime che il prof. Forssmann tentò su se stesso nel 1929 e che gli altri ripresero più tardi, perfezionandole e raggiungendo nel campo della diagnostica cardiologica risultati tali da consentire operazioni sul cuore giudicate un tempo irrealizzabili.

A proposito di queste ricerche i professori Costa e Conte dell'ospedale Mauriziano, ci hanno inviato la seguente lettera:

Signor Direttore, il suo giornale ha pubblicato con la dovuta evidenza la notizia della concessione del premio Nobel 1956 per la fisiologia e la medicina a tre scienziati uno dei quali, il Forssmann, esperimentò nel 1929 su se stesso l'innocuità dell'introduzione di una sonda lungo le vene del braccio fino al cuore e gli altri (Cournand e Dickinson) parecchi anni dopo si avvalsero del metodo per esplorare con sonde più appropriate le varie cavità cardiache prelevandone campioni di sangue e misurandone la diversità di pressione.

Ci sembra interessante anche per il pubblico non medico ricordare che proprio qui a Torino e precisamente nell'Ospedale Mauriziano nel lontano 1931 due (allora) giovani medici riuscirono in prova di raggiungere il cuore con delle piccole sonde ureterali come quella usata dal Forssmann e, molto tempo prima degli attuali premi Nobel, Cournand e Dickinson, proposero e realizzarono un prelievo di sangue dalle cavità cardiache.

Per la stessa via con interventi anche nel cuore dei liquidi opachi ai raggi in modo da aumentare la visibilità radiologica delle arterie polmonari.

I loro esperimenti furono i primi in Europa e forse anche nel mondo e sono stati pubblicati in riviste italiane e straniere dell'epoca: («Boll. Soc. Ital. Biol. Sper.» 1931, «Radiol. Medica» 1933, «Presse Médicale» Francia, «Radiology» U.S.A., «Fortschritte a.d.g.d. Roentgen Strahlen» Germania).

Può infine essere interessante ricordare che le prove dei due medici sono state in quel tempo considerate molto pericolose ed in tal senso criticate. Per rispondere a tali critiche uno di essi (Costa) si sottopose allora lui stesso alla prova del sondaggio del cuore ed alla iniezione nel cuore dei liquidi opachi.

Con molti ringraziamenti.

Prof. Ettore Conte
Prof. Aurelio Costa
Primari Ospedale Mauriziano

Inseguimento ciclistico tra vigile e ubriaco

Alle 18 di ieri il vigile urbano del 17 reparto ciclisti, Sergio Toma, di 36 anni, domiciliato in via Giacomo Dina 82/6, veniva avvicinato in via Cumiana dalla signora Mercalda Rinaudi in Papi. «Lì sotto — gli diceva la donna in preda a viva agitazione indicando il portone contrassegnato col numero 11 — c'è un ubriaco che ha picchiato mio fratello Franco di 16 anni». Il vigile accorreva prontamente e sotto l'androne scorgeva l'uomo identificato poi per il panettiere Antonio Gerbi, di 45 anni, residente a Incisa Scapaccino in via Indipendenza 48. Costui, stando seduto sul pavimento, contava il denaro che aveva in tasca.

Il Gerbi, su invito del vigile urbano, afferrava sia pure di malavoglia la bicicletta e si avviava verso il commissariato di P. S. San Salvario. I due camminavano affiancati per un buon tratto, ma in via Belfiore angolo corso Marconi l'ubriaco approfittando dell'intenso traffico riusciva a divincolarsi dal Toma che lo teneva sottobraccio e, dopo avergli morso una mano, montava di scellerati balzando in bicicletta.

In fuga, tuttavia, era di breve durata; l'uomo, precedendo a zigzag, andava a sbattere contro un'automobile. L'incidente non aveva conseguenza alcuna ma-

Seminferma di mente l'assassina di Rivoli

Mammola Navari in Vercellino, la contadina che il 26 maggio scorso, in un bosco della tenuta Viberti, presso Rivoli, massacrò con una mannaia Teresilla Cavallo in Battista, è stata ritenuta seminferma di mente dal prof. Mosca, direttore del manicomio di Collegno. A tale conclusione lo psichiatra è giunto dopo attento esame dell'imputata compiuto su istanza del difensore di costei, avv. Gino Obert. La perizia è stata consegnata in questi giorni dal prof. Mosca al giudice istruttore dott. Ravera.

ECHI DI CRONACA

CLUB DANZE PRINCIPE
Questa sera, ore 22
DANZE LA PERLA
Questa sera, ore 22, il
ROCK AND ROLL
nuovo presentato dal campione
Bruno Dossena

SALA GAY
Fantasia Musicale «Rock and Roll» Orchestra *Franchi* con i nuovi ritmi Sud-Americani. Organo Hammond *Mo Zocchi*. Cantano Jolanda, Enrico Alfero e Luiù. Ore 17: «Carità del Sabato», ore 22 ritmo frenetico.

NOI CI RINNOVIAMO SEMPRE
Brillante... scintillante... spumeggiante *Kok — è — ver. Pisteurs Dansant Lutrario*. Orchestra del Capi Orchestra *Mo Anselmo*, canta Corrado *Loris*.

CASTELLINO DANZE
Tè ore 17: dame L. 200, cavalieri L. 250, compresa consumazione, ore 21 Trattenimento danzante.

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Il successo del giorno: *Menghel Guidi* e Suo Complesso.

EL TROCADERO
17-21 *Romanelli - Amadesi*, il complesso più ammirato.

HOLLYWOOD DANZE
Ore 16 the studentesco - Ore 21 elegante serata - Orchestra Turi.

PRO CULTURA FEMMINILE. Conversazioni in inglese, francese e tedesco per socie e non socie, tenute da provetti insegnanti stranieri. Inizio ai primi di novembre. Informazioni in Segreteria. - *Via Mercantini 3*, dalle 15 alle 19,30. Telefono 40-729.

GALLERIA AFEATO, *via Barbaroux 4 (p. Castello)*, tel. 43-637. Una partita di sceltissimi, antichi tappeti persiani delle più rinomate qualità in un assortimento grandioso, ci è stata affidata per l'immediato realizzo. La Galleria invita l'affezionata Clientela certa di offrire una vera occasione.

GALLERIA D'ARTE FOGLIATO *Via Mazzini 9, telef. 45.187*. Luigi CalSarini inaugura oggi alle ore 16 la sua Mostra personale.

GALLERIA D'ARTE MARTINA *Galleria S. Federico 42*. Oggi ore 17 inaugurazione della Mostra del pittore Giuseppe Mansoni.

ISTITUTO MARGARA, *via delle Rosine 18, tel. 82-861*. Iscrizioni Scuola Media, Ginnasio, Liceo parificati, Elementari, Liceo Scientifico, Doposcuola, Convitto, semiconvitto.

STATO CIVILE

Farmacisti Mario ved. Fenin, a. 91, c. Reg. Margherita 92; Feresina Caterina ved. Cardova, a. 72, v. Ferrero 21; Segno Elisa ved. Bensolo, a. 83, p. Rayneri 8; Fasoli Clotilde ved. Bocca, a. 84, v. 8, Franc. da Paola 8; Favaa Elvira, a. 83, v. Mansoni 7; Anselmo Natale a. 77, c. Chieti 10; Franzelini Domenico, a. 36, elettromeccanico, v. Moncrivello 1; Viglietti Antonio, a. 64, commerc., v. Piave 3; Messa Antonio, a. 69, c. Raffaello 5; Foco Teresa m. Rumetti, a. 70, v. Millefonti 23; Vicolungo Giovanni, a. 64, v. Vochieri 5; Marnetto Antonio, a. 71, commerc.

Deceduti in ospedale: Barra Giovanni, a. 31, operaio; Coda Raffaello, a. 46, rappresentante; Vinao Maria m. Russo, a. 57; Tirante Bartolomeo, a. 51; De Jeannes Giuseppe, a. 43, impiegato; Ray Luigia ved. Ferraudo, a. 72; Martelle Giovanni, a. 56, manov.; Guidi Giuseppe, a. 48, muratore; Bigotti Giuseppe, a. 69; Barbero Mario, a. 57; Marisal Giuseppe, a. 69, ambulante; Bigoni Ugo, a. 59, meccanico.

Morti 11 - Nati 23 - Matrimoni 20

Messa dell'artista — In memoria di Alberto Colle, il compianto attore del film muto, sarà celebrata domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, la Messa dell'Artista.

Specchio dei tempi

Una classe ha scritto ai genitori di Santo Zennaro - Concetto differenziato secondo i "pollici" del televisore - C'è di peggio che la febbre - La teoria non ci salva dai rumori molesti

Nella quarta classe elementare della scuola Cesare Battisti, come in tutte le scuole torinesi, sono stati ricevuti la tragedia di Terracaso e l'eroismo di Santo Zennaro. L'insegnante, signora Randi, ha invitato le sue scolarette a scrivere una lettera alla famiglia dell'operaio vittima del suo slancio generoso. Ne abbiamo scelta una, che pubblichiamo:

«Carissima famiglia di Santo Zennaro, abbiamo saputo dalla radio e dal giornale la triste notizia di vostro figlio e così abbiamo pensato di scrivervi questa lettera per cercare di confortarvi un pochino. Anch'io sono una bambina di quarta elementare, che ascoltava con paura questo doloroso avvenimento e che si è commossa per il vostro eroico ragazzo, che per salvare la vita di certo bambini è morto lui.

«Santo Zennaro: questo sono la nostra insegnante l'ha scritto sulla lavagna e noi abbiamo pregato per lui. Noi bambini d'Italia lo ricorderemo sempre. Con tanto affetto vi saluto e vi abbraccio per consolarvi.

Irene Luparia».

Un lettore vi scrive da Pado-ne:

«Col prossimo 31 dicembre scade l'abbonamento televisivo e tutti devono versare, nella stessa misura, il canone di abbonamento a suo tempo stabilito. Ho notato che la Rai-Tv non ha mai preso in esame la corresponsione di un canone graduato da pagare in relazione al numero dei pollici dello schermo, come praticato nei riguardi della cilladrata per la tassa di circolazione delle auto.

«Una riduzione, potrebbe costituire un incentivo per l'acquisto, infatti quelli che hanno la possibilità di acquistare un televisore da 28 pollici del valore di 300 mila lire è evidente che hanno pure la disponibilità di pagare un canone superiore di quelli che ne spendono 130 mila. Si tratta in sostanza di porre la cilladrata nella possibilità di acquistare un televisore senza che il canone di abbonamento abbia da incidere troppo sul bilancio, come si riscontra nella realtà.

«Per l'applicazione del canone diciamo da applicarsi agli apparecchi già in uso sarebbe sufficiente che i possessori, muniti di libretto, versassero un canone in rapporto ai pollici del loro televisore, con l'applicazione, a norma di legge, di una sovrenda per i versamenti infedeli».

Giuseppe Cellini

Un lettore ci scrive:

«Anche se accusata di pubblicare troppa cronaca nera, La Stampa dica con grande coraggio pane al pane e vino al vino e ciò costituisce senz'altro un nuovo titolo di merito per l'autorevole quotidiano. Ricordo l'affare Montesi, la polemica sulla velocità, lo scandalo Nicolay, il caso Bilsteiani e l'ultimo scandalo: articolo di Monelli sul caso di Marcello Orane, il lebbroso.

«Verrei porre in rilievo, a quest'ultimo proposito, il motivo per cui la gente d'oggi, per così progredita in fatto di civiltà, fugge come un serpe velenoso un uomo per il solo fatto che porta sul viso i segni della lebbra, anche se dichiarato autorevolmente non contagioso. Soltanto un deprecabile egoismo, la grettezza e la mancanza di sentimento umano possono determinare una paura del genere. Ma non solo il fuggi fuggi della gente davanti a Marcello Orano è frutto dell'egoismo, della grettezza e della disumanità di molta gente d'oggi: lo sono anche i crimini atroci e frequenti, gli scandali che ci assegnano e disonorano il nostro paese. Governo autorità stampa e cittadini dovrebbero formare un fronte unico per mettere a tacere le Bollettami, per guardarci dagli esseri veramente pericolosi e per aiutare chi è veramente degno di essere aiutato anche se ha il viso brutto di lebbra».

Prof. Mario Crespo

Una lettrice ci scrive:

*Leggiamo spesso su La Stampa relazioni di congressi dove studiosi ed esperti dei vari problemi additano pericoli e rimedi atti a salvaguardare l'integrità morale e fisica del cittadino italiano. Ma chi si occupa di tradurre in pratica tante eccellenti dottr

Politica e coltura

Il tema del rapporto fra coltura e politica è vecchio per lo meno quanto Platone e Socrate, nel mondo occidentale; quanto i profeti ebrei, e più specificamente Geremia, nel mondo orientale (Geremia è di circa due secoli anteriore a Socrate). In ambedue i casi, il rapporto ci si presenta come contrasto. Anito giudicò che l'insegnamento di Socrate fosse contrario agli interessi della città, alla «politeia» ateniese. Ma anche la casta governante a Gerusalemme giudicò che gli oracoli di Geremia erano «antipolitici»; e, se non riuscì a metterlo a morte, per lo meno lo cacciò in prigione.

Tanto Socrate quanto Geremia all'interesse e al comando politico opposero l'imperativo della loro coscienza, la voce del Dio, o del «démone» che li ispirava. Ma la loro regola di condotta personale nel contrasto fu assai diversa. Geremia negò senz'altro ogni validità al potere politico che voleva chiudergli la bocca: lo considerò come pura forza materiale, e soltanto nei termini di questa vi si sottomise. Socrate, invece, riconobbe e rispettò le leggi della città: le rispettò al punto da voler subire (mentre poteva sottrarvisi) la pena a lui inflitta dai giudici per il suo insegnamento, che tuttavia egli riteneva ben deciso a riprendere se lì avesse potuto.

In fondo ai due comportamenti antitetici vi è, in Socrate, il riconoscimento di una dualità di valori, ciascuno assoluto nel proprio ambito; Geremia, invece, nega questa dualità e parità, a favore della primarietà e assolutezza di uno solo di essi, quello di cui egli si crede rappresentante. Se al termine di «coltura» — che abbiamo adoperato per Geremia come per Socrate nel senso, diverso da quello più comune, di attività spirituale — sostituiamo l'altro di «fede», o di vita religiosa; e se chiamiamo «Chiesa» la comunità dei fedeli, viventi quella vita religiosa, allora possiamo dire che il comportamento di Socrate e quello di Geremia ci rappresentano le due concezioni essenziali della relazione fra Chiesa e Stato: valori reciprocamente sordi, oppure subordinati l'uno all'altro. I due soli di Dante, o il sole e la luna dei teocrati papali.

* *

La coscienza di una complessità e difficoltà di rapporti — di una «problematica», come si dice nel gergo di moda — fra politica e coltura, è oggi assai viva. Essa è stata stimolata dai regimi e indirizzi totalitari di destra e di sinistra, che per quei rapporti hanno adottato la soluzione del profeta Geremia, rovesciandola a profitto della politica. Di qui il moltiplicarsi di discussioni e di inchieste sull'argomento, e il sorgere di associazioni e di periodici dedicati non solo al suo studio teorico, ma al promovimento pratico della libertà della coltura. Tutti conoscono il «Congresso per la libertà della coltura» tenuto a Berlino nel 1950, e divenuto un istituto internazionale permanente con sede a Parigi, e con associazioni nazionali affiliate nei diversi Paesi, compresa l'Italia. Esso combatte attivamente la buona battaglia per la libertà della coltura contro i regimi, le forze, le tendenze totalitarie, con una prevalenza di fatto nell'attacco al totalitarismo di tipo sovietico, che è, nella realtà immediata, il più diffuso e potente. Se esso abbia mostrato e mostri sempre una coscienza adeguata della persistenza attuale e del pericolo virtuale del totalitarismo opposto, è un punto degno di considerazione, ma non facile a risolvere in teoria, e tanto meno in pratica. Tutto considerato, il bilancio della sua opera si chiude ancora, a nostro parere, con un attivo rispettabile.

Carattere diverso ha la *Société européenne de culture*, fondata formalmente a Venezia nel 1950: lo stesso anno, dunque, del congresso di Berlino, e con solo qualche mese di anticipo su questo. La prima iniziativa risale al 1946, in margine ai «Rencontres internationales de Genève»; ma si sviluppò e realizzò grazie all'appoggio della Biennale d'arte di Venezia, nella cui sede — Ca' Giustinian — la *Société* è tuttora stabilita. Suo presidente è l'on. Ponti, già presidente della Biennale.

Al momento della sua costituzione, la S.E.C ebbe l'adesione di tali e tante personalità europee di primo piano, che meglio non si sarebbe potuto desiderare. Ne nominerò solo alcune, in ordine alfabetico: Borgese, Croce, De Ruggiero, Duhamel, Jung, Mauriac, Salvemini, Sartre, Siegfried, Silone, Ungaretti, Venturi. Quasi tutti costoro, però, non se ne sono più occupati: fenomeno non raro da parte dei «grossi calibri», ma su cui nel caso nostro può avere influito una doppia impressione (sostanzialmente errata): che la Società di Venezia fosse, o il doppione, o l'antagonista del Congresso per la libertà della coltura. Con quest'ultima impressione si è potuto associare il sospetto — facilissimo, oggi, a sorgere — di filocomunismo.

A mostrare il sospetto infondato basterebbe il nome del presidente della Società. E chi lo avesse nutrito, sarà stato definitivamente rassicurato ascoltando, all'ultima assemblea generale tenutasi testè a Venezia, nei primi giorni di ottobre, la distribuzione di un esimio rappresentante della coltura comunista italiana contro il carattere «borghese» del rapporto presentato all'assemblea dal segretario generale, professor Umberto Campagnolo, dell'Università di Padova.

Il quale Campagnolo è l'anima della *Société européenne de culture*; e alla sua opera diretta o alla sua iniziativa si deve in prima linea — con i concorsi, s'intende, di quanti si sono interessati attivamente al funzionamento materiale e morale della Società — se questa ha potuto organizzarsi, tenere sei assemblee generali, in Italia e all'estero, intramezzate con le riunioni del Consiglio esecutivo, e pubblicare una diecina di fascicoli — equivalenti ciascuno a libri non brevi — della rivista *Comprendre*, organo della Società. Questi fascicoli contengono, insieme con i resoconti particolareggiati delle Assemblee e dei Consigli, una ricca serie di saggi, discussioni, corrispondenze: tutti dedicati — e questo è il loro valore principale — al concerto di coltura, alle condizioni e ai problemi odierni della coltura nel mondo, alle sue relazioni con la vita politica e sociale odierna.

Le dissertazioni e discussioni di *Comprendre* — di cui fanno parte integrante i resoconti assembleari e consiliari, e soprattutto i rapporti del segretario generale — si sono concentrati intorno a due punti: possibilità e necessità del dialogo fra i due mondi, liberale-democratico e comunista, con l'aspirazione a una integrazione e sintesi finale; validità e caratteri di un umanesimo attuale. Punto di partenza, e insieme di arrivo, il concetto, patrocinato dal Campagnolo, di una «politica della coltura»: cioè, di una azione pratica, che gli uomini di coltura debbono svolgere per realizzare le condizioni di vita della coltura, intesa non tanto nel senso di recettività del sapere acquisito quanto di creazione di nuovi valori umani.

Su tutto ciò si può discutere, e contraddire: rimane il fatto, che non abbiamo qui un puro spasso, o un bizantinismo infecondo, anche se ci sia sempre il rischio di cadere nell'astratto e nel generico. Nei fascicoli di *Comprendre* si ritrova il soddisfacimento di un bisogno intellettuale, a cui per conto nostro diamo una importanza eminente, avendo sempre preso volentieri le parti di Maddalena rispetto a Marta (e anzi, troviamo che, nel concerto di coltura propugnato dal Campagnolo, Maddalena non è valutata abbastanza). Ma vi si ritrova anche una forte presa sulla realtà, come risulta evidente dal primo dei punti indicati. Occorrerà bensì che ci si guardi, entro la *Società* e fuori, dalla ripetizione in astratto della necessità del «dialogo» e si stringano dappresso — senza cadere nella politics di parte — le condizioni concrete perché il dialogo abbia veramente luogo.

Luigi Salvatorelli

PRINCIPI FIDANZATI

Elena di Francia, figlia del Conte di Parigi, e il conte Everardo di Limburg-Stirum che si sposeranno l'anno prossimo, sorpresi dal fotografo nel parco di Huldenberg

EMANCIPAZIONE DELLA DONNA ORIENTALE

La poligamia in Egitto

E' ancora un'istituzione religiosa e legale; ma se persiste con tenacia nelle campagne, va via via scomparendo nei centri urbani - Gli uomini delle città si prendono magari una seconda moglie, ma la tengono lontana dalla prima, e semi-nascosta come un'amante - Al momento dell'eredità le varie famiglie si incontrano, senza trovarci molto gusto

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, ottobre.

All'uomo egiziano che ha più mogli Nasser chiede soltanto una certa discrezione, almeno quando vive in città. Nelle terre addormentate intorno al delta del Nilo, dove la poligamia è più diffusa, molti figli significano molte braccia per i lavori nei campi, una seconda, una terza o una quarta moglie costituiscono motivo d'orgoglio e di prestigio per il fellah. Nei villaggi il suo piccolo gineceo non è motivo di scandalo, ma di ammirazione; nella poligamia i vecchi interpreti del Corano vedono un segno di rispetto per le antiche consuetudini islamiche, minacciate dalle innovazioni moderne; e al poligamo [illegible] unicamente di ascoltare la parola del profeta, amando e trattando nello stesso modo tutte le compagne della sua vita, non mostrando preferenza per i figli del primo e del secondo letto nei confronti di quelli nati dal terzo o dal quarto matrimonio. Più di quattro mogli neanche il generoso Maometto concede ai suoi fedeli.

Nelle città, al Cairo e ad Alessandria che è più europea della capitale, la poligamia comincia a essere causa di meraviglia e di scandalo. Possedere più mogli non appare immorale, sembra però un omaggio ad abitudini desuete e imbarazzanti.

Il poligamo non è più «à la page» e vien messo al bando dalla buona società. Nella città, i poligami non sono molto numerosi, appena quattro uomini su cento firmano un secondo contratto nuziale — ravvisante in città si arriva al terzo e al quarto matrimonio — e per rispetto alle nuove regole di vita, imposte dal regime dei «giovani ufficiali», devono mantenere i rapporti con la seconda moglie nella cornice della prudenza, dell'ipocrisia, delle molte menzogne necessarie in altri Paesi alle relazioni fra un uomo coniugato e la sua amica. Le due mogli non vivono nella stessa casa, come avviene in campagna, anzi il poligamo cerca di farle alloggiare in quartieri diversi per evitare incontri pericolosi.

Pur essendo il secondo contratto nuziale del tutto identico al primo, e di uguale validità sotto l'aspetto legale e religioso, spesso la seconda moglie non viene a sapere di essersi unita a un uomo già sposato. E frequentemente la prima moglie ignora di non essere più la sola compagna legittima del marito. I figli del primo letto non hanno i fratellastri per compagni di gioco; talvolta apprendono che il padre aveva un'altra famiglia, o più famiglie, soltanto il giorno in cui il notaio li manda a chiamare per discutere i problemi dell'eredità.

«In tutto il mondo l'uomo è poligamo per natura, da noi anche per legge», mi disse una volta la presidentessa delle «Figlie del Nilo», Doreya Shafik, lamentando che Nasser abbia in comune con Faruk una certa avversione per le donne, molto vicina al disprezzo. (Nel solo campo politico, come facilmente comprendete; per non indurvi in equivoco con questa precisazione dirò che il giovane dittatore conduce vita tranquilla, senza diversivi, con la moglie e con i cinque figli).

Doreya Shafik è una bella donna, bruna e formosa, che per imporre al legislatore la condanna della poligamia e dei facili ripudi — l'uomo egiziano può liberarsi della moglie pronunciando davanti a testimoni, per tre volte consecutive, le parole solenni: «Io ti ripudio» — pubblica quattro riviste, una in francese, e le altre in arabo, con le quali si sforza anche di conquistare alle donne i pieni diritti politici. Ma con Nasser non ha più fortuna di quanta ne ebbe con Faruk, al quale diede battaglia prendendo d'assalto il Parlamento, o di quanta ne ebbe con Negnib che alla fine tentò di piegare per mezzo d'un lungo sciopero della fame a cui si sottopose insieme con altre dieci suffragette, tutte signore della società elegante.

Apprendendo che dopo aver sopraffatto i soldati di guardia al Parlamento, Doreya Shafik e le sue compagne avevano impedito per molte ore ai deputati di tornare a casa, Faruk si contentò di ridere, senza punire le «Figlie del Nilo», ma senza neanche cedere alle loro richieste. Tre anni più tardi, quando apprese che dopo dieci giorni di digiuno la Shafik e le sue amiche stavano veramente per morire di fame, e che il direttore dell'ospedale del Cairo non garantiva più [illegible] vite, Negnib inviò nell'ospedale il governatore della Capitale per firmare un documento di capitolazione con cui veniva promessa l'abolizione della poligamia e del ripudio, e si garantivano alle donne i pieni diritti dell'elettorato. Dal giorno della capitolazione sono passati altri due anni, le promesse non sono state mantenute.

L'abolizione del ripudio e della poligamia fa parte del «programma rivoluzionario» di Nasser, ma ancora non è stato adottato alcun provvedimento per impedire all'uomo di prendere più mogli o per impedirgli di rimegare la compagna della sua vita, improvvisamente, senza darle nessuna garanzia economica per l'avvenire. (Talvolta il marito al ponte del ripudio, ma il Corano non gli permette di riprendere la moglie prima che [illegible] sia passata a nuove nozze e sia stata ripudiata dal secondo marito. Raccontano di un ricco e anziano avvocato che durante uno scatto d'ira pronunciò tre volte la frase di rito e in seguito, per non perdere la giovane sposa, le combinò un matrimonio di comodo con il suo autista, al quale impose di ripudiare la moglie subito dopo le nozze. Ma l'autista non tenne fede al patto e dopo il matrimonio rinunciò al ripudio, d'accordo con la donna, felice di essersi sottratta con frode involontaria al vecchio marito).

La poligamia non garantisce all'uomo l'amore di [illegible] delle mogli, gelose e invidiose l'una dell'altra, in gara continua per strappare favori più grandi di quelli concessi alla rivale — o alle rivali, sempre pronte a rimproverare al marito le sue autentiche o immaginarie preferenze. «Un mio zio materno — narrò la signora Shafik — aveva tre mogli e le alloggiava in una casa a quattro piani dove aveva conservato per sé l'ultimo piano, sistemando in ordine di anzianità le mogli negli altri piani. Era una vita d'inferno. Le tre donne aizzavano i figli contro i figli delle rivali, le proprie serve contro le serve delle nemiche, si spiavano a vicenda. Finì che la seconda moglie tentò di aprire una fessura nel pavimento per sorvegliare mio zio, quando andava a visitare la terza moglie e precipitò al piano inferiore attraverso la botola improvvisamente allargatasi. Molti anni or sono la poligamia era ben accetta anche alle donne, e mia nonna, chiusa in casa fin dal giorno del matrimonio, mi raccontava della gioia provata il giorno in cui il marito le presentò la seconda moglie nella quale ella trovò una compagna per le lunghe ore di noia».

Ora la clausura è terminata, almeno nelle città. Al Cairo e ad Alessandria si vedono molte donne per strada e nei caffè, vestite con eleganza, in compagnia di un'amica o anche sole. Altre donne sono entrate nelle università, nelle libere professioni, nei pubblici uffici, persino nella carriera diplomatica; l'aviazione civile vanta le prime donne piloto; e sicuramente avrete visto nei giorni della crisi per Suez le fotografie delle belle volontarie che si addestravano all'uso delle armi seguendo l'esempio di una ragazza celebre fino a qualche anno fa per i movimenti sinuosi del suo corpo durante le danze orientali nel palazzo di re Faruk. Le posizioni conquistate dalle donne nella vita pubblica appaiono di portata più vasta di quelle conseguite, lentamente e a fatica, nella vita della famiglia dove ogni regola può essere messa alla porta da un momento all'altro o vederai costretta a dividere il marito con legittime rivali. Ma già oggi il marito di una professoressa o di una diplomatica sa che le nuove consuetudini non gli permetterebbero di ripudiare la moglie o di costringerla a subire la sua poligamia, anche se legge e religione lo consentono; e domani le migliaia di ragazze che ora stanno frequentando le scuole superiori saranno anch'esse garantite dal ripudio e dal libertinaggio legale del marito. La battaglia per la emancipazione delle donne sarà lunga e difficile, i difensori delle antiche tradizioni non si sono ancora arresi. Sul giornale di oggi leggo di un vecchio che ha ucciso la moglie in un quartiere periferico del Cairo, perché la giovane donna alla nera e tetra «melaya», il goffo saio che cancella le forme, si ostinava a preferire i vestiti all'europea, vaporosi, con le maniche corte.

Enrico Altavilla

NON LASCIAMOLI DISTRUGGERE, POVERACCI

L'orso non è una bestia inutile è poetico come una vecchia fiaba

Tra i monti del Trentino, gli orsi sono rimasti in dieci o quindici - Anche a prenderli a bastonate non infieriscono contro l'uomo Certi gitanti, ai vederli, scapparono a gambe levate; ma le "belve" non li inseguirono, ne divorarono bensì il pranzo, cestini di paglia e tovaglioli compresi - I danni che possono recare (pochi) saranno risarciti al 100 per 100 - Ma bisogna salvarli dalle fucilate

(Dal nostro inviato speciale)

Val di Genova, ottobre.

Quanti sono, attualmente, gli orsi del Trentino? Un'esatta statistica non è mai stata possibile. L'amministrazione agricoltura e foreste della Regione Trentino-Alto Adige propone la cifra di 60, come massimo. Alcuni studiosi ed esperti sostengono invece che il numero debba essere molto ridotto: sette od otto. Dal canto nostro siamo convinti che la famiglia degli orsi trentini comprenda da 10 a 15 elementi, non di più.

Com'è noto, l'animale è protetto dalla legge: per chi ferisca o uccida un orso vi sono forti multe, denuncia all'autorità giudiziaria e pene reclusorie. E' sufficiente questa legge, che risale al 1931, perfezionata nel 1939, per tutelare l'orso ed assicurarne la continuità della specie o il tranquillo accrescimento? Rispondiamo: no. I nemici dell'orso sono troppi e una legge, per quanto severa e precisa, non basta (è già avvenuto qualche anno fa che un individuo, finito in giudizio per essere ucciso un magnifico esemplare, sia riuscito a farsi assolvere dichiarando di aver agito per legittima difesa: comoda tesi che tutti possono sostenere con successo).

I primi nemici dell'orso sono, in genere, gli abitanti della zona che le accanno di costituire un pericolo per tutti e in particolare una continua minaccia alle greggi e alle mandrie che d'estate si trovano al pascolo. Persino alcuni albergatori della zona di Madonna di Campiglio se ne parlano con scarsissima simpatia e smentiscono premurosamente ai clienti più pavidi l'esistenza di una simile «belva» in tutta la Venezia Tridentina. Queste accuse, queste paure sono completamente ingiustificate. L'orso non aggredisce mai l'uomo. Anche a rischio di 40 o 50 anni nel tempo, non si ha un solo caso di persone che siano state assalite e sbranate. Si contano invece, a centinaia, gli episodi di incontri pacifici, buffi, divertenti.

Si narra — e si giura che è vero — di quei due alpinisti milanesi che a sera tarda scendevano dal Passo del Grostè nel gruppo di Brenta: smarritisi nelle tenebre del bosco, senza l'ausilio di una lampadina, erodettero ad un certo momento di vedere seduto ai piedi di un albero un uomo grande e grosso che respirava rumorosamente: gli domandarono la strada e quello non aprì bocca; ripeterono la domanda due o tre volte e alla fine udirono una tremenda soffiata e un grugnito che tradotto in parole significava: «Lasciateni in pace!»; dopo di che l'orso girò la schiena ai due esterrefatti milanesi e se ne andò per i fatti suoi. Due anni fa una comitiva [illegible] appena cominciato a mangiare nei pressi del lago di Tovel quando sul prato comparvero due orsi; in un attimo i quindici o sedici gitanti, uomini e donne, con grida di terrore si diedero a precipitosa fuga; gli orsi non pensarono neppure d'inseguirli; divorarono allegramente l'intero pranzo (compresi due cestini di paglia, un cappello, tre tovaglioli e una maglia di lana) e si ritirarono nel bosco per smaltire la colazione con una buona dormita.

Del resto, nemmeno a prenderla a bastonate, l'orso s'infurierisce contro l'uomo: le possono testimoniare i fratelli Barozzi da Sabbio Chiese, di Brescia, che si trovavano, con il loro gregge di pecore, alla mandria Os di val di Genova. Una sera i Barozzi erano seduti sulla porta della loro baita e suonavano la fisarmonica a bocca. Ere mezz'ora che suonavano e improvvisamente i cani cominciarono a ringhiare e il gregge è dar segni d'inquietudine. Sul limitare del recinto della malga vi erano due orsi: una mamma col suo piccolo. I Barozzi afferrarono ciascuno un sodo randello e cercarono di cacciare gli intrusi. Tutto inutile. L'orso e l'orsacchiotto rimasero indifferenti alle percosse. Agguantarono due o tre pecore, la agnazzarono e le portarono via. E non degnarono di uno sguardo i pastori che s'affannavano intorno a loro vibrando colpi all'impazzata. Quanto poi all'incolumità dei villeggianti il pensino ridicolo parlarne: proprio nei mesi di luglio e di agosto l'orso, turbato dallo stormbetto petulante dei motori e dal clacksonare e dal passaggio continuo di escursionisti, si appollaia in valloncelli quasi inaccessibili, molto in alto, e se guarda bene dall'accostarsi ai luoghi abitati o ai sentieri più frequentemente battuti.

Se cede nei confronti dell'orso l'accusa di ferocia, cade anche quella di essere responsabile di grossi danni. Grazie alla cortesia del prof. Lino Benoni, capo dell'ufficio caccia e pesca della regione Trentino-Alto Adige, abbiamo appreso l'esatta entità dei risarcimenti pagati nel 1955 ai pastori per uccisioni di pecore e di giovenche: 760 mila lire, una cifra irrisoria se si pensa al reale di ogni singolo capo di bestiame (overe che le finanze locali sono in grado di ben sopportare, come ci ha precisato lo stesso prof. Benoni). Bisogna dar atto che la Regione è molto sensibile al problema dell'orso: adorando ci desideri espressi da un convegno indetto a Trento il 3 giugno scorso dal Movimento italiano per la protezione della natura — congresso a cui parteciparono scienziati di tutta Europa — l'assessorato dell'agricoltura e foreste ha deciso d'ora innanzi di risarcire i danni nella misura del cento per cento. Questo servirà senza dubbio ad evitare che l'orso, nel tentativo di sbranare una pecora, resti ferito o uccisa da una fucilata: il che, stando ai suoi dico», pare sia avvenuto anche di recente. Purtroppo vi è una mentalità ostile che rimane. Provate a discutere con un pastore, con un taglialegna sulla necessità di conservare l'orso. Vi domanderanno, irati e stupiti: «Per quale ragione?». E pensano la gente semplice. Un tale che non il né pastore né taglialegna mi ha detto: «E' una bestia inutile. Stesse a me, in un anno farei piazza pulita. Se proprio vogliono conservare l'orso, lo rinchiudano in gabbia negli zoo e imbalsamati nei musei». Inutile ribattere. In Italia c'è una forte percentuale di persone, ciò pure educate ed istruite, che concepiscono l'animale esclusivamente come «oggetto» da distruggere o da mettere in catene.

In questa categoria cadono inoltre quegli individui che per lucro o per stupido piacere ambiscono ad impossessarsi della pelliccia dell'orso o a catturare, vivo, un piccolo. E' gente senza scrupoli che spinta dall'interesse o dal gusto della bravata sfida i rigori della legge e la sorveglianza dei non numerosi, anche se attivi e meritevoli guardiacaccia. Qualche anno fa un industriale, dopo aver evidentemente ammazzato un'orsa (non si potevano mai raccogliere le prove dell'uccisione) catturò un orsacchiotto (che egli asserisce di aver trovato, per caso, nel bosco) e lo portò nella sua villa, in città. La cosa si risapne, le autorità intervennero e il piccolo orso fu rintracciato e riaccompagnato in val di Genova dove riacquistò la libertà. Ma certo altri episodi del genere non hanno avuto eguali felice conclusione.

Infine — argomento scabroso e scottante — c'è la caccia. La val di Genova è ripartita in sei territori, ciascuno appartenente ad un comune della val Rendena. Per tre mesi i cacciatori la perlustrano in lungo e in largo, accompagnati dai cani segugi. L'orso, impressionato dai colpi di fucile e soprattutto dai latrati, tende ad allontanarsi dalla cerchia e a disperdersi, il che significherebbe fatalmente la sua fine: in più le orse gravide rimangono terrorizzate, e si sa quanto poco prolifiche siano queste bestie a quanto delicata e facile ad interrompersi sia la loro maternità. Quest'anno, il 12 agosto, uscì una disposizione locale che impedisce l'uso dei cani segugi nella val di Genova. Il tre settembre il divieto subì una revoca, i cacciatori, in quella zona, hanno un loro peso e persino un'influenza politica. Qui tutti sono cacciatori accaniti, è una passione che hanno nel sangue sin da bambini. Peccato che nella massa degli orsi vi siano non pochi disonesti (leggi bracconieri) per i quali fucili tutto è buono, in qualsiasi stagione, dalla pallina al camoscio, dal passero al pianigrado.

Tirate la somma, il problema di una difesa efficace, integrale, energica dell'orso bruno del Trentino, il solo esemplare di «ursus arctos» cioè di orso delle Alpi che esiste in Italia (quello abruzzese è affine ma diverso), è un problema tuttora aperto. Una soluzione c'è, l'unica valida e definitiva: trasformare la val di Genova se non addirittura in un Parco Nazionale, in un Parco per la salvaguardia della fauna locale e concedere alla direzione «tutti» i mezzi necessari per ottenere lo scopo. E' la soluzione che, se non andiamo errati, fu già caldeggiata durante il congresso del 3 giugno e per la quale da tempo, giustamente, si batte il Movimento italiano per la protezione della natura. Anche trascurando le notevoli considerazioni di carattere scientifico, è assurdo lasciare estinguere la razza degli orsi. La presenza dell'orso nel Trentino è, nel disincantato mondo di oggi, un motivo poetico, un tocco di mistero, un piccolo brivido innocuo per chi sale le valli ancora deserte e immagina che da un picco selvoso un gigante lo guardi. Sarebbe troppo melanconico parlare, fra non molti anni, degli orsi come di mitici animali uccisi dalla civiltà, dall'invadenza e dalla prepotenza dell'uomo.

Ugo Buzzolan

NOTIZIE E POSTILLE

Teniamoci in casa le nostre bellezze

Da parecchi anni le mostre belle ufficiali, spedite all'estero perché concorrano con le belle ufficiali di altri Paesi al titolo di Miss Mondo o Miss Universo, hanno poca fortuna. La cosa non mi meraviglia dati i criteri con cui si scelgono da noi queste fanciulle, e di cui abbiamo già detto in questa rubrica. (E ancora una volta è accaduto che la maggior parte dei corrispondenti dall'Inghilterra, sia pur nostalgico se pur male collocato amor di patria, sia per far contenti i lettori e la concorrente, si sono occupati di questa con solo fuor di misura, indicandola come la più simpatica del lotto, la preferita, la più quotata; e ancora una volta, come l'anno scorso, come due, come tre anni fa hanno dovuto poi telegrafare che la poveretta è finita in coda, caduta alla prima eliminatoria).

Considerato che i giudici di questi concorsi resteranno da noi quelli che sono, e continueranno a partecipare alle gare le solite servotte, contadinelle, barista e sedicenti studentesse, e in disertaranno quel centinaio di migliaia di ragazze davvero belle, che sanno bene vestirsi e curarsi e pettinarsi, intelligentemente sanno che la bellezza è frutto per quattro quinti d'arte e per il resto di doni naturali, sarebbe opportuno che la smettessimo di mandar fuori queste modeste ragazzette locali. Suggerisco invece che i nostri uffici turistici all'estero, accanto o in luogo delle fotografie di celebrati monumenti, mettano in bella vista fotografie di gruppi di belle italiane scelti a caso, colte per esempio sul sagrato della chiesa di San Geminiano all'uscita dalla Messa, sulla piazza di Capri all'ora del cocktail, sul marciapiedi di via Condotti un mattino di primavera; o in certi passeggi dell'Emilia e di Lombardia dove sono a dozzine le ragazze che sembrano uscite da uno stampo in cui abbian fissato, michelate insieme, la Lollo e la Sofia, già descritte dai Fiorentuoli quattrocent'anni fa, «bruciate notte per amor del sole, tarchiate e ritonde che le paiono mezze colonne di marmo state sotto terra parecchi anni»; o in Trastevere per la «festa de noantri», dove passano pettorute baldanzose fotografie accompagnate magari da un motto da fare inventare ad Antonio Baldini o a Diego Calcagno che dica pressapoco che le belle in Italia sono mattiniere, ma ci guadagnano ad essere viste a casa loro.

* *

Come le opere dei nostri grandi maestri; per le quali anche, in vista della minacciata spedizione in America, a bordo di una nave da guerra, di quaranta opere d'arte dal Quattro e del Cinquecento, di artisti come l'Angelico e il Pollaiolo, il Lippi e il Botticelli, Raffaello e il Perugino, il Tiziano e il Correggio, il urgentissimo invocare dalle autorità la stessa serrata, lo stesso divieto di uscita, ed un uguale motto. Teniamocele bene strette in casa queste opere uniche, queste testimonianze irrepetibili di una civiltà e un costume di vita scomparsi per sempre dal mondo; invitiamo i forestieri con tutti gli allettamenti necessari a venirseli a vedere sul posto, noi nostri musei oggi deserti come l'aula di Montecitorio i giorni che si discutono i bilanci.

Prima di tutto perché ci facciamo la figura delle sciocche che ha avuto senza suo merito una preziosa eredità, mostrando di ignorare il rapporto necessario che esiste fra l'opera d'arte e l'ambiente, mandando in giro quadri e statue che possono essere compresi e gustate solo vedendole nei luoghi ove sono nati e hanno vissuto e lavorato i loro autori. Poi perché questi cimeli sono delicatissimi, il conservano solo per un miracoloso adattamento di secoli a una data atmosfera, a un certo clima, al calmo silenzio delle sale ove sono esposti; chissà cosa può succedergli, anche a non voler pensare al peggio, ad un naufragio, chissà che danni irreparabili possono venir loro dall'andare per mari e climi diversissimi, essere imballati e sballati, affidati ai manipolamenti di centinaia di operai e artieri che vedono forse per la prima volta un'opera d'arte vecchia di secoli. Che non succeda loro come a quelle decrepite mucce di clausura che vegetano serene e intatte da cento anni, ma il giorno che le portano fuori per mostrarle al tumulto della vita moderna muoiono d'un accidente.

Mi viene il sospetto che tutte queste spedizioni, sempre più frequenti, di opere antiche oltralpe e oltremare — i quadri del contemporanei mandiamoli pure ad ogni sbaraglio fin che son vivi gli artisti che possono rifarli — siano escogitate da qualche povero funzionario o direttore ministeriale che pensa che questa sia l'occasione buona per fare un viaggetto all'estero; né posso dargli torto, i viaggi costano cari, la paga l'è poca. Ma se si tratta solo di questo, il rimedio c'è, e a buon mercato; il governo paghi di tasca sua, non sarà un gran sacrificio, un bel viaggio d'istruzione e di svago ogni anno a quel suoi funzionari, a patto che lascino il museo a casa. L'assicurazione di uno solo di quei quadri gli costerebbe più che tutto il viaggio del funzionario.

Simplicissimus

Cristini commosso e felice ha ritirato i cinque milioni

Con i gettoni vinti alla tv terminerà la sua casa e farà la dote alla figlia che si sposa

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 19 ottobre.

(g. gh.) Il muratore-cantastorie Egidio Cristini che ieri sera ha vinto il massimo premio di «Lascia o raddoppia» si è presentato oggi sul mezzogiorno agli studi di corso Sempione, vestito con il blu dell'abito festivo, emozionato e raggiante. Al suo fianco il fratello Rodolfo, che ieri comparve fugacemente accanto a lui quando uscì vittoriosamente dalla cabina.

Il muratore-cantastorie si è visto circondato da facce amiche e sconosciute; stringeva mani a destra e a sinistra, ripeteva ringraziamenti a tutti.

Nel salotto dove si celebrarono, armai per consuetudine, la lieta cerimonia della premiazione erano a fare gli onori di casa i maggiorenti della R.A.I.-t.v., di Milano, con alla testa il maestro Labroca in persona e l'ing. Mauri, condirettore. Sul tavolo si sono presto rovesciati i centoventotto dischi d'oro del premio, e i fotografi han preso a lampeggiare con i loro chiettivi, e l'oro del gruzzoletto si accendeva di barbagli favolosi e la faccia del cantastorie ne era illuminata dall'incessante riverbero.

«Mi par di sognare», diceva il Cristini toccando quei gettoni, lanciandoli in aria, rimirandoli per dritto e per rovescio, quasi incredulo. Le sue idee, circa l'impiego della bella somma, sono molto chiare: «Già la casa è impiantata; ora devo arrivare al tetto, e arredarla. Poi, vede? a mia figlia dovrò pur fare un po' di dote. Avrà presto diciotto anni; non sono molti, ma noi la consideriamo già un'età da marito. E poi, credetemi, questo gioco mi ha affaticato: ho proprio bisogno di un po' di riposo. Tra l'altro, sapeta?, io non ho fatto che lavorare in vita mia... Un po' di vacanza, a modo mio. E un bel pranzo con gli amici di Santa Marinella. Una tavolata lunga di qui a lì... Sì, ci saranno tutti i miei compagni di lavoro, e verranno anche gli amici poeti della zona. Sarà, insomma, un banchetto quasi omerico. Sotto le piante, se possibile, e con tanto Frascati in tavola...».

Gli esordienti di giovedì a «Lascia o raddoppia»

Cinque nuovi concorrenti sono stati convocati per esordire giovedì prossimo alla quarantottesima edizione di «Lascia o raddoppia».

Essi sono: Maria Mazzotti, di 32 anni, cuoca, di Igea Marina, storia francese; Domenico Miani, di 55 anni, pediatra, da Milano, pittura ferrarese; Giuseppe Della Livera, di 44 anni, guida alpina, da Pieve di Cadore, musica sinfonica; Alessandro Trotti, di 19 anni, studente liceale, di Ancona, jazz tradizionale; Giovanni Saponaro, di 43 anni, artigiano, di Milano, ippica italiana.

Vecchia sorda uccisa a Cipro per un tragico equivoco

Nicosia, 19 ottobre.

Una vecchia donna cipriota è stata uccisa stamani da elementi di una formazione di sicurezza, per non essersi fermata all'intimazione di una pattuglia. L'inchiesta ha rivelato che la vecchia era completamente sorda. Il tragico equivoco è accaduto nel villaggio di Troulli, tredici chilometri a sud del porto di Larnaca.

Le autorità britanniche hanno inoltre annunciato che due individui mascherati hanno ucciso ieri sera a rivoltellate un cipriota di origine greca, davanti ad un caffè del villaggio di Asha, località situata [illegible] 26 chilometri ad est di Nicosia.

UNA SPIA DEL REGIME

a cura di Ernesto Rossi

pagg. 280, L. 1300

Da dieci mesi giornali, Parlamento e magistratura si occupano di questo libro e dei protagonisti della tenebrosa vicenda narrata nei documenti qui raccolti dal più abile polemista italiano. Ora la parola è ai giudici.

Leggetelo anche voi
il veramente
il libro dell'anno

Feltrinelli Editore

Il processo a Mondovì per le irregolarità INGIC

Anche i testimoni dicono di aver perso la memoria

Le amnesie non si sono limitate agli imputati - Un teste minacciato di incriminazione - Lunedì la requisitoria; al 31 ottobre la sentenza

(Dal nostro inviato speciale)

Mondovì, 19 ottobre.

Forse un velo di oblio e di magnanimità si è steso, con gli anni, negli animi ieri esacerbati dei contribuenti di Dogliani. Oggi essi non sono così solerti nel ricordare le irregolarità e i soprusi di cui si dichiararono vittime, non sono così recisi nel ripetere le accuse a suo tempo formulate dinanzi a ispettori prefettizi, a ufficiali di finanza, a magistrati inquirenti. E così, se le posizioni degli imputati si sono rinsaldate, il processo ha perso quel mordente che lo animava all'inizio.

Alcuni dei testi che oggi con visibile imbarazzo affermavano di non ricordare, sono stati rimproverati dal presidente, minacciati di incriminazione, e hanno corso rischio di esser processati per reticenza.

Più vicino degli altri al pericolo di finire in carcere, è venuto a trovarsi il grossista Riccardo De Stefanis. Egli avrebbe dovuto precisare ai Tribunale se quei famosi diritti di statistica li aveva pagati nella misura maggiorata di quindici lire, o in quella di dieci stabilita dalla legge.

«Non ricordo — ha dichiarato il teste — non ricordo se ho pagato quindici lire».

«Ma alla Finanza e al Giudice — lo ha esortato il presidente — avete asserito che per sette-otto volte avete pagato quindici lire».

«Sarà, ma non ricordo».

E' intervenuto il Pubblico Ministero: «Non potete smentire ciò che avete detto al Giudice Istruttore. Sforzate la vostra memoria, diversamente finirete in prigione per falsa testimonianza, e il processo prima che agli altri lo farete a voi».

Era quasi una formale richiesta di incriminazione, e il Tribunale è stato sul punto di accoglierla. Senza tuttavia scomporsi, il teste ha ripetuto: «Ma io non ricordo d'aver detto quello, e in coscienza non posso prestare d'aver pagato quindici lire».

Non c'era nulla da fare. Il presidente lo ha lasciato andare ammonendolo: «Ringraziate il cielo se da quest'aula non uscite fra due carabinieri, e se potrete andare a casa invece che finire in carcere».

Altri testi, prima di lui, avevano messo a prova la pazienza del Tribunale col ritornello del «non ricordo». Così l'agricoltore Giuseppe Fenoglio: «Non ricordo. Mi pare d'aver pagato dieci lire».

«Dite la verità — lo ha ammonito il presidente. — Al pretore avete detto d'aver pagato quindici lire».

«Al pretore avete detto quindici».

«Giuro di non aver detto così».

«Avete già giurato, non occorre fare altri giuramenti. Cercate di ricordare bene».

«Non ricordo ciò che ha detto al pretore, e non ricordo quanto pagavo» ha ribadito il teste.

La scena si è ripetuta subito dopo col grossista di vino Mario Occelli.

«Quanto pagavate per diritto di statistica?» gli ha chiesto il presidente.

«Talvolta dieci lire, talvolta più; ma non potrei precisarlo», ha risposto il teste.

«Non fate perdere la pazienza. Rimane comunque valido ciò che avete detto al pretore, al quale avete dichiarato che pagavate quindici lire per i diritti di statistica e trentaniquemila lire per l'indennità di assistenza, e che le visite degli agenti daziari erano molto rare».

La musica del «non ricordo» ha cominciato a mediare le sue note col geom. Paolo Piovano, che può considerarsi lo scopritore dello scandalo daziario e il promotore del processo. Fu infatti il geom. Piovano che, insieme con Teobaldo Romana, presentò nel giugno '49 un esposto alla Prefettura di Cuneo e al Ministero delle Finanze, segnalando le irregolarità dell'INGIC di Dogliani. La sua testimonianza avrebbe potuto esser decisiva; non lo è stata a causa della smemoratezza. Teobaldo Romana è morto un paio di anni fa, e il geom. Piovano non ricorda.

«La voce pubblica — egli ha detto — fornì i principali elementi per la stesura dell'esposto. Si parlava delle quindici lire pretese dall'INGIC invece di dieci lire, e di altri abusi ai cui i contribuenti dovevano soggiacere. Ma fu il Romana a raccogliere gli elementi. Io mi limitai a firmare l'esposto senza fare alcun controllo».

La memoria non falla con i testi assenti, dei quali il presidente ha dato lettura delle deposizioni rese in istruttoria. Così dall'assessore Antonio Carri si è appreso che pagava quindici lire e che in un anno aborsò seimila lire per diritti d'assistenza; pure quindici lire pagavano il consigliere comunale Luigi Presenda, il vicario don Giovanni Gabetti, i grossisti di vini Pietro Roello, Giovanni Agosti, Girolamo Aipe, Giovanni Cagnazzo. Quest'ultimo ha però dimenticato di giustificare l'assenza, e si è preso una multa di quattromila lire.

Anche il marchese Pompeo Lovera si è trovato, a distanza di anni, in imbarazzo con la memoria. «Non ricordo — ha detto il teste — quanto pagassi, né se mi veniva rilasciata la bolletta di quanto pagavo per il dazio e per l'assistenza circa il vino che consumavo per uso familiare. I dipendenti dell'INGIC sono venuti una o due volte».

Il grossista di vini Filippo Meriggio: «Pagavo ora quindici e ora dieci lire, ma non ricordo con esattezza quante volte abbia pagato la prima o la seconda cifra, né posso precisare quante volte i dazieri siano venuti per l'assistenza».

Il grossista Giuseppe Negro: «Non ricordo. Forse, se il presidente vorrà leggermi la deposizione...».

Il presidente ha letto: «Pagavo seimila lire l'anno in abbonamento per l'assistenza. I dazieri venivano una o due volte l'anno, ma non hanno mai fatto alcun controllo».

«Bene. Confermo».

Don Alessandro Neri, parroco di Dogliani: «I dazieri sono venuti qualche volta, fermandosi pochi minuti». Giuseppe Meinardi, ex-sindaco: «Alcuni esercenti son venuti a lamentarsi per le pretese dei dazieri». Giuseppe Taricco, già vice-sindaco: «Non so niente delle dieci o quindici lire, io non le ho mai pagate; nessuno è venuto a lamentarsi con me contro i dazieri».

Parecchi pagavano in abbonamento la famosa assistenza, e i dazieri li lasciavano indisturbati. Così Maria Barruero, Lorenzo Cazzullo, Giovanni Cagnazzo, Silvio Ballauri e altri.

A difesa dei segretari comunali Giovanni Gonella, Bartolomeo Broccardo e Anselmo Rosina si sono presentati i bustì Giovanni Bo, sindaco di Cussanio Belbo; Giuseppe Grasso, sindaco di Rocchetta Belbo; Carlo Campogrande, sindaco di Belvedere Langhe; Teodoro Allario, consigliere comunale di Benvicino; Pasquale Arione, sindaco di Castiglione Tinella, i quali hanno affermato che i tre imputati, segretari dei rispettivi Comuni, non hanno svolto attività contraria ai loro doveri d'ufficio, e la somme percepite dall'INGIC sono dovute a titolo di rimborso spese per lavori approvati dal sindaco. E infine Lorenzo Piovano e Michele Gagliardo hanno dichiarato d'aver sempre pagato dieci lire e mai quindici per diritto di statistica.

Questa sera è stato concluso l'esame testimoniale. Il processo riprenderà lunedì mattina con la requisitoria del P. M. e con una o due arringhe di difesa. Subirà quindi una sospensione d'una settimana; la ripresa si avrà il 30 con le altre arringhe; la sentenza è prevista per la sera del 31.

Giuseppe Faraci

Sono due braccianti agricoli di 20 e 17 anni

Gli assassini del professore arrestati mentre assistono ai «quiz»

Dicono di avere ucciso per rapina, ma il movente più probabile sembra la vendetta

(Nostro servizio particolare)

Casorzia, 19 ottobre.

Gli assassini del prof. Francesco Scialdone, di 58 anni, da Vittuone, ucciso l'altra sera a rivoltellate mentre in moto tornava da una visita alla figliuola ammalata, sono stati arrestati a poco più di tre ore dal delitto mentre assistevano in un bar di Grazzanise alla trasmissione di «Lascia o raddoppia». Sono due braccianti agricoli, Nicola Petrella, di 20 anni, residente a Grazzanise, e Giuseppe Gravante, di 17, da Castelcolturno. Entrambi sono stati rinchiusi nelle carceri di Santa Maria Capua Vetere.

Secondo la confessione resa dal Gravante, il giovane inesperto di matematica venne formato dal Petrella che gli intimò, puntata in pugno, di consegnare portafogli, orologio e attaccatura. Il professore obbedì. L'accordo fra i due banditi era di non far fuoco per nessuna ragione; ma il Petrella, improvvisamente, premette il grilletto e scaricò la rivoltella sullo Scialdone che si accasciò in un mare di sangue. Inutilmente il Gravante tentò d'impedire il crimine.

«Tu giocavi al calcio con lui — gli disse il Petrella. — Ti avrà riconosciuto e certo ci avrebbe denunciati».

Ma se andarono a casa insieme, tranquilli, ieri sera erano al bar, davanti alla televisione e non sospettavano che i carabinieri fossero già sulle loro tracce. Ma il prof. Scialdone era sfuggito ad un agguato già martedì scorso e aveva presentato denuncia segnalando che due giovani in motocicletta lo avevano atteso per strada; aveva notato che la targa era siglata CE e se aveva segnato i due numeri terminali, gli unici di cui fosse sicuro. Probabilmente si trattava degli stessi cui quella sera cercato aveva di diverbio un mese prima in seguito ad un incidente stradale; ma aveva cercato schiaffeggiato uno, che riteneva responsabile di averlo fatto uscire di strada accecandolo col faro della moto, e quello lo aveva minacciato: «Ricordati di noi, siamo di Grazzanise. Ci rivedremo».

Questi particolari agevolarono le indagini. L'arresto, come s'è detto, è avvenuto senza incidenti. I carabinieri sono tuttavia scettici sul movente del crimine. Sembra accettabile invece la tesi, condivisa da gran parte della popolazione, della vendetta che i due giovani avrebbero puntualmente messo in atto come avevano minacciato. E' da notare che Petrella che un vicino accolta la versione degli assassini, così potrebbero essere condannati all'ergastolo com'è previsto dal codice penale per gli omicidi a scopo di rapina.

In casa del Petrella, che il complice ha accusato di essere l'esecutore materiale del crimine, i carabinieri hanno rinvenuto oggi una rivoltella calibro 9 della quale mancano un intero caricatore. I due giovani verranno interrogati domani in carcere dal magistrato.

c. g.

Un sindacalista e sei mondine condannati per lesioni e minacce

L'episodio che diede origine al processo avvenne durante lo sciopero agricolo del maggio 1955

Vercelli, 19 ottobre.

Dodici imputati, un segretario della Camera del Lavoro di Arborio ed undici mondariso dell'Emilia, sono comparsi oggi in Tribunale sotto l'accusa di aver ostacolato il lavoro con minacce, ingiurie e lesioni ad una squadra di mondariso durante lo sciopero del maggio '55.

In regione «Campo di Ferro» in territorio di Albano Vercellese, durante lo sciopero agricolo del maggio dello scorso anno il proprietario di una tenuta, dott. Piero Varcellotti, prese con sé una squadra di mondariso e si diresse in risaia iniziando il lavoro di monda. Poco dopo un gruppo di donne capeggiato da Vittorina Ardizzone, segretaria della Camera del Lavoro di Arborio, alcune delle quali armate di bastoni, si presentavano alle mondine minacciandole ed infine scagliandosi su Norma Gioli, Carolina Gioli e Fulvia Nero ed allo stesso dott. Varcellotti.

Poichè la situazione peggiorava e poteva aumentare l'eccitazione degli animi, il dott. Varcellotti ordinava alle mondine di sospendere il lavoro e le riaccompagnava alla tenuta seguito dalla squadra. Le indagini dei carabinieri sull'episodio portavano alla denuncia di Vittorino Ardizzone e di undici mondariso, che oggi sono comparsi in Tribunale.

L'Ardizzone è stato condannato a tre mesi di reclusione; Amedea Lenini, Daffra Gelati, Jolanda Maestri a due mesi; Maria Artoni, Archimedina Dalleolio e Filomena Zanardi, quest'ultima contumace, ad un mese di reclusione. A tutti è stata concessa la condizionale. Veniva dichiarato il non luogo a procedere per concessa perdono giudiziale a Renata Frizzi, Maria Benelli, Nadia Rasari, Maria Rosa Saccani e Priana Gelati.

Accusato di essersi ferito per riscuotere l'assicurazione

Alessandria, 19 ottobre.

Il giudice istruttore dott. Buzio, con sentenza depositata stamane ha assolto per insufficienza di prove il commerciante alessandrino Francesco Guerci, di 63 anni, abitante in via Vittoria 16, titolare di un negozio di articoli sportivi in corso Roma, dal quale il P. M. aveva chiesto il rinvio a giudizio per il delitto previsto e punito dall'articolo 642 del C. P. che contempla i casi di mutilazioni fraudolenti della propria persona.

Il Guerci, il 12 agosto 1955, nel retro del proprio negozio, s'era messo a spaccare alcune cassette con una accetta. Durante tale lavoro si vibrava un forte colpo alla mano sinistra, producendosi una vasta ferita con recisione dei tendini e delle arterie. Trasportato all'ospedale, veniva diramo dopo circa un mese con la perdita totale dell'uso della mano sinistra.

Conducendo indagini sul fatto, l'autorità giudiziaria apprendeva che il Guerci poco tempo prima dell'incidente aveva stipulato presso varie Compagnie di Alessandria una assicurazione contro gl'infortuni per complessivi 115 milioni di lire. Gli spettava quindi, dato il caso di invalidità permanente parziale, un indennizzo di circa 40 milioni di lire.

Numerose circostanze inducevano il magistrato cui era affidata la pratica a ritenere non del tutto casuale l'incidente e, pur avendo il Guerci sempre respinto energicamente gli addebiti, ne chiedeva il rinvio a giudizio. Ora il giudice istruttore ha deliberato di assolvere il Guerci con formula dualitativa. Risulta che l'infortunato è addivenuto ad una transazione con le società assicuratrici, le quali gli hanno corrisposto a titolo di indennizzo per l'invalidità parziale circa 10 milioni di lire.

MERCATI DELLE UVE

Acqui — Mosconi venduti Mg. 3245 al prezzo medio di L. 619; dolcetto Mg. 439 a L. 533; barbera Mg. 16.462 a L. 525.

Asti — Barbera, venduti Mg. 13.206 al prezzo medio di lire 521.32 al Mg.; freisa Mg. 86 a lire 505,26; uvaggio Mg. 3200 a L. 531,11.

Canelli — Barbera Mg. 4460 a L. 592,27; [illegible] Mg. 900 a L. 535,83.

Accusato di aver ucciso per rapina, ma il movente più probabile sembra la vendetta

Alessandria, 19 ottobre.

Il giudice istruttore dott. Buzio, con sentenza depositata stamane ha assolto per insufficienza di prove il commerciante alessandrino Francesco Guerci, di 63 anni, abitante in via Vittoria 16, titolare di un negozio di articoli sportivi in corso Roma, dal quale il P. M. aveva chiesto il rinvio a giudizio per il delitto previsto e punito dall'articolo 642 del C. P. che contempla i casi di mutilazioni fraudolenti della propria persona.

Il Guerci, il 12 agosto 1955, nel retro del proprio negozio, s'era messo a spaccare alcune cassette con una accetta. Durante tale lavoro si vibrava un forte colpo alla mano sinistra, producendosi una vasta ferita con recisione dei tendini e delle arterie. Trasportato all'ospedale, veniva diramo dopo circa un mese con la perdita totale dell'uso della mano sinistra.

Conducendo indagini sul fatto, l'autorità giudiziaria apprendeva che il Guerci poco tempo prima dell'incidente aveva stipulato presso varie Compagnie di Alessandria una assicurazione contro gl'infortuni per complessivi 115 milioni di lire. Gli spettava quindi, dato il caso di invalidità permanente parziale, un indennizzo di circa 40 milioni di lire.

Numerose circostanze inducevano il magistrato cui era affidata la pratica a ritenere non del tutto casuale l'incidente e, pur avendo il Guerci sempre respinto energicamente gli addebiti, ne chiedeva il rinvio a giudizio. Ora il giudice istruttore ha deliberato di assolvere il Guerci con formula dualitativa. Risulta che l'infortunato è addivenuto ad una transazione con le società assicuratrici, le quali gli hanno corrisposto a titolo di indennizzo per l'invalidità parziale circa 10 milioni di lire.

A St. Vincent assegnati i premi per il teatro

Saint Vincent, 19 ottobre.

Al capensate di un illustre malato che pur sempre mariboodo non che per fortuna non muore mai, il teatro, si sono radunati ieri e oggi a Saint Vincent uomini politici, commediografi, attori, registi e studiosi. Promosso dall'I.D.I. (Istituto del dramma italiano) con l'ospitale collaborazione della Regione della Val d'Aosta e della S.I.T.A.V. (Società per l'incremento turistico alberghiero valdostano), il convegno — la cui dizione esatta è: convegno nazionale degli autori drammatici — è ormai alla sua sesta edizione.

Anche quest'anno s'è molto parlato di crisi. «Crisi» è la parola che gli intervenuti hanno pronunciata con maggior frequenza, riferendosi agli incassi, al repertorio, alla scarsa affluenza del pubblico. Colpa della televisione o del cinema o di chissà chi, sta di fatto che la schiera degli spettatori della prosa non tende ad irrobustirsi: anzi, vi si nota un costante, preoccupante indebolimento. Le cifre denunciano la situazione senza possibilità di equivoci: nella scorsa stagione le compagnie che hanno chiuse la gestione in attivo, risultano poche, pochissime: le dita di una sola mano sono più che sufficienti ad enumerarle. E allora? Quali i rimedi? Dove prendere l'ossigeno per ristorare il boccheggiante infermo? I congressisti, per due giorni, hanno avisceratto il grosso problema, hanno discusso e polemizzato con calore. Ha aperto il dibattito l'on. Ariosto, presidente dell'I.D.I., e a lui, sulla cattedra del Kursaal municipale, sono succeduti, fra gli altri, Cesare Vico Ludovici, Giovanni Calendoli, Valentino Bompiani, Carlo Alberto Cappelli, Guglielmo Giannini. Alla fine l'on. Bruesca, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha dato assicurazione che, come sempre, lo Stato aiuterà il teatro con sovvenzioni ed agevolazioni.

Successivamente, nel corso della serata di gala all'Hôtel Billia, ha avuto luogo la proclamazione dei premi «Idi-Saint Vincent» per il teatro italiano. I premi sono stati assegnati: premio di un milione per la commedia a Cesare Meano per la commedia in tre atti «Bella». Premio di 500 mila lire per la regia a Turi Vasile. Premi aggiunti per la commedia: lire 500 mila ciascuno a De Stefani e Galmozzi, lire 300 mila a Perrini e Sarazani. Premi per gli atti unici: lire 300 mila ciascuno a Marotta-Randone, Gino Pugnetti e Orio Vergani. Una medaglia d'oro per il teatro dei ragazzi è stata conferita a Sergio Tofano; 200 mila lire a Giuseppe Longo e Mario Pompei. Il premio «Silvio D'Amico» per la critica teatrale è stato assegnato, ex aequo (lire 500 mila ciascuno) a Giovanni Calendoli e Vito Pandolfi.

Incidente d'auto alla moglie dell'attore A. Cifariello

Roma, 19 ottobre.

In un violento scontro fra due auto, avvenuto oggi verso le 18 al chilometro 22 della Roma-Civita, sono rimaste ferite quattro donne tra cui la giovane moglie dell'attore cinematografico Antonio Cifariello, signora Marisa Giglio, abitante in via Nera 42. La signora Cifariello era alla guida della Topolino sulla quale viaggiava anche la signorina Mirella Sclavi, di 20 anni, abitante in viale Regina Margherita 41.

L'urto con l'altra vettura è avvenuto per cause che sono ancora in via di accertamento. La Cifariello, la Sclavi e due donne che viaggiavano sulla seconda macchina rimanevano ferite per fortuna non gravemente. La moglie dell'attore è stata ricoverata a S. Giovanni dove i sanitari l'hanno dichiarata guaribile in 30 giorni.

— SPETTACOLI —

Conferenza all'Ordine forense

Il prof. Carnelutti non crede nella giustizia degli uomini

Nella biblioteca dell'ordine forense al Palazzo di Giustizia ieri sera il prof. avv. Francesco Carnelutti ha intrattenuto magistrati ed avvocati con una conferenza sul tema: «Il mestiere dell'avvocato». Nella sala gremita erano presenti il primo presidente della Corte d'Appello prof. De Lilla, il procuratore generale dott. Nigro, il prof. Grasso preside della Facoltà di legge. Perchè «mestiere, dell'avvocato»? e non professione. Perchè, ha chiarito il prof. Carnelutti, il termine dispregiativo indica che è la più malfamata delle professioni. Più ancora di quella del medico. La gente invoca il Signore che liberi in sua casa dal medico e dall'avvocato.

Si può intuire la causa. Il medico è chiamato quando la casa c'è uno che sta male; all'avvocato ci si rivolge allorchè la sua opera serve a porre rimedio alla disgrazia. In civile in penale è la disgrazia che conduce davanti al giudice. Purtroppo l'opera dell'avvocato lascia sempre dietro di sè il malcontento. Se il cliente ha vinto è la parte avversa che impreca al suo avvocato: se perde è il cliente stesso che maledice chi non ha saputo ben difenderlo.

Poi alla gente fa cattiva impressione il singolare modo che ha l'avvocato di ragionare: prima espone le conclusioni (per esempio il diritto del cliente) dopo si sforza di trovare le ragioni che le sorreggono. Il ragionamento logico vorrebbe invece che prima si premettessero le premesse e dopo seguisse il ragionamento. Per questo all'avvocato si fa l'accusa di parzialità: di essere sempre pronto a cambiare opinione. E' la sua croce.

Eppure lo sforzo da parte dell'avvocato di trovare le ragioni a difesa del cliente aiuta il giudice ad avviarsi verso la verità. Ha detto il prof. Carnelutti: «Quando mi avviai alla professione dell'avvocato credevo nella giustizia umana, ora non più. Debbo confessare che poche volte sono riuscito a far trionfare la verità». La delusione ripetuta concorre ad umiliare la superbia dell'avvocato, a modellare il suo carattere, ad impergli di amare l'imputato.

Sullo schermo

Al Vittoria: ARTISTI E MODELLE, di F. Tashlin. — **All'Ambrosio: LA BAIA DELL'INFERNO**, di F. Tuttle.

Si conoscono ormai le riscosse comiche della elegante e clownesca Jerry Lewis e della sua «spalla» canora Dean Martin. Ne *Artisti e modelle* (e Artists and models»), accompagnate e diretto con scioltezza mestiere da Frank Tashlin, ci rivela nulla di nuovo sul due attori che hanno annunciato la loro separazione. Ma con questo, per il brio coreografico, per alcune esperite trovate debitamente rese dal Lewis (la scena dei massaggi, quella della spola telefonica per le scale e altre), per la profusione di belle donnine, e più ancora per la presenza della deliziosa Shirley Mac Laine, rivelatasi nella «Congiura degli innocenti», il filmetto si lascia vedere con qualche piacere.

La vicenda, che come sempre nei film di questo genere, è un merto tessuto di pretesti, narra di due giovani amici, l'uno avvegio e l'altro tonto, venuti a New York per fare fortuna come disegnatori e scrittori di fumetti. L'incontro casuale con una graziosa disegnatrice e la sua non meno graziosa modella agevola il «lancio» dei due, poi bruscamente frenato da un'accusa di spionaggio, che (ingo di giallo la favoletta. La satira contro il fumettismo, accentrata in Jerry Lewis rinerettinato da queste letture, non manca qua e là di una blanda efficacia. Per il resto non usciamo dai termini del «musical», con frequenti e languidi riempitivi e un finale rigorosamente lieto, che vede un doppio matrimonio.

Dei maggiori interpreti, fra i quali anche la bionda Dorothy Malone, si è detto, e così dello spreco di belle bambole che comincia fin dalle didascalie iniziali. Qui spiccano Eva, una delle Gabor, e la statuaria Anita Ekberg.

l. p.

La baia dell'inferno è, dal lecredibile, l'incantevole baia di San Francisco, nel cui porto una banda di *gangsters* spadroneggia tra ricatti e delitti. A ripristinare l'ordine sono in buon punto, dal carcere dove ha ingiustamente scontato una condanna per omicidio, l'ex-poliziotto Steve Rollins, stranlosso di vendicarsi di coloro che l'hanno privato della pancca e della libertà. Solo, senza armi, tra ex-colleghi diventati o corrotti, Steve sgomina ad uno ad uno i capi della banda, con il suo capo regolarà i conti, nel gran finale d'obbligo, a bordo di un motoscafo alla deriva. L'ambiente di «Hell on Frisco Bay» (che è il titolo originale del film, tratto da un racconto di W. P. Mc Givern e diretto da Frank Tuttle) è lo stesso di «Fronte del porto», ma offre soltanto il pretesto a una consuetudinaria vicenda poliziesca, tirata un po' per le lunghe e sfuocata contoria, cui poco aggiungono il cinemascope e il colore. Alan Ladd, faccia di bambolo e muscoli di acciaio, è il protagonista, che ha un più efficace antagonista nello scrupoloso Edward G. Robinson e ottime «spalle» in William Demarest, Perry Lopez e Paul Stewart. Joanne Dru è la graziosa moglie dell'ex-agente: l'analoga Fay Wray impersona quasi se stessa nella avvenenzina parte di un'attrice di cinema decaduta.

AMICI DELLA MUSICA — Lunedì alle 21,30, al Teatro Alfieri, il violinista Nathan Milstein, con la collaborazione pianistica di Arthur Balsam, eseguirà il seguente programma: Vivaldi: Sonata in la maggiore; Bach: Partita in si minore; Beethoven: Sonata a Kreutzer; Schubert: Sonatina; e musiche di Paganini e Tchaikowsky.

Compagnia Diana Torrieri da lunedì al «Carignano»

Lunedì 22 ottobre si inizierà la stagione di prosa al teatro Carignano. Debutterà la compagnia di Diana Torrieri con Filippo Scelso, Renzo Giovampietro e Annamaria Alegiani con una novità comica italiana «I figli degli antenati» di Achille Sitta. Il repertorio comprende anche la commedia «I cari inganni» di Priestley.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Settore La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 55 178*

Conservatorio: 21,15 «Canti montagna» Coro Alpino «La grangia» **Piccolo Teatro** (teatro Gobetti, via Rossini 8): debutto 3 novembre con «Pamela nubile» di C. Goldoni. Abbonam. botteghino teatro e a "La Stampa"

Teatro Artigianelli, via Juvara 13, ore 21, «Feu e flamo», tre atti di A. Soiferini.

Teatro Mobile Nas, (c.so Francia, rap. tr. 6): Comp. Prosa Della Seta ore 21 «La signora dalle camelie», quattro atti di A. Dumas.

Metropolitana: 16,30: Marionette Gianduja «Gianduja amico d'oro».

Al Fiorito Club (p. Bolzano, tel. 42-522): 16,30; 21-1 M° M. Di Nunzio e L. Martorana e Joe di Nora. **Apollo Danse:** 21 Orch. Garzena. **Bruse** (Valentina): ore 21 danse. **Castellino:** 17-21 Orch. Rosselet. **Club Danzante Magenta** 11: ore 21 successo Complesso Clair de Lune. **Danze** (via Argentero 4): ore 21. **De Benedetti:** ore 21 Compl. Bavlo **Eden Danse:** ore 15,30-21 Labardi. **Garda Bister.:** 21 danse Armany. **Gaudio Danse:** 16,30-21 M° Leon. **Gay Danse** (v. Ponchia 7): 15 e 21. **Gran Mago**, Ristorante: danse 21. **Hollywood:** 15 e 21 Turi Golino. **La Feria Danse:** 16,30 16 attod. con «Ora dei dilettanti»; 21 T. Stella. **La Serenella:** 21 Miguel-Vasquez; grandiosa elegante serata prosi. **Lutrario:** 21 Orch. M° Anselmo. **Mentecapecial Danse:** ore 21-24. **Miriana Danse:** 21 Orch. Borgione. **Nuova Cascinetta Osasio** (Baschi 65) 21, Orc. Garofani, Dom. 15-21. **Parigi Danse:** 21 Spinardi-Billano. **Piscina Danse**, S. Mauro Torinese: ore 21 danse, canta S. Torrenno. **Principe:** 16,30-21 Manchio e suoi solisti; canta G Sandra, dir. Gallo. **Rosso Danse** (Barca): 21 tratten. **Smeraldo:** ore 21 Balcone-Vigna **Trocadero:** ore 17 e 21 Bonazzelli.

Taverneita (via Amendola 18, tel. 47-538): 21 Orch. Allegrini. **Attrac.**

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La baia dell'inferno» Alan Ladd, Edward G. Robinson, Joanne Dru, colori CinemaScope. **Astor:** «Senza tregua» Rock and Roll».

Doria: «La signora omicidia» tech. Alec Guinness, Katie Johnson.

Lux: «Prince» CineScope tecnico. W. Holden, K. Novak, R. Russell.

Metro-Cristallo: Susan Hayward «Piangerò domani» Richard Conte - Eddie Albert, Jo Van Fleet. **MetroScope.** Matinée 10,30 L. 300. **Reposi:** «Giovani senza domani» CinemaScope tecn., Robert Wagner, J. Hunter, V. Leigh. **Astor. Vittoria:** «Artisti e modelle» VistaV. tecn., D. Martin, J. Lewis.

Vittorio Ve Eva: «Il ratto», regia di Vittorio De Sica.

Augustus: «Il conquistatore» in tech. CineScope John Wayne, Susan Hayw., Pedro Armendariz.

Nuovo: «Il mio amante è un bandito» in tech., B. Stanwyck, B. Sullivan. Riv. D. Pino-Gori 16,15-21,15. **Nazionale:** «La donna vendula» in tech. CineSc., J. Russell, C. Wilde.

Torino: «Sentieri selvaggi» in tech. VistaVision, John Wayne. Ap. 16.

Alessandra: «Quando l'amore è poesia» in tech., J. Scott, V. Gray.

Ariecchino: «Bimbo e Laura» in tech. VistaV., P. Finch, Kendall.

Capitol: «Quando l'amore è poesia» in tecnic., J. Scott, V. Gray.

Fare: «Quando l'amore è poesia» in tecnic. con J. Scott e V. Gray.

Gioiello: «La grande razzia», con Jean Gabin e L. Kedrova.

Hollywood: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.

Ideal: «Valle vergine dei Roscador» colori e Gran Varietà con Antonio Basurto ore 16,15 e 21,15.

Massimo: Operazione Normandia, in tech. CineScope, Robert Taylor.

Filmclub: «L'arciere del re» col. CineScope, R. Taylor, K. Kendall.

Statuto: «Operazione Normandia» in tecn. CineScope, Robert Taylor.

Adriano: «Cavalieri Tavola Rotonda» in tech., R. Taylor, A. Gardner.

Alcione: «Satanik freccia uccide» in tech. Riv. Cervi-Furlai 16,15-21,15.

Algi: «La mia vita comincia in Malesia» Peter Finch, Mc Kenna.

La Perla: «La frustata» in tecnic. Scope, Richard Widmark, D. Reed.

Regina: «La frustata» CineScope tecn., Donna Reed, R. Widmark.

Adua: «Canzone proibita» Claudio Villa, F. Marì, Silva e Varietà.

Aurora: «Aquile nell'infinito».

Barca: «Mano sinistra di Dio» in tecnic. CineScope, Bogart-Tierney.

Brescia: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran.

Eri-Dan: Colonnello Hollister, tecnicolor, R. Ryan, V. Mayo, Hunter.

Maior: «Filadelfia di tutte Scope, Frank Sinatra, Debbie Reynolds.

Nord: «Rob Roy bandito di Scozia» tech. Richard Todd, G. Johns.

Palermo: «Inganno» Gray-Ferretti.

R. Parco: «Angelo bianco» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.

S. Gaetano: «Vergine della valle», **Sociale:** «Quando le ciliè dorme» Scope, D. Andrews, R. Fleming.

Teatro: «Amore è una cosa meravigliosa» tech. Scope, Holden-Jones.

Baretti: «Fuoco verde» tecnico. CineScope, Grace Kelly, Granger.

Cabiria: «Appassionatamente».

Colosseo: «La frustata» CineScope tecn., D. Reed, R. Widmark.

Italia: «Il Kentuckiano» tecnico. CineSc., B. Lancaster, D. Foster.

Lingotto: «Al di là del fiume» in tecn., A. Murphy, W. Brennan.

Moderno: «Rondò» tecn., John Wayne, G. Page; «Sul fiume d'argento» tecn., G. Ford, Sheridan.

Nizza: «Orfana senza sorriso» in tecn., Greer Garson, W. Pidgeon.

Piemonte: «Il falco d'oro» in Supercinescope a colori, Anna Maria Ferrero, Massimo Serato.

S. Carlo: «Mia moglie è di leva.

Spezia: «I giustizieri» CineScope tech., V. Mature, Hayward, Ap. 16.

Alba: «Ricordami» N. Parigi.

Apollo: «Ragazze d'oggi» tecn., CineScope, M. Buingierno, Allasio.

Diana: «Amore è una cosa meravigliosa» tech, Sc., Holden, Jones.

Dora: «La tela del ragno» Scope col., R. Widmark, L. Bacall, Boyer

Edera: «Canzone proibita» Villa.

Locanda: «Simbad» tecn., Dirk Bogarde, M. Mc Kenna, D. Sinden.

Lutrario: «Fidanzata di tutte» tecn. CineScope, Frank Sinatra.

Massola: Principe coraggioso. Sc.

Marsiglia: «Canto dell'emigrante» Luciano Tajoli e Marina Berti.

Roma: «Amore più grande del mondo» col. A. Sheridan, Cochran.

Splendor: «Le 7 città d'oro» tech. CineScope, R. Reagan, A. Quinn.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Per i pescatori - Lezione di tedesco; 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Cronicendo - La comunità umana; 11: Matinata sinfonica; 12: Luciano Ricchetti e la sua chitarra - Orchestra Fenati; 12: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orch. A. Fragna - Mill e leggende; 14: Giornale radio - Chi è di scena? - Cronache cinematografiche; 14,30: Chiamata marittima - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Casano; 17: Fior gli Infermi; 18: Pagine scelte da «La fata malata»; 19: Scuola e cultura - Estrazioni del lotto - Musica da ballo - Giornata missionaria mondiale - Prodotti e produttori italiani; 20: Orchestra Savina - Una canzone di successo; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: Caccia all'errore - Città allo specchio; 21,30: Le canzoni della fortuna; 22,15: Nella Bonora ne «La voce umana», di Jean Cocteau - Orchestra Oliviero; 23-15: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Canzoni piemontese.

SECONDO PROGRAMMA — Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Orchestra Bergamini; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Selez magico - Flash - Giornale radio - Cantanti Brici alla ribalta - Il discobolo - La fiera delle occasioni; 14,30: Schermi e ribalte; 15: Giornale radio - Parata d'orchestre; 16: Atlante - Le canzoni d'amore dei Trovatori a Provenzi; 17: Cancello; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Musica per tutti; 19,15: Canzoni eseguite alla Sagra di Asnisi - Complesso Ferrari - Scrivetoci, vi risponderanno; 20: Radiosera - Caccia all'errore - Indiscreto; 21,16: «Aida», di Giuseppe Verdi (negli intervalli: Asterischi - Ultime notizie - Bollettino parietto).

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gli investimenti esteri nel nostro Paese - Luciano Chailly (pianista Armando Gatto) - A cento anni dalla nascita di Freud; 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo - Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da Franco Caracciolo (nell'intervallo: Ricordo di Arrigo Cajumi - Al terzo: La Rassegna).

TELEVISIONE — 17,30: Capitan Demonio (film); 18,45: La tv degli agricoltori; 20,45: Telegiornale; 21,05: Ramsi la sult; 22,10: Rubrica sinfonica; 12: Luciano Ricchetti e la sua chitarra - Orchestra Fenati; 12: Giornale radio - Media delle valute - Carillon - Album musicale - Orch. A. Fragna - Mill e leggende; 14: Giornale radio - Chi è di scena? - Cronache cinematografiche; 14,30: Chiamata marittima - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Complesso Casano; 17: Fior gli Infermi; 18: Pagine scelte da «La fata malata»; 19: Scuola e cultura - Estrazioni del lotto - Musica da ballo - Giornata missionaria mondiale - Prodotti e produttori italiani; 20: Orchestra Savina - Una

Rivelazioni dell'ex-ambasciatore a Londra Carandini

Il patto De Gasperi-Grüber salvò la frontiera italiana del Brennero

Subito dopo la guerra, Vienna aveva rivendicato l'Alto Adige; i «Grandi» avevano autorizzato «minori rettifiche» del confine - L'Italia propose, e Bevin favorì, un accordo diretto con l'Austria, che evitasse spostamenti territoriali - Il drammatico colloquio fra i due statisti sull'ampiezza della regione autonoma

Nel momento della più acuta tensione tra Roma e Vienna per la situazione in Alto Adige, spesso si sentiva dire dai non specialisti che, in fondo, la causa di tutte le difficoltà italiano risale all'accordo De Gasperi-Grüber. Non perché esso garantisca al Trentino un'autonomia, cui nessun italiano democratico trova nulla da eccepire, ma perché lega le mani al nostro Governo in sede internazionale ed autorizza le interferenze degli austriaci in quello che essi chiamano il «Tirolo del Sud». Gli irredentisti altoatesini dall'una e dall'altra parte della frontiera sembravano dare ragione a quei critici, con le loro fiaccolate a Bolzano ed a Vienna e le minacce di ricorrere contro l'Italia al Consiglio d'Europa e magari all'O.N.U.

Molto opportunamente l'ex-ambasciatore a Londra Nicolò Carandini, uno dei negoziatori di quell'accordo, ha rotto il riserbo diplomatico che si era imposto per dieci anni e, rifacendo nel *Mondo* la storia delle trattative italo-austriache, ha confutato quelle accuse nel modo più convincente. Egli ha dimostrato tre importanti verità: 1) non grave al patto tra De Gasperi e Grüber l'Italia, dopo questa guerra, è riuscita a mantenere il confine del Brennero conquistato nel 1918; 2) la conclusione dell'intesa fra i due Paesi fu favorita da statisti amici dell'Italia, come l'inglese Bevin, proprio per evitare il rischio che la conferenza della pace accogliesse le rivendicazioni territoriali austriache; 3) gli irredentisti altoatesini sbagliano, in buona o in mala fede, quando affermano di essere stati ingannati da De Gasperi, che avrebbe violato gli impegni includendo la provincia di Trento insieme a quella di Bolzano nella Regione autonoma.

Il racconto di Carandini è tutto interessante, sia quando rivela dei fatti ignora sconosciuti, sia quando ricorda avvenimenti spesso dimenticati, come i pericoli corsi dal confine del Brennero nelle trattative di pace del '22 e del '46. Il Governo di Vienna fu infatti sollecito a rivendicare l'Alto Adige; tre soli mesi dopo la disfatta del Reich, chiese che gli venisse «restituita» l'intera regione; e nei mesi successivi moltiplicava le note agli alleati, offrendo un plebiscito e garanzie per gli interessi industriali italiani, ma rivendicando sempre l'intera provincia di Bolzano. Dei vincitori, soltanto i sovietici erano freddi per la causa di Vienna; gli americani erano distratti; ambienti autorevoli di Francia e d'Inghilterra, invece, guardavano con molto favore alle richieste austriache, per un complesso di ricordi storici, di vecchi motivi diplomatici e persino di pregiudizi razziali.

Così per ben due volte i Quattro Grandi, nel settembre del 1945 e nel maggio del 1946, accolsero parzialmente le tesi dell'Austria ed autorizzarono «minori rettifiche» nella frontiera. Il nuovo confine non venne tracciato subito sulla carta soltanto per la difficoltà di accordarsi sui particolari; la decisione finale era pertanto affidata alla conferenza plenaria della pace.

Non c'era nessuna sicurezza che un esame di ventun Paesi, divisi da aspre rivalità ed impegnati a rifare frettolosamente l'assetto dell'Europa, avrebbe deciso secondo giustizia e buon senso; e qualsiasi rettifica di frontiera avrebbe lasciato uno strascico di rancori e di polemiche fra i due Paesi. Il Governo italiano aveva già adottato una serie di misure per assicurare alla popolazione di lingua tedesca il rispetto delle sue tradizioni e dei suoi interessi; non era forse più saggio non toccare i confini, risolvere il problema altoatesino attraverso l'autonomia regionale e fare del «Tirolo meridionale» un ponte, anziché una barriera fra Italia e Austria?

La tesi del Governo di Roma incontrò particolare simpatia in Bevin, che fin dal febbraio 1946 aveva biasimato — pur con cautela diplomatica e contro un'aggueritta opposizione ai Comuni — lo spirito pangermanistico di certe richieste di Vienna, e che più esplicitamente il 4 giugno aveva raccomandato ai due Paesi un accordo diretto, che li portasse non soltanto alla collaborazione, ma all'unione doganale. L'indomani, in un colloquio confidenziale a Londra, Carandini e il ministro degli Esteri austriaco Grüber iniziavano ufficiosamente quei negoziati, che in tre mesi esatti si sarebbero conclusi con la firma del patto.

La fase decisiva delle trattative si svolse a Parigi e De Gasperi vi partecipò di persona. Furono discussioni spesso tormentose; si doveva fare in fretta, condurle in porto prima che si riunissero i Ventuno; ma su un punto — l'estensione della Regione autonoma — le due delegazioni non riuscivano ad accordarsi. Grüber la voleva limitata alla provincia di Bolzano ed a pochi Comuni mistilingui e ladini della provincia di Trento; De Gasperi non intendeva spezzare la tradizionale unità economica ed amministrativa delle due province e rifiutava di prendere impegni internazionali su una materia che doveva riservare alla decisione sovrana della nostra Costituente.

Non è un luogo comune dire che il colloquio del 4 settembre fra i due statisti fu drammatico: avevano appena ventiquattro ore di tempo per tagliare l'insolubile nodo. C'era il rischio di dover buttare in aria l'accordo e di presentarsi al Ventuno in veste di contendenti, non di amici. L'intesa fu trovata finalmente su un compromesso non solo ragionevole, ma rispettoso degli ideali in gioco: Roma avrebbe consultato gli esponenti tedeschi dell'Alto Adige sui confini della Regione autonoma, Vienna avrebbe accettato la soluzione gradita agli altoatesini. (Il Governo italiano tenne fede poi al compromesso, già ratificato a Parigi da due deputati altoatesini: il presidente del *Südtiroler Volkspartei*, con una dichiarazione ufficiale del 28 gennaio 1946, diede atto ufficialmente che la Regione era stata organizzata in pieno accordo con gli elementi di lingua tedesca, e Grüber stesso lo confermò nelle *Memorie* pubblicate quattro anni più tardi).

Nel pomeriggio del 5 settembre 1946, in una sala dell'Ambasciata d'Italia a Parigi, De Gasperi e Grüber firmarono il patto; l'indomani i Ventuno lo inclusero senza discussione nell'articolo 10 del nostro Trattato di pace, premettendo atto del libero accordo fra i due Paesi. L'autorevole maresciallo Smuts, uno fra i maggiori protagonisti delle due guerre mondiali, lo definì «la sola luce della conferenza della pace».

Carlo Casalegno

Manifestazioni a Vienna

Vienna, 19 ottobre.

Stasera a Vienna si sono riunite alcune migliaia di persone per una manifestazione a favore dell'annessione dell'Alto Adige.

Uno degli oratori, il deputato Wilfried Gredler del partito della libertà (estrema destra), ha chiesto che sia tenuto «un plebiscito» da Bolzano alla stretta di Salorno. Pur non precisando esplicitamente quali dovrebbero essere, a suo giudizio, gli scopi del plebiscito, Gredler ha lasciato sottintendere che dovrebbe trattarsi di un voto popolare col quale gli alto-atesini fossero posti in grado di esprimere la loro volontà circa l'annessione dell'Alto Adige all'Austria.

Gredler ha insistito sulla necessità che il governo austriaco intervenga concretamente presso il governo italiano «affinchè siano assicurati ai tirolesi del sud i loro diritti» e, fra l'altro, ha detto che «il sistema attualmente seguito dall'Italia democratica (in Alto Adige) differisce di poco dalla politica seguita dal governo fascista dal 1923 al 1933». «Se l'Italia non modificherà il suo atteggiamento nei riguardi del sud-Tirolo — ha aggiunto l'oratore — l'Austria dovrà appellarsi alle Nazioni Unite o alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja».

La Lollo non ha accompagnato suo marito dal Procuratore

Milko Skofic si è presentato in Tribunale per essere interrogato sulla vertenza delle fotografie del "Cancan,,

Milko Skofic (a sinistra) dopo l'interrogatorio (Telefoto)

Roma, 19 ottobre.

Milko Skofic si è recato questa mattina a Palazzo di Giustizia in compagnia soltanto del suo legale avv. Gualino. Gina Lollobrigida era rimasta a casa poichè il magistrato l'aveva avvertita che l'appuntamento con lei era rinviato di qualche giorno.

Il colloquio tra Milko Skofic e il sostituto Procuratore della Repubblica dottor Corrias non si è protratto a lungo. Il marito di Gina Lollobrigida aveva già da tempo fornito al magistrato la sua versione dei fatti che hanno dato origine a questa vertenza: «Mia moglie venne offesa dal giornalista americano Michael Chinigo — egli spiegò subito dopo l'episodio piuttosto clamoroso avvenuto nella redazione della agenzia di stampa *Ina* — ed io mi recai da lui sia per ottenere la restituzione delle fotografie raffiguranti l'attrice in calze «cancan», fotografie che, senza il consenso di Gina, erano state messe in circolazione, sia per chiedergli spiegazione del suo comportamento. Qualunque marito, al mio posto, avrebbe reagito forse in maniera anche più vivace di quanto non abbia fatto io». Ed in sostanza questo egli deve aver ripetuto oggi al magistrato che, per la prima volta da quando è iniziata la istruttoria sommaria, lo ha interrogato in qualità di imputato.

Anche a Michael Chinigo, il giornalista americano che dirige la sede romana dell'I.N.S., era stato fissato dal magistrato appuntamento per questa mattina. Ma all'ultimo momento il giornalista ha chiesto ed ottenuto un rinvio di qualche giorno.

Due biglietti dell'Opera pagati 300 mila lire

Vienna, 19 ottobre.

Per l'inaugurazione del Teatro dell'Opera di Vienna, nel novembre dell'anno scorso, tutti i biglietti per la prima sera furono venduti mesi prima: il bagarinaggio realizzò eccezionali speculazioni. Il vicedirettore del Teatro della Scala di Milano, dopo aver acquistato due biglietti d'ingresso per la somma di dodicimila scellini (al cambio ufficiale circa 300 mila lire), rifarì l'increscioso episodio ad un [illegible] viennese, il quale, indignato, sporse querela contro le persone che avevano venduto i biglietti. La questione si è conclusa ora dinanzi a un tribunale di Vienna, che ha assolto gli accusati, perchè questi hanno potuto dimostrare di non aver realizzato alcun guadagno personale, avendo venduto i biglietti tramite intermediari ora scomparsi.

UNA CURA NATURALE

per il sistema nervoso

La fitoterapia è l'attuale rinnovato sistema di cure che ha portato alla ribalta della Scienza medica la moderna affermazione delle piante medicinali, e particolarmente di quelle più famose che, attraverso l'esperienza dei secoli, hanno costantemente dimostrato la loro sicura efficacia. I nostri padri dicevano: «Salus in herbis» («La salute sta nelle erbe») e oggi si può scientemente affermare che le inoppugnabili virtù medicamentose di molte piante hanno conquistato ogni giorno più la fiducia dei sofferenti.

La Provvidenza ha distribuito nei boschi e nei prati tesori inestimabili per ridonare all'uomo la salute perduta: ma l'uomo, da parte sua, deve saper servirsene e non adoperare a caso le erbe e le piante medicinali, ognuna delle quali ha — in quelle determinate dosi e con quella determinata combinazione farmacologica — il potenziamento delle sue virtù. Ed in ciò gli viene in aiuto la Scienza medico-farmaceutica, che ha opportunamente selezionare, dosare, associare le varie piante (la cosiddetta «associazione sinergica») in modo da renderne potenziata, completa e sicura l'azione medicamentosa.

I Laboratori Farmaceutici Kelèmata di Torino, specializzati nella valorizzazione della fitoterapia, hanno recentemente realizzato una nuova Specialità. Questo farmaco, in seguito ad approfonditi studi e a lunghi e scrupolosi esperimenti clinici, risulta composto di ben undici piante sinergicamente associate, è noto nel mondo farmaceutico col nome di «Ticalma» e porta un prezioso contributo nella terapia delle manifestazioni nervose. Basti ricordare che la sensibilità del pubblico, che ben raramente s'inganna, ha fatto nascere spontaneamente un'appropriata definizione della «Ticalma», chiamandola «la tisana dei nervi».

Comunque, il fatto è che la «Ticalma» è una miscela sedativa naturale, che esercita la sua benefica azione tanto sul sistema nervoso centrale quanto sul sistema nervoso vegetativo. Ma va sottolineato in modo evidente che questo nuovo farmaco non è deprimente, non disturba le funzioni gastro-intestinali, non ha controindicazioni, non produce effetti nocivi collaterali, ed è pertanto totalmente innocuo. E difatti la «Ticalma» si può prendere a tutte le età e per qualsiasi periodo di tempo, senza dare assuefazione e cioè senza costringere il paziente ad aumentarne le dosi. A conclusione di questa breve nota di attualità terapeutica, si conferma che la «Ticalma» eccelle nella cura della eccitazione nervosa, insonnia, irrequietezza, agitazione, nonchè delle varie forme di nevrosi (cardiache, gastriche, intestinali) con relative palpitazioni, disturbi digestivi, coliti spastiche, ecc.

La «Ticalma» è stata già distribuita in tutte le Farmacie.

dr. B.S.

ASTUZIE E AUDACIA DELLA MAFIA SICILIANA

Spedivano i criminali latitanti in casse da morto, con tanto di permesso

Il gabellotto-mafioso degli antichi feudi divenuto galoppino elettorale e usuraio - Così i contadini se lo ritrovano sulla schiena - Egli è circondato da «amici», da ex-guardaspalle che lo ricattano e lo inducono a ricattare altrui - Attivi rapporti con la malavita americana - Il contrabbando delle sigarette e il traffico degli stupefacenti

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 19 ottobre.

La strada Palermo-Agrigento è la diagonale nord-sud del quadrilatero della mafia che ha in Caltanissetta e Trapani altri due capisaldi. Superata la zona degli agrumeti, la breve fascia verde e profumata che cinge Palermo e la Conca d'Oro, la strada si addentra tortuosa fra calve colline gialle e aride montagne incombenti che al tramonto si tingono di viola. Radi paesi, con le case affacciate a scoscese vinzze ciottolose come greti di torrenti in secca, ricordano le gesta di Giuliano. Bolognetta, Mezzojuso, Vicari divisero con Partinico e Monreale una torbida, sanguinosa notorietà.

Passato il temporale del banditismo sono tornati i borghi sonnacchiosi di sempre, dove l'antica immobilità rurale pare abbia la sola variante dei bambini, centinaia di bimbi coi vasti occhi neri colmi di diffidenza per il forestiero. Anche quella sera, lungo i viottoli sconnessi, in un viaggio che si ripete da secoli, i contadini tornavano dai campi cionciolando sui muli, reggendo ancora il primitivo aratro di legno, antico come l'uomo. In molte case l'elettricità è considerata un lusso e le fiammelle delle candele sprofondavano in voragini di buio. Sui pendii gialli di stoppie, le macchie ruminavano vigilate dai cani, statue nere sotto la luna recente. Intorno, verso Agrigento e Palermo, Caltanissetta e Trapani, si inseguivano per chilometri e chilometri le onde pietrificate delle colline, tutte eguali e calve, senza il ciuffo di un albero.

Questo è il feudo, come lo chiamano qui, un'estensione di migliaia e migliaia di ettari di terreno in cui si percorrono anche 30 chilometri senza trovare un paese, una casa, dove tutto pare fissato nella secolare immobilità contadina, dove il trattore meccanico fatica a soppiantare l'aratro di legno. In questo ideale quadrilatero, la mafia ha dominato incontrastata dettando i bandi e taglieggiando i contadini, costruendo sulla ignorante disperazione dei primi e sul rassegnato terrore dei secondi la propria sinistra potenza, la sua solida ricchezza.

Intaccando il latifondo, la riforma agraria ha vibrato un buon colpo al prestigio della mafia feudale, quella storica dei gabellotti, cioè degli amministratori, ma non lo ha assalito. La legge che abolisce il latifondo consentiva ai proprietari di vendere le terre che sarebbero cadute sotto il provvedimento di esproprio e poneva come scadenza irrevocabile il 27 dicembre 1950. Prima di quella data, quasi tutti i latifondisti vendettero la parte di proprietà che la legge destinava alla formazione delle piccole proprietà contadine, ma ad acquistare le terre furono in buon numero i loro ex-gabellotti i quali, tenuti per sè i campi più fertili, rivendettero ai contadini i meno redditizi e realizzarono enormi guadagni.

L'antico gabellotto mafioso arricchitosi derubando padrone e contadini, facendo cilmiare chi gli dava fastidio, è oggi un ricco e riverito proprietario terriero, i suoi figli sono avvocato, macstro, ancerdote, qualcuno medico o ingegnere. E' un uomo soddisfatto, ma è anche un ambizioso che non sa rinunciare alla sottile voluttà del comando a cui si è abituato. Così ha ripiegato sulla politica, è diventato il grande galoppino elettorale di quel partito che, secondo i suoi calcoli, può dare altri e maggiori vantaggi economici a lui, di carriera ai figli.

Per raggiungere lo scopo non avrebbe più bisogno di ricorrere alla violenza; le lotte dei contadini, i morti disseminati sul cammino che lo portano alla ricchezza sono vecchie storie che vorrebbe dimenticate e sepolte. Gli basta manovrare la schiera dei suoi debitori che sono ancora e sempre i contadini i quali, lottati di dosso il mafioso come gabelloto, se lo sono ritrovato più pesante sulla schiena come usuraio. Per comperare quel campo su cui ha lavorato tanti anni, e messo in vendita dalla riforma agraria, il contadino si è indebitato con il gabellotto mafioso. Per acquistare concimi, sementi, attrezzi, bestiame, il contadino ricorre ancora al mafioso perchè per ottenere il credito agrario dalle banche deve sottostare a trappe, compilare lunghe pratiche burocratiche che egli non capisce.

Di questa ragnatela cliantelare, che un però riescono sempre più, il mafioso di campagna può ancora disporre con una certa sicurezza in periodo elettorale, quando da Palermo, ed anche da Roma, arrivano i candidati a cercare elettori. Il capo-mafia campagnolo, pingue di voti sicuri, ha solo da scegliere tra i corteggiatori, e di solito sceglie bene. Poichè fa ormai parte della ricca borghesia terriera dovrebbe considerarsi sazio e forse desidererebbe davvero fermarsi, ma la mafia è un ingranaggio dal quale è difficile uscire.

Di fronte al mafioso arricchitosi con il sangue ed il sudore altrui ci sono gli «amici», gli ex-guardaspalle, i sicari che si sono appostati dietro al muretto a secco ed hanno sparato senza tremare su chi ostacolava il loro capo nella marcia verso il benessere. Costoro, e sono un buon numero, non intendono essere buttati da parte come bucce secche, vogliono la loro parte di ricchezza e il capo deve aiutarli. Il ricatto è una leva formidabile; anche chi la ha largamente usata, ma non ha più la forza per reagire, finisce per subirlo.

Poichè dalle campagne c'è ormai poco da spremere perchè, diventato boss o male proprietario, il contadino comincia a mostrare i denti, il vecchio capo-mafia sfrutta le amicizie influenti e ottiene per le sue guardie del corpo l'appalto di lavori stradali ed edilizi, le forniture di materiali, o fa intendere alle società appaltatrici che farebbero bene ad accettare, dietro congruo compenso, una certa «protezione».

Qualche imprenditore si ribella al ricatto, sfida la mafia e firma la sua condanna a morte. Così è accaduto a Giuseppe Ricciardi che, si dice per un rifiutato una interessante e cospicua fornitura offertagli da ex-mafiosi di campagna trasferitisi in città, fu ucciso in pieno giorno al volante della sua macchina in una centrale via di Palermo.

La protezione dei capo-mafia ai suoi avidi e inquieti uomini di fiducia si manifesta in mille modi, dal controllo delle licenze ai venditori ambulanti, alla «protezione» dei bar, dei cinema, persino delle povere figliole che, squallidi fantasmi, sostano la notte agli angoli delle strade prossime agli alberghi. E tutti pagano un pizzo, la gabella imposta dal contrallore.

Talvolta le «protezioni», assumono aspetti umoristici. In via Maqueda, la più movimentata e centrale strada di Palermo, la fermata dell'autobus era di «Quattro canti», dinanzi a un bar che dal flusso troppo continuo di gente traeva notevoli vantaggi. Poichè sembrava troppo vicina al crocicchio, per esigenze di traffico, la fermata fu spostata davanti ad un secondo bar, che apparteneva a un «buon amico». Anche qui, però, la fermata non andava bene e fu spostata ancora, di fronte a un terzo bar che apparteneva ad un «buon amico» più potente del primo.

Questi sono affari facili, che la mafia risolve con l'intervento delle locali, ma talvolta il suo raggio d'azione si allarga e in questi casi, svelando la potenza della propria organizzazione, allunga il braccio fin oltre l'Atlantico cercando l'aiuto e il consiglio dei vecchi «berretti storti» che spiccano a New York, Chicago, Detroit. Non vi chiamo cosa nuova dicendo che alcuni fra i gangsters americani più in vista sono purtroppo di origine italiana, anzi siciliana. Lucky Luciano e forse il più celebre, ma i fratelli Coppola, in alcuni settori, sono forse più autorevoli dell'ex-gangster ormai imborghesito nella sua ufficiosa residenza napoletana.

I contatti tra la malavita americana e la mafia siciliana, rimasti sempre vivi e cordiali, sono oggi intensissimi per difendere tre redditizie branche di commercio clandestino: il contrabbando delle sigarette, degli stupefacenti e l'emigrazione. Grazie alle sue capillari ramificazioni, la mafia controlla in buona parte le regolari emigrazioni siciliane catarocchi agli emigranti in genere un discreto premio per l'interessamento, variato o reale, svolto per accelerare o favorire le pratiche, ma dedica tutto il suo interesse a quella diretta negli Stati Uniti, soprattutto quella clandestina.

I sistemi per far espatriare un mafioso ricercato dalla polizia sono numerosi, taluni addirittura romanzeschi. Quando il passaporto falso non basta, l'organizzazione escoglie i mezzi più fantasiosi. E' stato accertato che taluni condannati in contumacia all'ergastolo sono stati imbarcati a Palermo chiusi in bare corredate di tutti i permessi di trasporto, col nome di soldati americani morti in Sicilia durante la guerra.

Il mafioso fuggiasco trova in America l'assistenza necessaria perchè, lo abbiamo detto, i rapporti tra mafia e gangsterismo sono cordiali. Un certo Joseph Profaci, che nel suo rapporto il sen. Kefauver indica come il capo della malavita newyorchese, non ha mai dimenticato il suo paese d'origine, Villalba, dove fa giungere il suo autorevole consiglio ai vecchi amici della «onorata società». Villalba è anche patria del defunto Calogero Vizzini, il più influente capo-mafia finora esistito in Sicilia.

Villalba non dista molto da Caltanissetta dove, a quanto si dice, agirebbe il quartier generale del contrabbando delle sigarette in arrivo e degli stupefacenti in partenza per l'America. A questo punto è però doveroso avvertire che si entra nel campo delle supposizioni dove realtà e romanzo non hanno limiti ben definiti. Il contrabbando delle sigarette e degli stupefacenti è un fenomeno innegabile, ma come si svolge e chi lo dirige è ancora un mistero anche per i poliziotti americani che tentano da anni, e senza successo, di decifrarlo.

Di tanto in tanto qualcuno scompare sulle misteriose vie del contrabbando. Costoro, per la loro posizione, conoscono la tesi che tra la mafia siciliana e il racket americano ci sia una continua osmosi. Nel 1913 Raimondo Bentivegna, palermitano, emigrò in America e si stabilì a Detroit. Nel 1956 tornò in Sicilia, ebbe molti contatti e ripartì per gli Stati Uniti su una nave francese. Fu visto l'ultima volta allo scalo di Marsiglia, dove si imbarcò, ma non giunse mai a New York. Scomparve da bordo, in modo misterioso, senza lasciar traccia. Di quella scomparsa si occupò lo FBI, l'ufficio americano per la lotta contro gli stupefacenti, ma non venne a capo di nulla.

La mafia fa le cose a dovere, spedisce in America gli ergastolani latitanti chiusi in casse da morto, annienta avversari e traditori, taglieggia gli interessi con le complici «amicizie» e col terrore, agisce impavida e sicura come se il suo potere non dovesse mai tramontare. Se davvero, come è stato ripetutamente affermato all'Assemblea regionale, l'intenzione di annientare la mafia è sincera c'è molto da fare, e subito. Gli ordinari mezzi di polizia, il confino, come vedremo, non sono sufficienti.

Francesco Rosso

L'usciere che uccise per onore condannato a 10 anni di carcere

Nel processo di primo grado la pena era di quattordici anni - La riduzione dovuta all'attenuante della provocazione

Chieti, 19 ottobre.

Alla Corte d'Assise d'Appello di Chieti, si è concluso il processo a carico dell'usciere Paolo Vetrano, che la mattina del 29 marzo 1955, nella sede dell'Unione Industriali di Pescara, uccise, con cinque colpi di rivoltella, il suo direttore avv. Felice Colabresa, che gli aveva insidiato la figlia Maria Pia, impiegata nello stesso ufficio.

La Corte, presieduta dal dott. Guerrazzi, dopo un'ora in camera di consiglio, concedendo l'attenuante della provocazione, ha condannato il Vetrano a 10 anni di reclusione e alle spese verso la parte civile. Nella sentenza di primo grado, Paolo Vetrano fu riconosciuto colpevole di omicidio volontario e condannato a 14 anni di reclusione.

La cronaca della giornata, ha registrato i due interventi degli avvocati Bucciante, della parte civile, e Cassinelli, del collegio di difesa che hanno preceduto la sentenza. Il patrono di parte civile afferma che il delitto scaturisce dalla gelosia e dall'invidia.

«Il disegno criminoso di Paolo Vetrano — dice l'avv. Bucciante — non trae le sue origini da quei motivi etici che sono presenti nella nostra società. Il disegno dell'usciere nasce dal suo intento di gretta utilitarietà».

Dopo aver definito il delitto abnorme, cieco e bulo, l'avvocato così conclude: «Se la vita umana, la vita di Felice Colabrese vale così poco da legittimare la protesta del Vetrano, vuol dire che la nostra civiltà giuridica, attraverso l'orrore della guerra, non ricorda più quelli che sono i sacri valori della vita umana».

Dopo un'interruzione durata dieci minuti, si alza a parlare l'on. Cassinelli, il quale dimostra che la causale emotiva e passionale si basa sulle seguenti certezze processuali: l'energico direttore Colabrese ingoiò sempre col silenzio le atroci offese di Vetrano; l'auto-licenziamento di Maria Pia avvenne proprio nel momento che il Vetrano stesso ricevette la rivelazione del tentativo effettuato contro l'onore di sua figlia, dal Colabrese.

Ciò premesso, l'on. Cassinelli affronta le applicazioni giuridiche alle reazioni delittuose del fatto ingiusto subito dal Vetrano; fatto ingiusto che colpiva, oltre i comuni sentimenti umani dell'imputato, i sentimenti di quel particolare valore morale della offesa alla sua paternità. Dopo aver esaminato varie sentenze della Corte di Cassazione, l'avv. Cassinelli così conclude: «La condotta del Colabrese si arroventò nella provocazione. Delitto, quindi, della sofferenza e del dolore. Di fronte al dolore siamo tutti mendicanti in cerca di pietà e di comprensione».

Ritiratasi in camera di consiglio, la Corte ne è uscita una ora dopo per pronunciare la sentenza, che è stata favorevolmente accolta dal numeroso pubblico presente in aula.

E' concessa l'affiliazione per motivi di assistenza

Una sentenza della Corte d'Appello di Firenze

Firenze, 19 ottobre.

Una importante sentenza in materia di affiliazione, è stata emessa dalla Corte di appello di Firenze (Sezione minorenni), la quale ha stabilito che un genitore può mantenere l'assistenza dei propri figli adulterini.

La vicenda che ha provocato l'intervento dei magistrati fiorentini, ha per protagonista principale un livornese che lo scorso anno chiese di affiliare due sue bimbe nate da una relazione extra matrimoniale. Con l'affiliazione egli si obbligava a prestare assistenza alle due bambine e otteneva la facoltà di dare ad esse anche il proprio cognome.

Il Pretore di Livorno autorizzò l'affiliazione, ma il provvedimento non fu omologato dal tribunale dei minorenni di Firenze, in quanto i magistrati sostenevano che il divieto previsto a proposito dell'adozione doveva intendersi esteso anche alla affiliazione. Fu presentato ricorso in Corte d'appello e la Corte, esaminata la vicenda, su parere favorevole del P.M., ha riconosciuto che adozione e affiliazione hanno due diversi regimi giuridici. Motivo per cui l'affiliazione è stata concessa, in quanto essa ha scopo filiminentemente di assistenza e può essere autorizzata anche quando è vietata la adozione.

Giovanna di Bulgaria partita in auto da Dronero

Cuneo, 19 ottobre.

Dopo circa una settimana di permanenza a Dronero — ove era giunta proveniente dalla Germania — l'ex-regina Giovanna di Bulgaria è ripartita sull'auto pilotata dalla figlia ventitreenne, principessa Maria Luisa, diretta a Cannes. Su un'altra macchina è pure partito il cugino della principessa, Federico Hohenzollern di Prussia, il quale era giunto a Dronero poche ore dopo l'arrivo dell'ex-regina Giovanna.

Il conte Bonifacio Bianchi di Rosaio, sua moglie [illegible] Fernanda e sua sorella contessa Carla di Rosaio, nella villa dei quali l'ex-sovrana era ospite in questi giorni, hanno smentito recisamente le voci di un romanzo d'amore e di un probabile fidanzamento fra la principessa Maria Luisa e il cugino Federico.

Stamani prima di partire per Cannes, l'ex-regina Giovanna ha visitato il Santuario di S. Maria Delibera.

LAUREATO MATEMATICA 25/30 ANNI

versato in materia economico-statistica cerca importante organizzazione industriale Milano per incarico di responsabilità nel campo ricerche di mercato.

Il candidato dovrà possedere doti non comuni di cultura matematica unite a mentalità pratica, forte personalità, attitudini organizzative, preferibilmente conoscenza lavori ufficio. Inviare curriculum vitae dettagliato e specificare referenze. Scrivere Casella 33 M - S.P.I. - MILANO

LA DEBOLEZZA FISICA DEGLI ADOLESCENTI E LA SUA CURA

Durante l'adolescenza, molti giovanetti vengono a trovarsi in uno stato di debolezza generale. Essi diventano anemici, pallidi, magri. Sono facilmente affaticabili. Soffrono di disturbi nervosi vari.

Un mezzo efficace per migliorare la loro salute e per sostenere le loro forze durante l'intenso sviluppo fisico consiste nella somministrazione del «Proton».

Questo va preso nella dose di tre cucchiaini al giorno, durante due mesi circa.

I risultati sono veramente soddisfacenti. Essi consistono, specialmente, nella ripresa delle forze, del benessere generale, e del bel colorito del viso.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 6662, Torino, 28-5-41) (643)

BERNHARD ALTMANN
New York - Wien
Cerca per la fabbrica di Vienna
MODELLISTA
(uomo o donna)
per maglierie di alta moda
Elementi di primo ordine
Scrivano a: BERNHARD ALTMANN
WIEN 5 - SIEBENBRUNNENGASSE, 21

ASSUMIAMO RAPPRESENTANTI
sola provvigione vendita fecola olandese a tessiture cotone, lana, cartiere, biscottifici, commercianti, coloniali, alimentari. Solo primari elementi con documentata introduzione sono pregati scrivere Casella 282 A, S.P.I. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30891, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono recare inviata per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO botticelle litri 250 ottime condizioni usate, dettagliare tipo, prezzo, condizioni. Scrivere: Impresa Comune, Trivero, Vercelli. 14683

AFFILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni Pantò & Massaia. Torni De Bernardi. Rettifiche senza centri idrauliche. Rettifiche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Momo, via Nizza 183.

ARCIGOCCASIONE trapani tutti tipi fresa segretti limatrice segnacentro smerigliatrice mirino paranchi. Tabacchi, Via Umberto 61

AUTOMATICHE Peterman, Index, tornari, trapani, limatrici, brocciatrici, fresatrici, eccetera. Prezzi eccezionali. Utensilmach, corso Como 6, Milano.

AVETE i termosifoni? Volete acqua calda 5-10 litri? Telefonare 296-427.

BARGO bar nuovo lavello acciaio vendo. Bonazzi, S. Quintino S. Torino. L4734

CALDAIE ogni tipo nuove semiusate occasione. Ateneo Caldaie, Milano, via Nievo 35. 10873

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombro magazzino. Bracaldi, Villarbasse 45.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, ratazioni. SIFTOR, via Nizza 32, telef. 683-075. T3384

CONTANTI acquistiamo raffinatrici, impastatrici, bassine usate ogni marca e tipo. Telefonare 390-319. L1699

DISPONIAMO ampi locali aperti e chiusi uso magazzino, accetteremmo merci varie collettame o veicoli in deposito. Telefonare 36-000. 676

FALLIMENTARI vendo torni, fresatrici, trapano radiale, lapidello, presse, piegatrice, pialletrice. Via Bava 41. 14119

FONDERIA bronzo, pressofusioni, officina sfrezzatissima cerca lavoro, pagherebbe percentuali, provvigioni a persona capace introdurre grandi stabilimenti. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino. B0073

FUOCHISTA abilissimo accetterebbe condizione caldaie riscaldamento carbone nafta qualsiasi tipo. Telefonare 790-554.

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kilog. 5, dispone Gay, Taranto 90, telefono 70-064. 7536

IMPASTATRICI a braccia tuffanti da kg. 40 costruisce la Ditta Garetto, via Lanzo 19. Telef. 390-319. L1693

IMPRESA costruzioni eseguisce lavori conto terzi, sopraelevazioni, costruzioni industriali, massima serietà. Geometri Robatto & Crova. Ufficio: via S. Tommaso 24 telef. 578-738. Torino. T3617

LAMINATOIO Mino luce 200 mm. con avantreno. Telefonare 21-900. F1641

MATTONI, travicelli lotti, listelli, vendo, Corso Novara 99, tel. 20-503. 9282

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7856

OCCASIONE vendo formatrice ruote 15-60 mm. marca La Veloce, Rabottini, con motore, un gassogeno su carrello porta bombe lt. 150 usate kg. 6, bordatrice, taglia dischi completa serie rulli. Scrivere telefonare Bossi, Alessandria 26, Asti, telef. 50-067. B0075

PONT., Commissionaria Argo, Agenzia vendita condottori, nastro isolante, cavi televisione. Ineos Pirelli, Massimi 91, telefono 96-232. 8714

ROTTAMI, turnitore ferro, acquisto. Ferrero, via Quittengo 40. Telef. 290-907.

TUBI ferro, saldati, nuovi, usati, Gay, Torino 90, telefoni 70-084, 70-064.

VENDESI compressore Linde originale per impianto freddo 120.000 frigorie ora, in ottime condizioni con evaporatore ad espansione diretta. Scrivere cassetta 2122, SPI, Torino. F1759

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBIGLIAMENTO prezzi modernissimi, confezioni, guarnizioni, rammendi, trasformazioni. Pelliceria «Glima», via Ilticasoli 6, telefono 86-842. T3105

ALPHA. Termosifoni e condizionatori climatizzatori. Via Cumiana 53, tel. 31-450.

AMBIENTAZIONI decorazioni, tappezzerie invisibili, stucchi, negozi alloggi pagamento sei mesi. Edilpitalica, tel. 538-048.

ARTIGIANO muratore attrezzato eseguisce garage riparazione manutenzione case. Telefonare 25-473. L4768

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Paschiero 177. 8280

OCCHIALI prodigium «Facciotti» stabilizzatori conservatori dell'occhio. Incentrabili. S. Massimo 42. M9639

FALEGNAME rivestitore specializzato restaurazione mobili d'arte comuni. Telefonare 527-841. B0180

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castori, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 80-232. 12165

TERMOSIFONI a sprizzo a domicilio, esecuzione immediata, garanzia. Ditta Perperino, telef. 296-495. F1747

3 SOC. CAP. RILANZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo caffè bar grandioso, incasso 75.000 giornaliere, 20 anni medesimo proprietario, 10.500.000. dilazione pagamento. Alfarone. Tratta Angiolin, Nizza 9.

A capitalista medi mesi quota impresa edile amministrazione finanziamento nuovi lavori. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino. F1719

A 950.000 bellissima pasticceria, padrino avvenire, chiesa parrocchiale. Telefonare 33-723. 9092

AFFARE cedo negozio officina motoveicoli. Telefonare 28-357. L4782

AFFARONE. Avviatissimo alimentare centrale bellissimi cedo causa ritiro. Telefonare 53-640. F1859

AFFARONE. Bellissima salumeria fortissimo lavoro cedesi causa impegni. Telefonare 557-394 ore 13-15. L4668

AFFARONE: cedesi direttamente piccola moderna caffè bar. Telefonare 553-096. 1478

AFFARONE Privato cede negozio casalinghi elettrodomestici) centrale superficie quattro vetrine giornaliere. Telefonare 885-654 F1325

ALIMENTARIO drogheria alloggio 40.000 giornaliere, 1.800.000 occasionissima. Casalegno, telef. 870-939. F1793

AUTORIMESSA avviata 40 macchine locazione mensile, cedesi 3.600.000 Telefonare 557-018 03791

AUTOSALONE avviatissimo redditizia mia, causa famiglia, cedesi 7 milioni 500.000. Telefonare 21-589.

AVENDO impegni familiari cedo lavanderia, stireria redditizia, alloggio. Telefonare 289-225. F1888

AVVIATA rivendita pasticceria confetteria con laboratorio cedesi per ritiro commercio. Nizza 245. B0067

AVVIATISSIMO magazzino ingrosso carta cancelleria centrale vasta clientela causa soggiorno cedesi. Ubaldi, via Bonaudia 3.

AVVIATISSIMO Forte Nuova trattoria-bar, pasticceria, latteria. Cinque licenze, spese nulle, cedo 5.000.000. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO ufficio commerciale, cambio, vendita case, vasto relazioni affariste cedesi causa malattia titolare accetterebbe ad elemento attivo con capitali. Eventuali trattative. Telefonare ufficio dott. Gualtieri 525 998. T1898

AVVIATO negozio frutta verdura, cedesi per ritiro commercio 1.500.000 Via Genova 34 11650

AZIONISTI cedono avviata azienda meccanica specializzata, zona Stadio comunale. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. F1826

AZIENDA elettrotecnica ampi locali laboratorio-negozio proprii per maggior sviluppo vendite cerca correntista 4-5 milioni, eventuale ingresso personale. Scrivere cassetta 4203, SPI, Torino.

BAR centralissimo, ritiro commerciale, cedesi, forte facilitazioni. Cravenzola, Cernaia 40. 8654

BAR moderno centrale ottimo incasso, alloggio, cedesi 4.000.000. Quirico, Corso Alberto 41. 9595

BAR pasticceria centrale, laboratorio, alloggio, 44 anni medesimo proprietario, cedo. Capriolo, Misericordia 1. T0891

BAR posizione centrale supercocktail televisione spese minime cedesi. Tel. 90-867

BOTTIGLIERIE 1.700.000; cartoleria 1.400.000; mercerie 400.000; fiori 400.000. Telefonare 570-939. F1795

CAFFE' angolare sala bigliardo televisione cedesi 5.000.000. APi, Garibaldi 20.

CALZATURE su misura centrale cedesi eventualmente con alloggio. Tel. 42-677.

CARROZZERIA verniciatura avviata cedesi oppure associo anche incompetente Telefonare 290-226. F1593

CEDESI in Moncalieri avviata trattoria, esportazione, posto sicuro. Tel. 670-446.

CEDO centralissima avviatissima merceria, maglieria, biancheria, calzoneria. Telefonare 779-648. 11611

CEDO negozio libreria stireria, avviato, attrezzato (Parella), Cravenzola, Cernaia 40. 9652

DISCHI elettrici, trasportabili. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. B0091

CHIOSCO centralissimo permesso trasportabile materiale fotografico cancelleria cartoleria articoli sportivi cedesi. Tel. 46-318.

CINEMA proprietà muraria vicinanze Torino, causa malattia vendesi 4.300.000. Scrivere cassetta 8069, SPI. Torino.

DISPONGO 300.000, cerco combinazione o società offrendo mio lavoro. Scrivere cassetta 4178, SPI, Torino. L1661

FONDERIA ghisa grossi pezzi q. 1130 mensili piena efficienza vendesi con stabili per divisione ereditaria. Ing. Hirth, Cernaia 16. F1766

IMPORTANTE azienda cerca associazione apportante quota sociale 2.500.000. Telefonare 686-817. L1723

LATTERIE, pollerie, polleami commerciali, qualunque ritaggio, facilitazioni. Cavallero, Balbo 21. 800

PARRUCCHIERE misto centralissimo avviato cedesi convenientemente. Scrivere cassetta 4198, SPI, Torino. L1751

PASTICCERIA, confetteria redditizia, centrale, 5.500.000. Affare! Ing. Furbatto, piazza Lagrange. T3052

PICCOLA industria troppo numeroso produzione cerca socio minimo 8.000.000. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.

PRESTITI ipotecari concedonsi rapida mente su immobili ed autoveicoli. Telefonare 52-948. 9596

PRIVATO cede causa malattia attrezzato moderno alimentario. Centralissimo, alloggio. S. Secondo 34, Torino.

RIVENDITA pane drogheria ottimo affare cedo, facilitazioni. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. B0156

RIVENDITE pane 100-200 chili cadauno facilitando. Urat, Giolitti 10.

ROSATI rioli trasporto trasferimenti cose ogni attività, rimessa azienda. Via Silvio Pellico 14 L1451

TRECENTO mila cedo negozio pettinatrice via Guastalla 13 d. Telefonare 885-275

URGE cedere, affittasi avviato laboratorio pasticceria attrezzato. Telefonare 790-631 mattino, F1834

le vere confezioni
Marzotto
portano
questi marchi
e sono in vendita nei seguenti negozi del Piemonte

TORINO	CONIUGI RICCI	Via Digione 8
	DE BENEDETTI - Confezioni	Via Milano 7
	FACIT di Angelo Fasaino	Via Nizza 325
	GALLICO e MAROCCO	Via Nicola Fabrizi 66
	MAGAZZINI VITTORIA	Via Chiesa Salute 30
	TADINI e LAMBERTENGHI	Piazza Castello 161 (ang. via Garibaldi)
	FRANCESCO VIECCA	Piazza Sabotino 3 (borgo S. Paolo)
IVREA	DITTA BELLI	Corso Cavour 54
MONCALIERI	DINO BERTINARIA	Via Matteotti 6
PEROSA ARGENTINA	SEVERINO PEZZETTI	Via Roma 13
PINEROLO	LORENZO PEDUSSIA	Via Duca Abruzzi 3
SUSA	CASA DEL TESSILE di C. GARAGOZZO	Via Roma 42
VENARIA REALE	MARIO AMERIO	Via A. Mensa 114
CASALE MONF.	FRATELLI LORENZONI	Via G. Lanza
	TADINI e LAMBERTENGHI	Piazza Mazzini
ASTI	FRATELLI LORENZONI	Piazza S. Secondo
CANELLI	MARCO TORIELLI	
CUNEO	LEONE MIROGLIO	Piazza Galimberti
ALBA	GONELLA FERDINANDO	Via Vitt. Emanuele 15
BRA	LUIGI SACCHETTO	Via Vitt. Emanuele 242
FOSSANO	AMILCARE LAMBERTI	Via Marconi
MONDOVI	MATTEO MARTINI Abbigliamento	Via S. Agostino 18
SALUZZO	«AL SUBALPINO» di LUIGI FASSINO	Corso Italia 57
NOVARA	TADINI e LAMBERTENGHI	Angolo delle Ore
INTRA	di G. B. Imperatori	Via S. Vittore
OLEGGIO	BOGGIO GIUSEPPE	Corso Matteotti 9
OMEGNA	CARLO BINI di ARMANDO BINI	Via Cavallotti 16
VERCELLI	TADINI e LAMBERTENGHI	Portici Piazza Cavour
BORGOSESIA	CONFEZIONI OTTOBRINI	

BARTOLIBRERIA, giornali, profumi, cedo causa trasferimento, via Duenos Aires 21 S. 8.

CAUSA ritiro affari cedo avviatissima industria metalmeccanica lavoro assicurato. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21: profumerie signorile, zona centro operai, cedesi 1.000.000. T3755

CAVALLERA, Saluzzo 21, mercerie maglierie abbigliamento, avviatissimo, alloggio, sopraindendo cedesi 1.000.000.

CAVALLERA, 21, commestibile avviatissimo (zona Statuto) grande alloggio, cedesi 2.500.000. T3755

CEDESI merceria avviatissima, redditizissima, bella, ampia vetrina, angolare zona semicentrale. Telefonare 23-309.

CEDESI pasticcio alimentare, arredamento moderno, zona popolarissima, occasionissima. Telefonare 297-142.

CEDESI tintoria con macchina lavaggio a secco centralissima avviatissima. Telefonare 43-014. M1364

CEDIAMO bar commestibili latterie edicole giornali, occasioni. Urat, Giolitti 10

CEDO avviatissimo negozio radio elettricità. Riva, via del Mille 14. 12375

CEDO bellissima profumeria, affare sicuro 700.000, zona Lingotto. Cravenzola, Cernaia 40. 9652

CERCA società 5 milioni anche libili supergarantiti interesse, volendo occupazione alloggio. Scrivere libretto lavoro 104-028, fermo posta, Torino.

IPIT, San Quintino 4 bis, rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIA 120 litri anaicolici macchina espressi cedo. Telefonare 700-873.

LICENZA vendita radio, elettrodomestici. Torino cerco. Eventuale negozio. Telefonare 685-776. F1744

MACCHINA di grande avvenire per lavanderia cedo brevetto oppure licenza. Scrivere cassetta 4172, SPI, Torino. L1526

MERCERIA cedo buon prezzo esclusi intermediari Telefonare 26-078.

MERLICH offerente cedo bellissima rivendita pasticceria zona signorile. Tel. 22-166

NEGOZIO abbigliamento confezioni centralissimo sei vetrine esterne quattro interne, arredamento moderno, avviato ottimi affari, colossi, buona occasione. Tel. 61-714.

OCCASIONE centralissima azienda cambio meccanico cedesi Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. M0367

OCCASIONE. Rivenditore elettrodomestici, radio, televisori, zona commerciale, vendo, affitto. Telefonare 40-049. F1821.

OROLOGERIA gioielleria cedo importante centro Canavese. Scrivere cassetta 4153, SPI, Torino. L1449

PANETTERIA vicino Torino cedesi urgenza 2.000.000 trattabili. Urat, Giolitti 10

PANETTERIA (11 km. Torino) kg. 1.400.000, causa salute. Cavallero, Balbo 21. T3755

RIVENDITA pane kg. 220, reim abitabile, cedo. Telefonare 74-906 ore 13-15.

UROS cedesi negozio primizie, zona commerciale. 1.600.000. Cravenzola, Cernaia 40. 9652

URGE vendere gran negozio commestibile (stili i permessi) con laboratorio pasta e macchinari attrezzatissimo forte incasso. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino, Telefonare 81-104. L1689

VASTO centrale redditizio negozio abbigliamento cedesi per ritiro affari base 30 milioni, compresa merce. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. M0511

VENTIDUEMILA arredato affitto, cedo negozio reddito mensile 1.200.000. Telefonare 41-133. F1904

VERA occasione causa malattia cedesi redditizio negozio stilografiche articoli regalo fumatori bigiotterie, migliore posizione città. Via Garibaldi 17. Borgarello, L4816

3.300.000 pasticceria elegante attrezzato laboratorio, ingressi minimi, cedo, affitto, locazione mensili. Telef. 22-376. Scrivere 4175, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lunghe ratazioni vendonsi centralissimi negozi, alloggi: 2-3-5-6 camere, prezzi 500-600.000 camera. Visite: 16-18. Mazzini 4. 13050

ABBIAMO alloggi 1-2 camere cucina, cortile, termosifone, ascensore, vendiamo Torino, corso Vercelli. Visite: 16.30-18. Telefono 390-474. 9582

A Porta Nuova, Baretti 2, palazzo soli dissimo, vendonsi alloggi bicocali e trilocali. Visite pomeriggio. T1691

A ricerca preventivi decorazione verniciatura stabilimenti, case, appartamenti, negozi. Telef. 624-804 impresa Davit.

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni comforts. Rosselli 93.

ABBIAMO (Crimea) alloggi bicocali, trilocali 2-3 camere servizi, via Castelgio 7. Telefonare 688-765.

ABBIAMO Porta Palazzo 3-5 camere servizi, ascensore, termoautonomia. Mutuo. Telefonare 52-741. T3377

ABBIAMO, via Mongioverso 126-138, alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno, ascensore. Mutuo a lunghe rateazioni. Visite 15-17. T1809

ABBISOGNANDOVI appartamento, ad vostre esigenze (sterpellatoci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Nizza 42, isolati, 49-216 T1770

BEN prenota 1-2-3-5 camere, tinello cucinino Crivella, S. Rita, Valentino. Signorilissimi. Prezzi modici. Tel. 538-891.

ABITABILE subito vendiamo via Millio 62-65 adiacenze piazza Bottesini, spaziosi alloggi 1-3 camere, tinello, cucinino, termo, bagno, ascensore. Mutuo lunghe rateazioni. Domus, Garibaldi 22

ABITABILI subito Crocetta 1-2-3-5 camere, tinello, cucinino, servizi. Signorilmente abitata. Prezzi modici. Tel. 538-891

ABITABILI subito due camere e cucina cucinino, paraggi piazza Rivoli via Lanzo 2. Massime rateazioni. nuova costruzione vendonsi. T2050

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58 T0723

ACQUISTEREI villa panoramica precollinare, da Ponte Umberto a Porta Isabella. Scrivere cassetta 1262, SPI, Torino.

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi subito. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE piazza Carducci, via Varazze 5, vendonsi alloggi mezzi 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612

AFFARE casa modernissima recentemente costruita camere 58, reddito 1.200.000. Centro commerciale, negozi, circolanti 40.000.000, ipoteca ammortizzabile 10 milioni. Amministrazione Sibona, portici Barbaroux 4. T4010

AFFARE. Casa modernissima esentata, camere 65, reddito 9, sotto commerciale, vendo 55.000.000. Ipoteca 14.000.000; altra parte Francia 45 camere, laboratorio esentate, reddito 9,05, ascensori, costruttori vendono eventuale dilazione pagamento. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4, telefono 47-287.

AFFARE. Vendiamo alloggio signorile panoramico, via Nizza, due camere cucina piano ottavo ascensore termo bagno 2.200.000 più mutuo. Tel. 48-709.

AFFARONE 950.000 camera cucina libero panoramiche corso Regina Vanchiglia eventualmente mutuo 15%. Tel. 555-227 ore pasti. M1328

ALLOGGETTI camera cucina 280.000 vano, vendiamo corso Verona 25. Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 17-19. T3376

ALLOGGETTI confortevoli camere 1-2 soggiorno cucinino 900.000 anticipo, rimanenza rateazioni pari affitto. Lanzo 11.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, prossi fine anno, prenotasi. Cerutti, A. Doria 15. B4B3

ALLOGGETTI signorilissimi panoramici, 1-2 camere, pronti subito, vendiamo buone condizioni. Rivolgersi corso Belgio 135

ALLOGGETTO tre vani centrale piano primo vendesi, facilitazioni. Tel. 71-769.

ALLOGGI due tre quattro camere liberi subito e liberi sbloccio, negozi, laboratorio vendonsi. Visite martedì, giovedì, sabato dalle 15 alle 18 via Catania n. 20, telefono 763-805. F8849

ALLOGGI in palazzina camere 2-4-5 annesso autorimessa giardino. Anticipo 50 %, rimanenza rateale. Tabacchi 36 (Velodromo). T1338

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima portineria, termo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12, 16-18. Petrarca 30. 12061

ALLOGGI signorili 1 camera tinello cucinino, servizi, vendo direttamente via S. Marino 90, telef. 589-413. 11639

ALLOGGI vendo 2 camere tinello cucinino servizi, convenienti negozi, vendo affitto. Capelli 98. Tel. 791-344. L4058

ALLOGGI 5-7 camere, doppi servizi, mura signorile, vendo. Telefonare 553-575.

ALLOGGIO signorile acquisto contanti 6 vani doppi servizi stabile nuovo o semi nuovo. Scrivere cassetta 6278, SPI, Torino

ALLOGGIO tre vani servizi corso Brescia Palermo, 2.600.000. Telefonare 628-013.

AMPI locali uso negozi, magazzini, laboratori, ottimo reddito, vendonsi anche liberi, via Cervino 5. Visite: mattino.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cuneo 31, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 5899

APPARTAMENTI lussuosi 9 camere doppi servizi, 195 mq., secondo piano, Crocetta, vendiamo 12.000.000. Tratta Anglesio, Nizza 9. T3376

APPARTAMENTO corso Massimo d'Azeglio, piano secondo, libero, 8 camere spaziose signorili, doppi servizi, casa solidissima, ascensore, termocentrale, mq. 198 vendesi 3.500.000. Ore pomeridiane dott. Balsamelli, Doria 12. 13967

BARRIERA Milano camera cucina cantina con mobilio, soleggiate, 1.300.000. Telefonare 29-571. L1573

BELLISSIMI alloggetti distro Santa Rita, 1-2 milioni subito, resto mensili 50.000 presi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29, Lingotto. Telef. 661-305.

BELLISSIMI signorili alloggetti 1-2 camere cucina ingresso bagno termo centrale ascensore scala marmo, pronti fine mese, prezzi moderati, pagamento rateale facilitato, vendo. Visite (pomeriggio) corso Potenza 123, telef. 650-070. T3619

CASA angolare vicinanze Porta Nuova, possibilità 100 camere vendo serie Impresa, Cravenzola, Cernaia 40. 9552

CASA camere 30 servizi in finizione vendesi 35.000.000. Telefonare 53-640.

CASA modernissima corso signorile centrale, esentata, 50-60 camere, ascensore, reddito nove. facilitazioni ipotecarie, vendonsi per divisione. Amministrazioni Gilotta, portici Barbaroux 4, telef. 47-287.

CASA nuova, signorile, S. Rita, 54 camere, negozi, autorimessa, 2.000.000. Ing. Furbatto, piazza Lagrange.

CASCINA 15 giornate irrigua vendesi 6 milioni (affittasi). Camagna, Garibaldi 63

CASE alte reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cuneo 31.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi sbloccio. Visite 17-18, Vanchiglia 19. 9066

CENTRALISSIMO appartamento grandioso lussuosissimo, nuovo, tripli servizi, vendesi. Telefonare 51-400. F1613

CERCASI per marzo-aprile comprare locali centrali uso laboratorio mq. 100 circa nuova costruzione. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B0181

CIALDINI (via) 3.850.000 alloggio signorile 2 camere cucina servizi termosifone bagno primo piano. Campra, S Teresa 18

COLLINA Moncalieri-Cavoretto, strada asfaltata, vendesi villa 14 camere e servizi (due alloggi) terreno acqua telefono luce forza, bellissimo giardino, annessi rustici, garage, serra, circa giornata 6 coltivo. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino.

COMPRASI affittasi 6-8 locali uso ufficio zona centrale. Scrivere cassetta 4168, SPI, Torino. L4754

COMPRASI locali uso negozio non ampio retro zona centralissima. Scrivere cassetta 4170, SPI, Torino. L4756

COMPREREI contanti palazzina grande, o casa, oppure 1000 metri terreno buona posizione. Trattarei direttamente senza intermediari. Scrivere cassetta 4165, SPI, Torino. L4723

CORSO Francia 355, convenienti signorili alloggi 3-4 camere servizi pronti subito vendonsi rateando. Com.P.A.I., 528-821. T3564

CORSO Palestro 9, vendonsi alloggi liberi, sbloccati, bicocali: 3-5-7-9 camere servizi, mura signorile, ascensore, termo particolare, primo, secondo e quarto piano. Facilitazioni di pagamento. Visite martedì giovedì sabato ore 16-18. Telefono 533-228. T3619

CORSO Re Umberto, alloggio piano rialzato 4 camere cucina accessori termo, libero, vendesi 5.500.000. Tel. 51-410

COSTRUTTORI acquisto stabile redditizio nuova costruzione 30-40 milioni contanti. Scrivere cassetta 1268, SPI, Torino.

CROCETTA Impresa vende ultimo alloggio mutuato piano rialzato sei vani doppi servizi. Prezzo conveniente. Rateazione. Via Carlo 30, telef. 21-630.

CROCETTA vendonsi 8 camere terrene in terne libere 1.850.000. Telefon. 45-531

CROCETTA via Marco Polo angolo corso Galileo Ferraris, vendesi alloggio tre camere cucina. Telefono 354-163, ore pasti.

(Continua a pag. 16)

stenografate senza stancare la mano
con la BIC M. 10
munita di ammortizzatore

non stanca la mano
scrivete più leggera e veloce
scrittura morbidissima
tascabile
punta retrattile a scatto
scrive con qualsiasi inclinazione
inchiostro indelebile Bic tmac
livello dell'inchiostro visibile
nei colori blu, rosso, nero

80 lire
BIC M.10
la penna con ammortizzatore per scrittura riposante
Bic S. p. A. - Via Quaranta, 45 - Milano

Fino al 30 ottobre eccezionale presentazione
Cim
al
di articoli in LILION
CALZE
SOTTOVESTI
CAMICIE DA NOTTE
VESTAGLIE
ABITI
IMPERMEABILI
Lilion
Ineguagliabile
Inalterabile
Resistentissimo
I capi in Lilion offrono un'eccezionale resistenza alla usura; si lavano con facilità, asciugano in un attimo e non è necessario stirarli.
Cim
TORINO
Via Carlo Alberto 29

Maico VINCE la SORDITÀ
APPARECCHI ED OCCHIALI ACUSTICI
A TRANSISTOR DI OGNI GRADO E POTENZA
Accessori ed assistenza per ogni marca di apparecchi
Esami dell'udito e prove gratuite senza impegno ogni giorno (compreso il pomeriggio del sabato) presso
AGENZIA MAICO - Via Magenta 20 - TORINO, tel. 41-767
CONTINUA LA VENDITA STRAORDINARIA di APPARECCHI da L. 10.000 in poi

UNA CERIMONIA UFFICIALE IN CAMPIDOGLIO

Gronchi consegna le onorificenze ai nuovi "cavalieri del lavoro,,

Il Ministro dell'Industria invita gli imprenditori a eliminare nei prossimi dieci anni la disoccupazione - "Assieme a quella del governo, abbiamo bisogno della vostra opera,, - Un progetto per un "Sacrario del lavoro,, a Roma

Roma, 19 ottobre.

Alla presenza del Presidente della Repubblica ha avuto luogo stamane, nella sala degli Orazi e Curiazi, in Campidoglio, la presentazione ufficiale dei 25 Cavalieri del Lavoro nominati il 2 giugno u. s. Gronchi è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo dei Conservatori dal Sindaco sen. Tupini e dal ministro dell'Industria on. Cortese.

Il presidente nazionale, Pozzani, ha rilevato che la Federazione ha come suo precipuo fine quello di orientare tutti gli sforzi ad accrescere e migliorare la produzione per poter gareggiare lealmente, ma decisamente, con tutte le nazioni del mondo e tendere con sincera passione al benessere del popolo italiano. Perchè il lavoro possa dare i suoi frutti e per rendere possibili più ampi salari e più aggiornate provvidenze — ha soggiunto il cavaliere Pozzani — torniamo oggi ad auspicare che le attività delle aziende siano liberate quanto più possibile dalle remore, dalle incertezze, dai pesi sproporzionati.

Egli si è detto profondamente convinto che la libera intraprendenza continua ad essere la forza animatrice di ogni impresa economica, la sola in grado di affrontare e vincere le difficoltà più impensate e imprevedute. Fatta presente la necessità di risolvere con urgenza l'importante problema delle scuole professionali, per eliminare nelle fabbriche e nelle aziende la carenza di uomini preparati, il cav. Pozzani è passato a trattare delle relazioni umane ed ha ricordato i numerosi imprenditori che, con spirito di socialità e previdenza, hanno precorso i tempi, applicando nelle grandi aziende da essi create i più larghi riconoscimenti materiali e morali.

Dopo avere impegnato, in nome di tutti i Cavalieri del Lavoro, e degli anziani del lavoro, tutte le forze del lavoro italiano a serrarsi in un impetuoso e disciplinato sforzo di creazione per risolvere i problemi tecnici e, insieme, i problemi umani del nostro progresso, il Cavaliere del Lavoro, Pozzani, ha concluso dichiarando che è maturo il fermento di dare piena esecuzione al progetto inteso a realizzare in Roma un sacrario per esaltare in purezza, e fuori di ogni contrasto materiale, il lavoro come sorgente ed alimento della civiltà umana.

Ha infine parlato il ministro dell'Industria on. Cortese, il quale ha premesso che i risultati conseguiti nella ricostruzione economica del Paese, i livelli raggiunti dal crescente sviluppo della produzione, e del reddito dimostrano fino a qual punto si può fare affidamento sulla perenne vitalità di una grande tradizione: quella del lavoro italiano.

Accennando successivamente all'impegno degli imprenditori italiani di operare in modo sempre più inteso, nell'interesse generale del Paese, il ministro ha ricordato che un grande compito è ora dinanzi agli imprenditori: creare in dieci anni quattro milioni di posti di lavoro per riassorbire l'attuale disoccupazione e sottoccupazione e per assicurare impiego e dignità di vita ai giovani che verranno.

«Se è vero — ha soggiunto il ministro — che per il raggiungimento di questa mèta è necessaria una vigile, attiva, coerente politica di Governo, non è men vero che è soprattutto necessaria l'espansiva azione di una iniziativa privata coraggiosa, esperta, sensibile che ai monopoli e all'autarchia, al rifugio della protezione, preferisca il campo aperto della concorrenza, lo sforzo tenace e intelligente per la riduzione dei costi, l'aumento della produzione, il rinnovamento degli impianti, il rischio delle vie nuove indicate dal progresso. Un progresso che nel campo industriale somiglia ad una permanente rivoluzione, che pone all'imprenditore problemi sempre più difficili e complessi, sul piano finanziario e sul piano tecnico, che con l'automazione reclama radicali e tempestivi rinnovamenti e con l'energia nucleare schiude immense prospettive».

«Mai come ora — ha continuato il ministro — di fronte alla necessità di attuare nel nostro Paese un programma organico di sviluppo e del reddito e dell'occupazione, di realizzare una profonda trasformazione strutturale dell'economia del Mezzogiorno, l'iniziativa privata ha responsabilità cui non può sottrarsi senza rinunciare al suo ruolo e, nello stesso tempo, ha il diritto di vedere riconosciuta e apprezzata la sua funzione».

Concludendo, il ministro ha affermato che la «relazioni umane» aggiungono al rispetto dei diritti dei lavoratori un umano afflato di solidarietà, il calore di una giustizia sociale che supera le prescrizioni dei patti e delle leggi, quella giustizia sociale concreta, diffusa, senza la quale la libertà politica perde valore. «Ad essa, alla giustizia nella libertà — ha terminato l'on. Cortese — io vorrei fosse dedicato il tempio che i Cavalieri del Lavoro si propongono di elevare in Roma, nel decimo anniversario della Repubblica fondata sul lavoro, al cui supremo seggio Ella, signor Presidente, è salito avendo dietro le spalle tutta una vita dedicata al lavoro e ai problemi di chi lavora».

Il Presidente federale Pozzani ha quindi pregato il Presidente della Repubblica di voler consegnare le insegne dell'onorificenza ai nuovi Cavalieri del Lavoro. Sono così sfilati dinanzi a Giovanni Gronchi il dott. Domenico Battiloro-Quarto, Giulio Bertolli, l'ing. dott. Vincenzo Carola, il dott. Galdino Cartoni, Giovanni Ferrero, il dott. Franco Gorgone, il dott. Tomaso Ingegnoli, il dott. prof. Mario Marconi, Attilio Monti, Aldo Palazzi, il dott. Enrico Parodi, Ciro Pellegrino, Mario Pensotti, Ferdinando Peretti, Carlo Rodriguez, il dott. ing. Giovanni Rolandi, Gino Alfonso Sada, il gen. Angelo Paolo Scarpa, Carlo Schapira, il dottor ing. Francesco Smeraldi, Paolo Torricelli, il dott. Michele Valentoni e il dott. ing. Giorgio Varvaro. Erano assenti l'on. ing. Quintieri, vicepresidente della Confindustria, attualmente nel Sud Africa, e il comm. Ugo Foscolo, amministratore delegato del Banco di Roma, anch'egli all'estero.

Il Presidente della Repubblica ha consegnato le insegne a ciascuno dei Cavalieri rivolgendo loro parole di felicitazione.

Domani all'E.U.R., alla presenza dei ministri del Tesoro e del Lavoro sen. Medici e on. Vigorelli, sarà firmata la convenzione in base alla quale il Palazzo della Civiltà viene consegnato alla Federazione dei Cavalieri, dei Maestri e degli Anziani del Lavoro per la creazione del Tempio del Lavoro.

Il presidente Gronchi stringe la mano ad un neo-cavaliere, il toscano Torricelli (Telef.)

Allo studio un ufficio e una polizia antidroga

Roma, 19 ottobre.

E' allo studio presso l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità pubblica la costituzione di un ufficio centrale per gli stupefacenti che dovrà incorporare la sezione speciale stupefacenti, in funzione, da circa sei mesi, a titolo di esperimento, presso la Prefettura di Roma alle dipendenze di un funzionario prefettizio.

La sezione speciale per gli stupefacenti, creata in base alla legge 1041 dell'ottobre 1954, che riguarda, appunto, la prevenzione e la repressione del traffico e dell'uso di droghe, ha svolto finora una vastissima opera di controllo sulle farmacie, allo scopo di individuare e schedare i consumatori di stupefacenti che finora erano sfuggiti a tutte le indagini della polizia, e di collaborare con la guardia di Finanza, con la polizia e con i carabinieri nelle indagini compiute ultimamente per la repressione del traffico di stupefacenti.

All'atto della costituzione della sezione speciale antidroga presso la Prefettura di Roma venne anche insediato un comitato per la lotta contro gli spacciatori ed i consumatori di sostanze stupefacenti.

In base agli ottimi risultati conseguiti nella lotta contro lo spaccio, il traffico e l'uso di stupefacenti, dalla sezione speciale della Prefettura di Roma, l'Alto Commissariato per l'Igiene e la Sanità ha deciso di ripetere l'esperimento a Milano e in altre città.

Lo stesso Commissariato dovrà anche decidere su un progetto di costituzione di un Corpo di polizia specializzato nella lotta contro gli stupefacenti, dipendente dall'Ufficio centrale antidroga.

Cortei di protesta per l'invio delle opere d'arte all'estero

Vivaci riunioni di pittori e studenti a Firenze - La polizia ha sequestrato alcuni cartelli di disapprovazione - Nuove adunanze nei prossimi giorni

Firenze, 19 ottobre.

(g. c.). Fin da stamane hanno cominciato a girare per le vie del centro un paio di automobili recanti cartelli con scritte di protesta per l'invio in America dei capolavori del Rinascimento e invitanti i fiorentini ad accorrere all'assemblea indetta per stasera alle 17,30 nel salone del Palazzo dell'arte della lana dagli artisti fiorentini quale protesta contro la decisione presa dal Ministero della Pubblica Istruzione, e per inviare le autorità competenti a voler revocare la disposizione emanata a causa degli inevitabili pericoli e dei danni che le opere d'arte sempre subiscono durante gli spostamenti.

La manifestazione ha avuto luogo presenti numerosi pittori e artisti fiorentini e circa trecento persone, la maggioranza studenti. Ha presieduto l'assemblea il pittore Annigoni, che ha esposto con brevi parole il significato della manifestazione indetta non per votare ordini del giorno, destinati a lasciare il tempo che trovano, ma per venire a fatti concreti. In breve ha affermato che gli artisti fiorentini sono decisi a opporsi all'uscita dei capolavori dalle rispettive gallerie.

Il pittore Romoli a sua volta ha preso la parola per proporre che un gruppo di parlamentari prenda l'iniziativa di presentare alla Camera un progetto di legge diretto ad impedire in modo assoluto la uscita dalle gallerie del patrimonio artistico nazionale, il che chiuderebbe definitivamente la porta alle evasioni che finora si sono verificate.

L'assemblea, che è durata [illegible] di mezz'ora, è stata quindi sciolta e gli intervenuti in corteo, al canto di «Fratelli d'Italia», si sono diretti per via de' Calzaiuoli verso la prefettura, recando in testa due grandi cartelli nei quali erano scritte frasi di protesta contro la decisione presa dalle supreme autorità per l'invio in America dei dipinti e delle sculture.

Strada facendo, la polizia — poichè il corteo non era stato autorizzato — si è avvicinata al gruppo dei dimostranti e ha sequestrato i cartelli. C'è stata qualche protesta, ma nessun incidente.

Si apprende intanto che per martedì prossimo la Lega d'azione per la difesa estetica di Firenze ha indetto un'adunanza di tutti gli enti culturali cittadini nel corso della quale saranno prese deliberazioni in merito all'azione da svolgere per impedire che le opere d'arte vengano rimosse dalle gallerie.

Alle 21 di stasera nuovo convegno sotto la Loggia de' Lanzi in piazza della Signoria con altri pittori e artisti hanno levato voci di protesta. E' stato quindi deciso di inviare telegrammi di disapprovazione al Presidente della Repubblica, ai rappresentanti del Parlamento e alle personalità che della questione sono responsabili.

Il consiglio direttivo della società Leonardo da Vinci ha infine votato un ordine del giorno nel quale auspica che un provvedimento legislativo vieti per l'avvenire qualsiasi spostamento di opere d'arte dalla loro sede normale.

Un giornale americano vuol rassicurare i fiorentini

Washington, 19 ottobre.

Il giornale *Washington Evening Star* dedica stamane il suo editoriale all'invio negli Stati Uniti di 90 capolavori della pittura del 15° e 16° secoli che saranno esposti in Mostre del Rinascimento a Washington e a New York. Il quotidiano assicura che «nulla sarà trascurato per garantire la sicurezza del trasporto in America dei preziosi dipinti». «I fiorentini contrari all'invio — scrive l'articolista — sono comprensibilmente preoccupati per i pericoli che i quadri potrebbero correre. Sarebbe invero una tragedia di portata universale se qualcuno di quei capolavori dovesse subire danni».

«I fiorentini — continua il giornale — non hanno però reale motivo di allarmarsi. I dipinti verranno collocati in casse sincate, che saranno sempre guardate a vista durante il trasporto. Queste avverrà a bordo di un'unità dei servizi militari marittimi».

Dopo avere reso noto che i capolavori italiani saranno naturalmente assicurati contro qualsiasi rischio, il giornale esprime la fiducia che «gli amatori d'arte italiani, adeguatamente tranquillizzati sulla sicurezza del trasporto, non solleveranno ostacoli all'invio dei preziosi dipinti».

Cinque feriti in una rissa per un cefone e un ragazzo

Napoli, 19 ottobre.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a San Marzano, in provincia di Salerno. Stamane, verso le 9,30, il macellaio Giuseppe Albano, di 60 anni, che ha negozio in piazza Mazzini, noto pregiudicato, veniva avvicinato dal ventenne Giuseppe Contaldi che gli domandava perchè la sera precedente avesse percosso suo cugino, studente ginnasiale. Il giovane, schiaffeggiato, reagiva, ma sopraggiungeva il figlio diciannovenne dell'Albano, che si chiama Giuseppe come il padre, il quale, armato di pistola, apriva il fuoco ferendo il Contaldi.

Il giovane continuava a sparare e feriva ad una mano e alla regione iliaca Antonio Caiazzo, che cercava di fermarlo; inoltre, risultava ferito ad un avambraccio Salvatore Schiavone e il padre dell'Albano. Nella mischia interveniva anche la zia del giovane Contaldi, Teresa Adinolfi, che doveva poi essere medicata per ferite da taglio.

Mentre lo sparatore fuggiva, il Contaldi e il Caiazzo venivano ricoverati nella clinica di Salerno; l'Albano padre nell'ospedale civile di Nocera, dove si trova piantonato.

Il congresso a Roma degli aderenti alle cooperative

Roma, 19 ottobre.

(s. c.) «La Lega nazionale delle Cooperative intende contribuire al movimento di organizzazione e di miglioramento materiale e morale delle classi lavoratrici». Con questo programma sorgeva nel 1886 a Milano la «Lega delle Cooperative e Mutue», che tanta importanza doveva poi avere nella storia del movimento operaio italiano.

A settant'anni di distanza, si sono incontrati ieri a Roma i rappresentanti dei cooperatori di tutto il mondo per misurare il proficuo cammino percorso e per tracciare le linee dell'azione futura. Nel corso della cerimonia inaugurale del congresso, tenutasi in Campidoglio alla presenza del ministro Vigorelli, di parlamentari, sindacalisti e uomini politici, la storia della «Lega Italiana» è stata rievocata con commosse parole: dalla formazione della prima cooperativa, «Alleanza Cooperativa Torinese» sorta nel 1854, alla fusione delle 120 cooperative esistenti nel 1886, all'attuale consistenza del movimento, forte di diecimila cooperative e di 2 milioni di iscritti.

«I cooperatori non sono solo animati da esigenze di difesa economica — ha detto il ministro Vigorelli in risposta al saluto portogli dai congressisti — ma anche da un superiore ideale di libertà. Lo testimonia la forza morale e civile dell'idea cooperativa, e la imponente posizione che essa ha raggiunto nella vita economica del Paese. La funzione sociale della cooperativa è riconosciuta dall'art. 45 della Costituzione — ha concluso il Ministro del Lavoro — ed io intendo difendere i principi e le attività concrete della cooperazione contro ogni possibile ritorno della speculazione e del privilegio...».

Conclusesi le manifestazioni celebrative, i lavori del congresso sono ripresi quest'oggi nella Sala Paolina di Castel S. Angelo con lo svolgimento di una serie di relazioni. Sul tema «L'educazione cooperativa» ha parlato lo svizzero Barbier auspicando la diffusione nelle scuole di tutto il mondo dell'insegnamento dei principi cooperativi. Sugli «scambi intercooperativi» si è soffermato il russo Klimov, vice-presidente dell'Alleanza Cooperativa Internazionale.

Domani i lavori si concluderanno con due relazioni che promettono di essere molto interessanti: «La difesa del consumatore» e la «Donna e la cooperazione». Secondo il programma iniziale dei lavori, lo svolgimento delle relazioni avrebbe dovuto aver termine oggi stesso: l'improvvisa morte dell'avv. Basevi, presidente ordinario della Lega Italiana, ha indotto però i congressisti a sospendere la seduta in segno di lutto.

Proteste in aula contro il serrato interrogatorio

Insidiose domande a Calamai per coglierlo in gravi ammissioni

Gli avvocati dei parenti di naufraghi sostengono che alcune delle vittime furono abbandonate per negligenza a bordo del transatlantico - Il dramma della famiglia Cianfarra - Calme risposte del comandante

(Nostro servizio particolare)

New York, 19 ottobre.

Per la seconda volta oggi l'avvocato Eugene Underwood, rappresentante degli interessi della società armatrice "Italia" nell'inchiesta preliminare che è in corso a New York per il naufragio dell'Andrea Doria, è intervenuto a chiedere che gli avvocati di parte avversa rinunciassero alla prolissità e alle ripetizioni nel contro-interrogatorio «interminabile, minuzioso e insidioso» del comandante Piero Calamai. L'avv. Underwood ha sostenuto che tale prolissità e tanta insistenza non giovano all'accertamento della verità, ma possono solo servire a imbastire resoconti nei quali si cerchi di screditare la serietà e l'attendibilità della deposizione del comandante italiano.

Calamai ha ascoltato con tranquillità l'intervento dell'avvocato Underwood, il quale faceva presente l'opportunità che la deposizione del comandante italiano venisse conclusa entro oggi, affinchè si potesse procedere all'interrogatorio degli altri testi chiamati a deporre in questa inchiesta: sono ben ventisette i testimoni citati, e l'interrogatorio del comandante Calamai, che è apparso come secondo teste (prima di lui aveva deposto il giovane ufficiale svedese Caristeno Joansenn) è già arrivato al suo undicesimo giorno. Nella scorsa settimana, l'ufficiale italiano fu sopraffatto dalla stanchezza, conseguenza dell'emozione e della tensione nervosa: ma non volle, come ha rivelato solo ora l'avvocato Underwood, che nessuno lo sapesse e gli chiese di continuare la sua testimonianza senza far subire interruzioni all'inchiesta in corso.

Nell'odierna udienza, Calamai è stato ancora interrogato sulle circostanze in cui fu compiuto l'accertamento relativo alla evacuazione dei passeggeri dell'Andrea Doria, prima dell'abbandono della nave. Calamai ha ripetuto che prima di lasciare la sua nave egli ebbe dal suo comandante in seconda, capitano Osvaldo Maggnini, l'assicurazione che da tutte le cabine raggiungibili della nave in procinto di affondare i superstiti erano stati tratti in salvo. Il comandante italiano ha negato di aver avuto il tempo e la possibilità di compiere un'ispezione personale di tutte le cabine dell'enorme nave, dislocate a grande distanza l'una dall'altra, e in un momento in cui le comunicazioni da un punto all'altro della colossale struttura galleggiante erano ancora più precarie per l'inclinazione di circa quaranta gradi che la nave aveva assunto, in seguito all'entrata dell'acqua, sul lato destro.

— Ricordate di aver dato l'ordine di compiere un controllo? — ha voluto sapere l'avvocato Baker che rappresenta persone ed enti che chiedono il pagamento di danni.

— Il comandante in seconda mi disse di averlo compiuto — ha detto Calamai.

— Ricordate esattamente che cosa vi disse?

— Non posso ricordare la frase esatta; io ebbi motivo di ritenere che egli avesse compiuto personalmente un giro d'ispezione nelle varie zone della nave.

— Vi sembrò, quindi, soddisfacente per lasciare la nave senza controllare ulteriormente se per caso non restavano a bordo altre persone vive?

— Quando lasciai la nave — ha spiegato Calamai — era impossibile passare da un fianco all'altro per eseguire il controllo delle cabine. Questo controllo era stato già fatto in precedenza.

— Di conseguenza vi siete fidato delle informazioni dei vostri ufficiali e avete lasciato la nave?

— E come avrei potuto fare personalmente il giro di tutta la nave? — ha chiesto a sua volta Calamai.

Quando l'avvocato Baker ha insistito per sapere come mai Calamai non avesse compiuto personalmente l'ispezione all'ultimo momento di tutti i ponti della nave (compresi, eventualmente, quelli già immersi in parte dall'acqua) uno dei commenti che si è udito nell'aula è stato: «Era un transatlantico, non una barchetta» e il presidente dell'udienza ha dovuto chiedere di rispettare l'ordine in aula. E' stato a questo punto che l'avvocato Eugene Underwood ha fatto notare l'opportunità di concludere in giornata l'interrogatorio del comandante Calamai; ma il giudice ha risposto che l'ufficiale italiano sia interrogato anche domani.

Dopo l'avv. Baker ha preso la parola l'avv. Leon Silverman, che rappresenta gli interessi della famiglia del giornalista Camillo Cianfarra (del New York Times) perito nella collisione. Rispondendo a domande di Silverman, Calamai ha spiegato che egli ordinò di fare accendere tutte le luci esterne della nave in modo che, se qualche passeggero fosse caduto in acqua, potesse essere ripescato dalla luce di salvataggio.

L'avv. Silverman ha voluto sapere se, secondo Calamai, fu possibile che qualche passeggero venisse catapultato in acqua come conseguenza immediata dell'urto delle due navi. Calamai ha detto che il fatto non gli risultava, ma che egli non poteva escluderlo in linea assoluta, essendo naturalmente possibile che qualche passeggero fosse caduto in acqua dallo squarcio nel fianco sventrato della nave italiana.

Calamai ha detto, rispondendo a domande ancora rivoltagli dall'avv. Silverman, che egli dette ordine al comandante in seconda Osvaldo Maggnini di formare squadre dell'equipaggio per rintracciare i superstiti nelle cabine che si trovavano nella parte della nave che era stata colpita dalla prua dello Stockholm e che in una certa misura era divenuta un ammasso di macerie e di rottami, dalle quali era difficile estrarre i superstiti. In una di queste cabine si trovava Camillo Cianfarra.

Il comandante italiano ha precisato che, cinque ore dopo la collisione, egli seppe dai suoi ufficiali che tutti i superstiti erano stati salvati e avevano potuto abbandonare la nave. Ha citato anche l'episodio dell'ultimo passeggero che era rimasto sulla nave e dovette poi essere raccolto da una scialuppa, aggiungendo tuttavia di non esserne stato direttamente testimone, ma di averne letto sui giornali al suo arrivo a New York, dopo il naufragio.

Leon Silverman, rappresentante della famiglia Cianfarra, ha interrogato Calamai particolarmente sulle operazioni di salvataggio. Secondo dichiarazioni dell'avv. Silverman ai giornalisti, Joan Cianfarra, figlia del corrispondente americano, sarebbe stata catapultata in mare dopo il disincagliamento della prua dello Stockholm dall'Andrea Doria. Linda Morgan, figliastra di Cianfarra, fu invece catapultata a bordo dello Stockholm; quando ormai la si riteneva dispersa, venne ritrovata in perfette condizioni fisiche. Le due ragazze dividevano la cabina numero 32, contigua a quella occupata da Cianfarra e da sua moglie Jane. Queste due cabine (assieme ad una terza occupata dal dr. Peterson e da sua moglie) subirono in pieno l'urto della prua dello Stockholm.

Secondo le affermazioni di Silverman, il dottor Peterson avrebbe chiamato il comandante Calamai tre volte per ottenere gli aiuti necessari a disincagliare sua moglie Martha e la signora Cianfarra dai rottami della cabina 56.

Calamai ha insistito nell'affermare che la collisione non ha danneggiato gli impianti elettrici della nave, sebbene ci fossero stati dei rapporti secondo i quali la luce a bordo si sarebbe affievolita. Ha poi dichiarato di rammentarsi della chiamata di aiuto di Peterson per sua moglie, ma di non ricordare che anche la signora Cianfarra era stata presa nei rottami. La signora Cianfarra fu estratta dai rottami della cabina, ma la signora Peterson morì per frattura della spina dorsale e lesioni interne.

Il comandante italiano ha aggiunto di aver avuto dei rapporti secondo cui i camerieri avrebbero effettuato delle ricerche in tutte le cabine per vedere se vi fossero dei passeggeri sopravvissuti.

u. p.

"Non credi d'essere abbastanza vecchio?,,

Il sessantenne dileggiato risponde a colpi di coltello

Il feritore accusato di corteggiare la moglie della sua vittima

La Spezia, 19 ottobre.

Un uomo di 62 anni, Aurelio Raggio, ha ferito con cinque coltellate un suo vicino di casa, Natale Fregoso, di 42 anni, che l'accusava di corteggiare sua moglie.

Il fatto è avvenuto stanotte in frazione Pegazzano: i due si erano incontrati all'uscita di un'osteria e ne era nata una vivace discussione. Ad un certo momento, il Fregoso scherzando sulle velleità di «don Giovanni» del Raggio, lo aveva accusato di corteggiare anche sua moglie. «Non credi di essere abbastanza vecchio?» aggiunse.

La reazione del Raggio fu immediata: estratto un coltello a serramanico egli colpiva cinque volte il Fregoso che cadeva a terra, mentre l'avversario si dava alla fuga. Trasportato all'ospedale il Fregoso è stato ricoverato in gravi condizioni per una ferita all'altezza del cuore: se la lama fosse penetrata di un altro centimetro, il poveretto sarebbe rimasto ucciso.

Il feritore non è ancora stato rintracciato.

La Osiris rinvia il debutto perchè ha paura del malocchio

Genova, 19 ottobre.

All'alba di questa mattina, Wanda Osiris ha deciso di rinviare a domani la «prima» della rivista «O, K. fortuna» che avrebbe dovuto andar in scena stasera al Politeama Genovese.

Alle 22 di ieri sera avevano inizio le prove generali ma subito i tecnici s'avvedevano che la preparazione dell'apparato scenico era insufficiente. Le scene venivano ripetute cinque, sei, dieci volte e sempre con minore affiatamento. Alle 3, snervati e assonnati, attori, boys e ballerine (le cui scenografie comprendono pappagalli vivi) si erano abbandonati sulla poltrone, incapaci di una qualsiasi reazione.

Mercoledì le prove erano andate avanti fino alle 7 del mattino successivo e ieri la compagnia era entrata in teatro a mezzogiorno e non ne era più uscita. Erano successi tra l'altro alcuni contrattempi. Un fondale di sei metri era crollato ai piedi del comico Viarisio e per poco non lo aveva travolto; le *girls* in blocco erano rimaste senza calze non essendo giunta la cesta, che le conteneva, dal deposito della stazione; le luci della scena di Broadway non rispondevano alle leve del quadro; e, infine, l'ascensore che in palcoscenico portava verso l'alto la Osiris, si muoveva a singhiozzo facendo trattenere il respiro per timore dell'incolumità della attrice.

Tenendo, tra l'altro, che Wanda Osiris mettesse questi fatti in relazione ai tendenziosi che addobbano il teatro — ella creda che siano frutto di malocchio e per colpa loro lo scorso anno, rifiutò di calcare le scene del «Genovese» — l'impresario del teatro ha consentito a rinviare a domani il debutto dello spettacolo.

In regresso i comunisti nelle elezioni alla Necchi

Pavia, 19 ottobre.

Si sono svolte le elezioni per il rinnovo della commissione interna presso il complesso industriale Vittorio Necchi di Pavia.

Ecco i risultati:

Operai: Fiom 1425 voti (nel 55 voti 2141); Cisl 1256 (716); Uil 354 (181). Impiegati: Indipendenti 438; Cisl 237.

La lista socialcomunista della Fiom ha perduto 2 seggi rispetto al 1955, guadagnati dai liberi sindacati della Cisl. La distribuzione dei seggi è la seguente: Cisl 4 operai e 1 impiegato; Uil 1 operaio; indipendenti 1 impiegato. In totale, una maggioranza di 7 seggi attribuiti ai sindacati democratici contro i 4 seggi andati alla Fiom.

L'imperatrice Soraya ricevuta al Quirinale

Roma, 19 ottobre.

Il Presidente della Repubblica e la signora Gronchi hanno offerto una colazione in onore dell'imperatrice dell'Iran, Soraya. Alla colazione hanno partecipato il sottosegretario agli Esteri, Folchi, l'incaricato di Affari persiano a Roma, e alcune alte personalità iraniane e italiane.

Si è costituita la ragazza che uccise il collega con l'acido

La giovane reagì alle offese dello spasimante respinto

Napoli, 19 ottobre.

La giovane Rita Caccavo, di 19 anni, ieri uccise il ventinovenne Antonio Maselli gettandogli in viso dell'acido solforico, si è costituita oggi alla polizia.

Ecco come sono stati ricostruiti i precedenti del fatto. Il Maselli e Rita Caccavo si conoscevano da circa quattro anni ed erano occupati entrambi presso una ditta di tubi al neon di via S. Mattia. Il giovane avrebbe voluto, tempo fa, fidanzarsi con la compagna di lavoro, ma la ragazza alla richiesta aveva risposto con un netto rifiuto.

Con il trascorrere del tempo però, il Maselli andava mutando il proprio comportamento nei confronti della ragazza ed il suo amore, a poco a poco, s'era trasformato in odio profondo. Il giovane sembrava avesse deciso di non dare alla Caccavo un attimo di tregua, e spesso, parlando con comuni amici, pronunciava nei confronti di lei frasi poco riguardose.

Naturalmente questo modo di agire del giovane non poteva tornare gradito alla ragazza, che, per quieto vivere, in un primo tempo non aveva reagito. Successivamente però, la Caccavo aveva riferito tutto al proprietario della fabbrica, Mario Motta, nonché alla propria madre. Ieri mattina ancora una volta il Motta era dovuto intervenire ed aveva redarguito con particolare severità l'operaio.

Non erano trascorse che alcune ore dalla ramanzina, che si verificava la tremenda scena nella quale il Maselli, colpito in pieno viso dal miscuglio di acidi di cui involontariamente ingeriva qualche goccia, trovava tragica fine.

L'omicida è stata accompagnata all'ospedale degli Incurabili, dove i sanitari l'hanno medicata delle ustioni da acidi alla mano destra. Dimessa dal nosocomio, la giovane è stata poi associata alle carceri di Poggioreale. E' stata denunciata per omicidio preterintenzionale.

Un'insegnante giaceva morta da tre giorni nella sua casa

Chieri, 19 ottobre.

Questo pomeriggio, nella sua abitazione di via Roma 17 a Baldissero Torinese, è stata rinvenuta cadavere la professoressa Giulia Cerra, di 60 anni. Da domenica scorsa la donna, che viveva sola, non era stata più vista in paese ed i vicini, allarmati per il fatto inconsueto, avvertirono i carabinieri.

La Cerra è stata trovata distesa sul letto ed un sanitario ha accertato che la morte, dovuta a cause naturali, risaliva ad almeno sessanta ore prima. Il pretore di Chieri, avv. Villata, ha proceduto ad un'inchiesta e ha disposto, su mandato della Procura della Repubblica, una perizia necroscopica onde stabilire l'esatta causa del decesso.

Un particolare commovente: il cane della prof. Cerra è sempre rimasto in casa con la padrona e allorquando i militi sono entrati nell'alloggio l'hanno trovato sul cadavere. Inutilmente hanno cercato di allontanarlo: alla fine hanno dovuto catturarlo con un laccio e trascinarlo via a forza.

ANCHE STAMANE
ALTRE 2000 PERSONE SI
SONO CONVERTITE
ALL'USO DEL DENTIFRICIO
DURBAN'S

La massiccia adesione del pubblico al dentifricio Durban's prosegue secondo un ritmo di 2000 persone al giorno. Questa cifra (media) è stata dedotta dai risultati di una recente indagine di mercato eseguita dalla «Doxa». In altre parole, ogni giorno, 2000 persone sparse in tutta l'Italia acquistano per la prima volta un tubetto di dentifricio Durban's, lo provano, ne controllano l'effetto sulla propria dentatura e poi si congratulano con se stesse per essere entrate a far parte della grande famiglia dei consumatori Durban's. Una «famiglia» che comprende ormai molti milioni di persone e che continua ad aumentare perchè tutti, prima o poi, vogliono provare questo prestigioso ritrovato che contiene veramente «qualcosa di più». Coraggio, dunque: voi avete già perso per troppo tempo i preziosi vantaggi della sua formula inimitabile. Il vostro prossimo tubetto di dentifricio dovrà chiamarsi Durban's!

CRONACHE DELLO SPORT

Nel campionato di calcio diventa già serrata la lotta per il primo posto

Fiorentina-Bologna e Milan-Inter sono i maggiori incontri di domani

Il Torino affronta la difficile trasferta di Roma e la Juventus ospita l'Udinese - Fra i granata esordirà forse il più giovane giocatore del campionato - Il Padova, recente vincitore dei rossoneri milanesi, a Marassi contro il Genoa

Il crollo improvviso del Milan ha lasciato al primo posto della classifica la coppia Sampdoria-Napoli che conduce così da due domeniche — da quando cioè si è iniziato il capitombolo dei rossoneri — il gruppo. Cade il Milan, risorge la Fiorentina, insiste la Juventus, minaccia la Roma, sbuffa l'Inter. In cinque giornate il campionato è stato tutto un susseguirsi di colpi di scena. Che la classifica attuale sia provvisoria tutti lo sanno: dopo appena cinque domeniche non si può avere ancora nemmeno un'idea di quello che sarà il campionato. Ora si attendono le decisioni di Roma, verranno i nuovi acquisti, alcune squadre muteranno, ed non proprio l'aspetto, certo il gioco, si acquisirà la «vena» di alcune altre ed i risultati faranno magari ancora stupire in senso opposto all'attuale periodo e vedremo la classifica ricomporsi in un ordine che correggerà o addirittura smentirà quello presente. E' l'eterna storia del campionato e non bisogna mai stupirsi, qualunque cosa accada.

Per la giornata di domani bisogna fermare l'attenzione su due partite: Fiorentina-Bologna e Milan-Inter. Da Bologna a Firenze non c'è che un'ora di treno, come suppergiù da Torino a Vercelli. E' facile immaginare la valanga dei tifosi rossoblù che si rovescerà nella capitale toscana. Il Bologna è l'undici che nella tempesta sa navigare meglio che in bonaccia, e lo si è vista a Napoli, ove ha ipnotizzato l'undici che aveva sconquassato il Milan. Per la partita coi viola conosce già il suo compito: difendersi. E' il compito che si oppone al presumibile piano del campioni: attaccare. Il Bologna si affida alle risorse del contropiede; la Fiorentina alle virtù del gioco offensivo. Fra queste due opposte tendenze opera tutta la dinamica delle due squadre per far prevalere il rispettivo concetto tattico che è imposto un po' dalle loro caratteristiche diverse e un po' da ragioni d'ambiente. La compagine viola mira al seggio di capolista dal quale si è vista allontanare in seguito agli infortuni subiti; il Bologna cerca invece di farsi strada cautamente dopo aver superato una crisi di gioco chiaramente espressa nei due incontri col Milan (interno) e con l'Atalanta, sarà la lotta dell'orgoglio contro la prudenza ed è difficile prevedere chi vincerà per quanto le azioni dei viola sembrino prevalenti.

La seconda partita importante della giornata è quella di Milano. Noi la guardiamo un po' dall'alto per la nostra posizione di neutrali, ma ad esserci dentro crediamo che ci sarebbe da uscirne storditi per il contrasto delle passioni. Milano è più interista che milanista, ma la crisi dei rossoneri ha qualcosa che tocca un po' tutti i tifosi della città perché il campionato non si risolve tutto nel derby e ci sono ragioni di orgoglio cittadino che fanno ritenere necessaria l'esistenza non di una ma di due squadre egualmente in grado di reggere all'urto delle rappresentanti di altri campanili.

Milan e Inter sono due unità in crisi, e se la seconda si arrangia meglio è solo perché ha rincalzi più numerosi e più consistenti. Poste una di fronte all'altra, queste due squadre dovrebbero trovare nel clima di una lotta che sarà aspra, il rimedio ai mali che le affliggono, ma si ha tuttavia la impressione che l'Inter sia più sensibile all'influenza dei fattori morali, è una squadra che capta più facilmente e più prontamente le correnti incitatrici che vengono dalla massa di tifosi, il suo contatto con la folla è più immediato e più stretto e sa meglio interpretarne lo spirito.

Sarà anche la battaglia delle tattiche. Frossi e Viani non si lasceranno sfuggire l'occasione di mettere a confronto le loro teorie, la sconfitta di un esercito è anche la sconfitta del generale che lo comanda ed essi giocano un po' del loro prestigio in questa lotta che assume, tanto per la situazione un po' traballante del Milan quanto per la personalità particolare dei due allenatori e le non trascurabili ragioni di classifica, un'importanza che va oltre il suo significato di rivalità locale.

Gli altri incontri sono come commersi dai due sui quali ci siamo intrattenuti. Il Torino giocherà contro i giallorossi a Roma e non sembra che sulla carta abbia molte speranze. Per i granata è uno di quelle partite in cui, non essendoci nulla da sperare, tutto si può tentare. La Juventus ospiterà invece l'Udinese, squadra un po' doinsa non avendo ancora vinto nemmeno una partita, né in casa né fuori. E poiché la Sampdoria gioca a Trieste e il Napoli a Vicenza, non è assurda la speranza di vedere domani sera la Juventus al comando. Minore interesse hanno le partite Atalanta-Palermo, Genoa-Padova, Spal-Lazio. Di tutte queste squadre la più attesa alla prova è quella di Padova che ha recentemente battuto il Milan. Si vuol sapere se è proprio il Padova che vale molto o se è il Milan che vale poco.

s. b.

Le partite di domani (inizio alle ore 15)

SERIE A: Atalanta-Palermo; Fiorentina-Bologna; Genoa-Padova; Juventus-Udinese; Milan-Inter; Roma-Torino; Spal-Lazio; Triestina-Sampdoria; Lanerossi-Napoli.

SERIE B: Alessandria-Cagliari; Catania-Messina; Modena-Como; Novara-Marzotto; Parma-Brescia; Pro Patria-Legnano; Sambenedettese-Verona; Simmenthal-Venezia; Taranto-Bari.

SERIE C: Carbosarda-Biellese; Catanzaro-Cremonese; Lecco-Siena; Mestrina-Vigevano; Molletta-Sanremese; Pavia-Saviternana; Seggina-Reggiana; Siracusa-Livorno; Treviso-Prato.

Partito anche Grava col Torino per Roma

Anche Grava è partito stamane in treno col Torino per Roma, ragion per cui la squadra granata giocherà contro i giallorossi al completo, escludendo naturalmente lo squalificato Arce. Lo schieramento annunciato è il seguente: Rigamonti; Grava o Ganzer, Brancaleoni; Rimbaldo, Grosso, Ganzer o Bodi; Armano o Crippa, Ricagni o Armano, Pelliz, Bodi o Ricagni, Tacchi. La giovanissima ala destra Crippa della squadra ragazzi si è unito alla comitiva in qualità di riserva con molte probabilità di essere prescelto quale titolare, dato che le condizioni di Grava non sembrano tali da poter giudicare sicura la sua presenza in campo.

Il ragazzo, tecnicamente ben dotato, qualora dovesse esordire domani contro i giallo-rossi, risulterebbe il più giovane debuttante della serie A essendo della classe 1939: ciò che gli consentirà di appartenere alla categoria «ragazzi» anche nella ventura stagione. Crippa è di Mede e appartiene a una famiglia di mobilieri, come parecchie famiglie lo sono nella nota località.

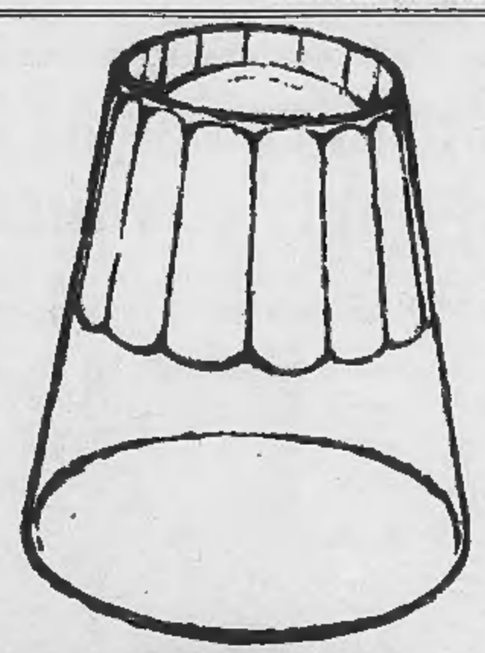
Per quanto riguarda la Juventus, il dott. Puppo ha deciso che il ruolo di ala sinistra contro l'Udinese verrà tenuto da Donino, ragion per cui la formazione juventina sarà la seguente: Viola; Corradi, Garsena; Emoli, Ney, Turchi; Hamrin, Colombo, Antoniotti, Conti, Donino.

Forse non giocherà Ghiggia

Roma, 19 ottobre.

La squadra dell'A. C. Roma ha concluso oggi la sua preparazione settimanale, svolgendo nel pomeriggio un allenamento atletico.

Per la partita contro il Torino all'Olimpico, Sarosi ha convocato i seguenti giocatori: Panetti, Tessari, Cardarelli, Losi, Cardoni, Franchi, Giuliano, Bucchi, Venturi, Lojodice, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Barbolini, Ghiggia. Circa la formazione da schierare in campo rimane ancora un dubbio per il ruolo di ala destra. Dopo l'allenamento di mercoledì sembrava che il rientro di Ghiggia fosse già una cosa scontata. Pare invece che siano sorte delle complicazioni per cui il giocatore potrebbe anche essere lasciato a riposo domenica prossima. Comunque una decisione in merito sarà presa da Sarosi solo all'ultimo momento.



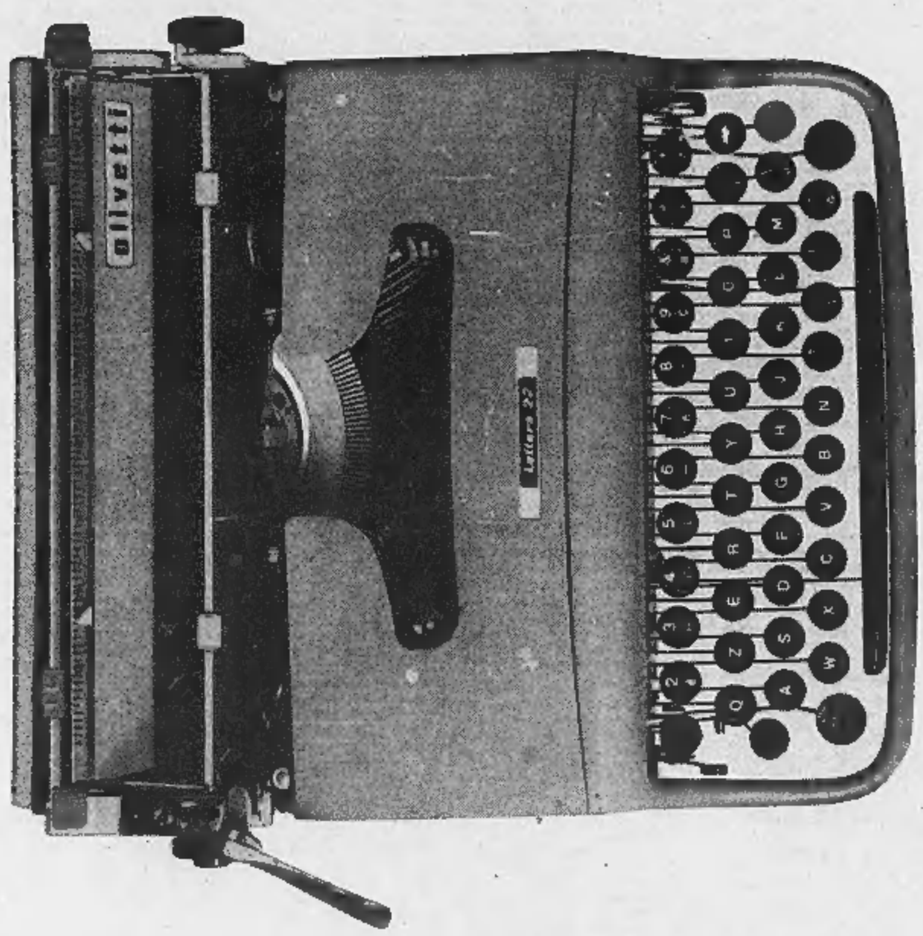
Più semplice di così

è la scrittura delle vostre lettere con la

Olivetti Lettera 22

modello **LL** . . . . *lire* **42.000** + I.G.E.
valigetta flessibile lire **3.800** + I.G.E.

Nei negozi Olivetti ed in quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie.



olivetti

La riunione di ieri a Roma del Consiglio Federale

Presieduta dal ferrarese Sani la nuova commissione arbitri nazionale

Squalificato per un anno Formentin, ex-giocatore del Novara - Le questioni in discussione all'odierno Consiglio delle Leghe: oriundi, Quarta Serie, reclamo tecnico e tesseramento stranieri fuori quota

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 ottobre.

(g. n.) Il Consiglio Federale della FIGC ha aperto i suoi lavori poco dopo le 17 nella sede di via Allegri con la commemorazione del presidente onorario della FIFA Jules Rimet, deceduto a Parigi.

Subito dopo la relazione del presidente ing. Barassi sulla situazione della FIGC, il Consiglio ha iniziato l'esame del nutrito ordine del giorno. La nomina della nuova Commissione Arbitri Nazionale è stata decisa dopo avere accantonato per il momento l'esame delle proposte del Centro Tecnico Federale che era rappresentato dal marchese Ridolfi. Contrariamente a quanto si prevedeva, avvenuta la presentazione delle liste di candidati da parte della Lega Nazionale e dell'AIA, la successiva discussione sui membri da nominare si è svolta in un clima abbastanza calmo e sereno.

Da oggi la C.A.N. è così composta: presidente ing. Federico Sani, di Ferrara, vicepresidente dell'AIA. Vicepresidente e rappresentante della Lega Nazionale nella CAN, Luigi Mocchi, di Milano. Membri: Egone Mayer, di Trieste, Antonio Berretti, di Firenze — si tratta del fratello di Dante Berretti — e Agostino Gamba, vicepresidente della Lega di IV Serie.

La nuova CAN resterà in carica fino all'elezione del nuovo Consiglio Federale, come ha fatto rilevare il presidente dell'A.I.A., Ronzio; non è questo un provvedimento che riguardi la C.A.N. in particolare in quanto, alla fine di gennaio, con il nuovo Consiglio Federale verranno rinnovate anche tutte le commissioni federali.

Prima di esaurire l'attesissimo argomento della CAN, il Consiglio Federale aveva preso le seguenti deliberazioni: proroga di un anno della tolleranza del quattro per cento sulle misure regolamentari dei campi di gioco di I e II divisione; nomina del fiduciario arbitri regionali per la Liguria nella persona di Bertacchi in sostituzione di Riccadomo; ratifica della nomina dei commissari provinciali di Lega Giovanile di Arezzo, Grosseto, Livorno e Siena e accoglimento di una quarantina di reclami di giocatori per mancata inclusione nella lista di trasferimento.

A questo proposito il Consiglio Federale ha deciso un severo provvedimento nei riguardi del giocatore Formentin del Novara, accusato di avere rifiutato le condizioni finanziarie offertogli dal Novara, che erano le massime consentite dalle attuali norme federali. Formentin è stato squalificato fino al termine del campionato 1956-57 e di conseguenza il Novara è stato autorizzato al tesseramento di un altro giocatore in sostituzione della squalificato.

Nel corso dei lavori il noto «caso» dell'arbitro milanese Marchetti non è stato esplicitamente trattato. Risulta però che del caso si interessarà in via straordinaria la Commissione federale di controllo, la quale sottoporrà le sue conclusioni alla presidenza dell'A.I.A. per i provvedimenti eventuali, tramite la presidenza federale.

In mattinata il presidente della F.I.G.C. Barassi s'era incontrato con il sindaco di Napoli, comandante Lauro, che gli ha sollecitato la assegnazione per la corrente stagione di una partita della nazionale A alla città di Napoli. Successivamente Barassi e Lauro s'erano recati dal presidente del C.O.N.I., Onesti per sollecitargli l'erogazione di un contributo di 300 milioni del C.O.N.I. per lo stadio di Napoli, per il quale il comune napoletano ha già stanziato l'ulteriore finanziamento di 350 milioni di lire.

Domani si riunisce sempre nei locali della F.I.G.C., il Consiglio nazionale delle Leghe. Gli argomenti più importanti nel fitto ordine del giorno di questa tornata di lavori sono: questione «oriundi», regolamento del campionato di IV serie, ripristino del reclamo tecnico, secondo trasferimento e tre giocatori fuori quota.

Si può già prevedere una decisione favorevole per l'abolizione dell'avverbio «immediatamente», nella norma regolamentare per gli oriundi, il che permetterà ai giocatori godenti di doppia nazionalità, e che hanno già indossato la maglia nazionale del Paese di provenienza, di essere tesserati da una delle 18 società di serie A e di partecipare quindi al campionato di massima serie, senza dover attendere i tre anni di residenza (che restano invece obbligatori per giocare nella «nazionale» italiana). E' quasi certo che il Consiglio delle Leghe accoglierà la proposta senza riserva.

La soluzione che non fu possibile trovare in seno al Consiglio nazionale sul campionato di IV serie, venne affidata ad una apposita commissione che domani dovrebbe presentare la proposta «miracolo», tale cioè da meritare l'approvazione delle due parti in contrasto, serie C della Lega nazionale e IV serie; ed è probabile che si tratti proprio della formula, già resa pubblica, della divisione del campionato di IV serie in due categorie, la prima formata su tre gironi e la seconda su nove, oppure otto.

Otto anni fa fu abolito il reclamo tecnico, ma una proposta per ripristinarlo verrà discussa dal Consiglio delle Leghe. Sembra però che tale proposta non riscuota molte simpatie negli ambienti federali. In realtà qui non si tratta di una questione di insindacabilità dell'arbitro. Anche quando il reclamo era ammesso, raro era che uno venisse accolto, come è raro un errore che possa infirmare la validità di una partita. Il reclamo potrebbe essere una salvaguardia per i dirigenti nei confronti dei tifosi, ma crediamo sia meglio educare la folla al rispetto delle decisioni superiori.

In quanto al secondo tesseramento dei giocatori fuori quota, è noto che se venisse concesso riguarderebbe tre elementi: Mike, Nyers e Höfling. Essi hanno oltre cinque anni di permanenza in Italia e si trovano in questo momento disoccupati, senza possibilità di tornare, per ragioni diverse, al loro paese di origine. Più che altro è una questione di umanità e di sentimento. Ma, su questo punto, non si può prevedere quello che sarà l'opinione dei consiglieri.

Coppi sul percorso del Giro di Lombardia

Milano, 19 ottobre.

Antivigilia movimentata del 50° Giro ciclistico di Lombardia, per gli arrivi che si susseguono e per le scrupolose e cui si assoggettano i corridori. Fausto Coppi ha compiuto una ricognizione in bicicletta sul nuovo percorso della popolarissima gara da Como a Bellagio, costeggiando quel ramo di manzoniana memoria, e pedalando per 140 chilometri; poi nel pressi di Lecco è salito in automobile per tornare in albergo poco dopo le 14. Compagno di allenamento il fido Milano.

Fausto ha confermato di sentirsi bene e di nutrire molte speranze, sebbene la corsa che vedrà in lizza i corridori di sette nazioni, sia irta di incognite. Nelle prime ore del pomeriggio è giunto in macchina Louison Bobet, accompagnato dall'allenatore Le Bec. Anche il francese, pure ritenendo il prossimo Giro di Lombardia riservato alle gesta di novo o dieci corridori di fondo, ha rilevato che Coppi marcia ancora forte.

Riguardo alla progettata «combinazione» Coppi-Magni, per la prossima stagione ciclistica, bisogna precisare che mentre il campionissimo ha dichiarato di essere all'oscuro di tutto (e difatti l'iniziativa spetta al gruppo industriale che l'ha ideata) Magni ha confermato che qualche approccio ha già dato l'avvio alle trattative, le quali, naturalmente, dovranno svilupparsi e eventualmente concretarsi.

Perché l'Italia non corre nella staffetta 4 x 400

Roma, 19 ottobre.

Il CONI ha fatto questa sera una precisazione ufficiale in merito alle staffette 4x100 e 4x400 che verranno disputate a Melbourne. L'orario fissato per tali gare dal comitato organizzatore è il seguente: 30 novembre: eliminatorie ore 15,30: batterie 4x100; ore 16,30 batterie 4x400. 1° dicembre: ore 16,35 finale 4x100: ore 17,10 finale 4x400.

Si osserva pertanto che il semplice esame di questi orari chiarisce i motivi per cui gli atleti impegnati nella staffetta 4x100 non potranno essere utilizzati anche nell'altra staffetta.

Gli atleti piemontesi al G. P. delle Regioni

Al Gran Premio delle Regioni di atletica leggera, che si disputa oggi e domani allo stadio delle Terme a Roma, partecipa un'aggueritta rappresentativa piemontese così formata: m. 100: Berruti (Lancia); m. 400: Valsesia (Lib. Alessandria); m. 1500: Fontan (Cogne Aosta); m. 110 ost.: Carpegna (Fiat); salto in alto: Calvino (Giov. Biella); salto triplo: Varese (Cus Torino); getto del peso: Coda (Giov. Biella); lancio del disco: Bensio (Fiat); staffetta 4x100: Porzio (Fiat), Fra (Atl. Bra), Berruti (Lancia), Cosa (Fiat).

Campioni di sei nazioni al motocross del Sangone

Domani sulle alture di motocross del Sangone verrà disputata la IV prova del campionato italiano per la classe 500. La gara assumerà un eccezionale interesse per la presenza fra i competitori di sei assi stranieri della specialità. Gli organizzatori torinesi infatti si sono assicurati l'intervento del francese Godey vincitore del motocross di Pinerolo nel '55, del belga Fruythuff, primo classificato a Pinerolo nel '55 e secondo nel '56, e inoltre di Thevenaz, campione svizzero, di Koeler campione tedesco, di Anderson campione svedese e di Bill Nilsson pure svedese campione europeo.

La presenza di questi fortissimi conduttori a cui saranno opposti i migliori piloti piemontesi renderà più emozionante la lotta e assicura fin d'ora un pieno successo alla manifestazione.

Alemanni contro Gioetti allo sferisterio di Acqui

Domani allo sferisterio acquese si svolgerà, con inizio alle ore 14, la seconda partita di semifinale del campionato di prima categoria di pallone elastico tra la squadre dell'Acqui (Alemanni-Gallisano II) e del Pilugna (Ginetti-Corino 1).

Numerosi altri incontri sono in programma nei vari centri del Piemonte. A Torino si svolgerà oggi il confronto tra Feliciano e Delpiano, mentre domani avrà inizio il torneo «Coppa on. Chiaramello» con la partita Balestra-Feliciano contro Galliano-Rossi. A Poirino oggi si misureranno Manzo-Balestra e domani Manzo-Dutilippi.

Altri incontri di domani: a Vignale Monferrato semifinale del campionato di terza categoria tra Castagnole Lanze (Ferraro) e Sapei Torino (Delpiano).

Il peso medio italiano Luigi Caluzzi ha vinto il titolo australiano della categoria battendo ai punti sul ring di Melbourne Billy Mac Donnell di Sydney.

Al torneo di Messina Maggi ha sconfitto Pietrangeli: 1-6; 6-0; 6-3.

Il Novara per l'incontro col Marzotto giocherà nella seguente probabile formazione: Corghi; Fombia, De Togni; Fecchi, Molina, Baira; Marsani, Eldefjal, Cappello, Moschino, Manaino o Albini; sono stati convocati anche Corbani e Broda.

Nei precedenti quattro confronti, tutte sconfitte nostre

Le atlete azzurre a Bologna contro la forte squadra tedesca

Bologna, 19 ottobre.

Le atlete della Germania sono sempre state avversarie troppo dure per la nostra rappresentativa femminile perché si possa parlare di pronostico per il confronto — il quinto della serie — in programma per domenica prossima allo Stadio bolognese. Nei quattro precedenti incontri, l'ultimo dei quali risale al luglio 1954, la Germania ha sempre vinto con la massima disinvoltura di fronte alle azzurre e neppure questa volta è lecito farsi illusioni; ci sarà soltanto da sperare che la squadra, adeguandosi al nuovo fervore agonistico che pervade la nostra atletica, non accetti passivamente la schiacciante superiorità delle fortissime rivali, ma combatta tenacemente per contenere in un minimo onorevole lo scarto di punti ai passivo e cerchi, nella sola di arrivarci sia di classe mondiale, di migliorare ancora il brillante bilancio di questa stagione «preolimpionica».

La formazione tedesca, pur comprendendo soltanto rappresentanti della Germania Occidentale, è tuttavia ricca di atlete di eccellente valore come la ostacolista Zenta Gesti, primatista mondiale in 10"6, la discobola e peista Marianne Werner, la giavellottista Brommel, le velociste Fuhrmann, Bruttine e Bohmer. Si tratta quindi di una «nazionale» perfettamente in grado di imporre la sua superiorità complessiva sulle nostre atlete e di consentirci di migliorare o confermare il nostro rendimento in quelle gare che più ci interessano in vista dei viaggio a Melbourne.

La staffetta 4 x 100, in particolare, e poi le due gare della Paternoster. Il quartetto delle velociste azzurre a Firenze, durante il confronto maschile Italia-Francia, ha migliorato per ben due volte il primato italiano portandolo infine al limite di 45"7, un limite di valore d'eccezione, tale da far sperare nell'ammissione in finale alle Olimpiadi. Sarebbe assai quindi interessante vedere le nostre staffettiste impegnate contro il quartetto germanico primatista mondiale in 45"1 (Fisch, Seliger, Kohler, Mayer) ma di queste quattro fenomenali atlete soltanto la Fisch è della Germania Occidentale e sarà quindi presente a Bologna mentre Sander, Brutting e Fuhrmann completeranno la squadra. Si tratta comunque di una staffetta superiore alla nostra ed in grado quindi di provocare da parte delle atlete azzurre quel miglioramento che è nelle loro possibilità, sia che tocchi alla Peggion o alla Bertoni completare il trio delle inamovibili Musso, Crepet e Leone.

Per quanto riguarda la Paternoster, è noto che l'atleta romana è stata inclusa nel numero dei partenti per Melbourne, benché essa sia rimasta piuttosto lontana dai limiti di selezione prescritti dalla FIDAL. E' una prova di fiducia che i tecnici hanno dato alla ventunenne atleta e le cui possibilità di dimostrare che questa fiducia è ben riposta: i 48 metri del disco ed i 49 nel giavellotto sono l'obiettivo della Paternoster. Non è detto che ci arrivi, ma è lecito attendersi da lei un capovolto tentativo in questo senso.

Nelle altre gare, la Leone dovrebbe riuscire a rompere l'egemonia tedesca nei 100 e 200 metri, mentre negli ostacoli Greppi e Musso appaiono irrimediabilmente chiuse da Gastl e Sander e nel salto in alto Kilian e Maasberg dovrebbero precedere Giardi e Bortoluzzi. Anche nel salto in lungo la Fassio e la Mattana non possono che opporre un'onorevole difesa di fronte ad avversarie che superano i sei metri e pure nel lancio, per finire, è previsto un chiaro dominio germanico. In conclusione, una sconfitta con uno scarto di 10-20 punti ed un paio di primati migliorati sarebbero sufficienti per considerare ampiamente positivo il bilancio del confronto.

Durante la manifestazione bolognese si svolgeranno anche due gare maschili: una sui 100 metri tra Archilli, Colarossi e D'Asbach per scegliere il sesto velocista per Melbourne, ed una sui 5000 metri con protagonisti Ambu e Volpi, con obiettivo il primato di Scivlacqua; Ambu è ormai a soli tre secondi dal vecchio limite di 14' 31"8 e Volpi è a 6 secondi; l'impresa non è impossibile.

ULTIME NOTIZIE

LE CAUSE DELLA TENSIONE NEL MEDIO ORIENTE

Il Consiglio di Sicurezza discute il ricorso della Giordania contro Israele

Inghilterra e Russia sottolineano la volontà di pace di Amman - Il dibattito aggiornato fino al ritorno del rappresentante di Tel Aviv che non era presente alla seduta

(Nostro servizio particolare)
New York, 19 ottobre.

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, riunitosi questo pomeriggio per esaminare i ricorsi israeliano e giordano, ha ascoltato, all'inizio della riunione, il rappresentante giordano Abdul Monem Rifai, il quale ha chiesto al Consiglio di applicare a Israele sanzioni economiche come pena per le ripetute aggressioni che questo Paese ha compiuto ai danni della Giordania.

Dopo aver affermato che gli attacchi israeliani non possono essere né giustificati né spiegati con la tesi della rappresaglia, dato che incursioni e atti di violenza individuali hanno avuto luogo sia da parte israeliana che da parte giordana, Rifai ha affermato di ritenere che Israele si dedichi a una sistematica politica di aggressione contro la Giordania «per realizzare i suoi obiettivi espansionistici e annettersi il resto della Palestina».

«Se il Consiglio non prenderà misure immediate per porre fine alle aggressioni israeliane — ha aggiunto il rappresentante giordano — noi dovremo ricorrere ad altri mezzi per garantire la sicurezza delle nostre frontiere. Se fatti del genere dovessero prodursi — ha poi affermato Monem Rifai — essi andrebbero oltre il quadro dei nostri impegni locali e la Giordania potrebbe essere costretta a denunciare l'accordo di armistizio con Israele».

E' quindi brevemente intervenuto il funzionario di Tel Aviv Morcedai Kidron il quale, ha annunciato che il capo della delegazione israeliana Abba Eban, attualmente a Israele per consultazioni con il suo governo, esporrà più dettagliatamente la posizione di Israele, al suo ritorno a New York.

Dopo aver espresso il suo rammarico per le perdite di vite umane da entrambe le parti, Kidron ha affermato che la responsabilità di tali perdite incombe interamente al governo giordano che, per primo, ha fatto scorrere il sangue.

«La carta dell'ONU — ha aggiunto — non esige che Israele debba subire attacchi armati contro il suo territorio e la sua popolazione. Se la Giordania sarà disposta a porre fine alle sue aggressioni contro Israele, alla frontiera regnerà la pace».

Dal canto sue il delegato inglese sir Pierson Dixon, ha espresso la sua profonda inquietudine di fronte all'aggravarsi della situazione e si è felicitato con la Giordania per aver dato prova di una moderazione che — ha precisato — ha impedito a una situazione già tesa di aggravarsi ancora.

Ha preso quindi la parola il delegato iraniano Ghiai Abdoh il quale ha affermato di ritenere che Israele si sia reso colpevole «di una flagrante aggressione. Tali incidenti — ha aggiunto Abdoh — rischiano di degenerare in un conflitto che potrebbe minacciare la pace e la stabilità del Medio Oriente. Egli ha poi chiesto al Consiglio «di studiare misure adatte a mantenere l'ordine e la sicurezza in questa regione».

A sua volta il delegato sovietico, Arkady Sobolev, ha chiesto che il Consiglio «conduca un'energica azione e prenda quanto prima misure efficaci per porre fine alla sistematica violazione, da parte di Israele, dell'accordo di armistizio, delle risoluzioni precedenti e degli impegni da esso dati al segretario generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld».

Dopo aver espresso il desiderio di ascoltare una completa esposizione del delegato israeliano, il delegato sovietico ha chiesto che il Consiglio si riunisca ancora lunedì o martedì prossimi.

Prima di togliere la seduta il presidente (francese) Cornut-Gentille ha rivolto un appello ai membri del Consiglio. «Nella ragione del cuore — ha detto — di cui si occupiamo, il minimo passo falso potrebbe avere conseguenze incalcolabili. Il rispetto dovuto alle Nazioni Unite e lo stesso interesse dei Paesi in causa impongono al Consiglio di chiedere a ciascuna delle parti le più solide garanzie del loro sangue freddo e della loro buona volontà».

t. g.

Un ricorso della Francia per le armi ai ribelli?

Parigi, 19 ottobre.

E' possibile che la Francia ricorra alle Nazioni Unite in seguito al sequestro avvenuto ieri della nave *Athos* trovata carica di armi destinate ai ribelli algerini.

E' in corso un'inchiesta per accertare se — come è stato affermato — il materiale bellico è stato veramente fornito dall'Egitto. Sono stati chiesti chiarimenti al Cairo tramite l'ambasciatore a Parigi.

Una lettera di Foster Dulles al primo ministro Ben Gurion

(Nostro servizio particolare)
Washington, 19 ottobre.

Il Segretario di Stato Foster Dulles ha inviato, tramite lo Ambasciatore d'Israele a Washington, un messaggio personale al *Premier* Ben Gurion, nel quale fa appello alla moderazione. Il messaggio è stato ispirato dal timore largamente diffuso negli ambienti responsabili, che i prossimi sviluppi della situazione nel Medio Oriente possano presentare il maggior pericolo per la pace che si sia mai delineato dal tempo dell'armistizio arabo-israeliano del 1948.

Il punto cruciale della situazione è rappresentato dalle elezioni che avrebbero svolgersi domenica prossima in Giordania, in un clima di estrema tensione determinato dagli incidenti di frontiera.

Gli Stati Uniti, che hanno dichiarato per bocca di Dulles di essere pronti a muovere in aiuto della nazione vittima di aggressione, qualunque essa sia, non hanno tuttavia preso alcuna misura preventiva se si prescinde dalla Sesta Flotta attualmente dislocata nel Mediterraneo.

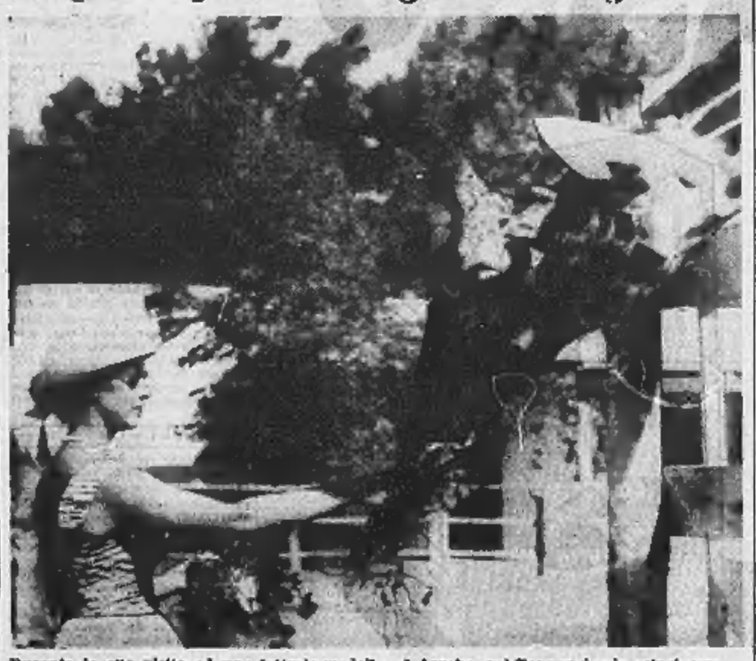
v.

Nasser andrebbe a Ginevra per discutere la vertenza di Suez

Il Cairo, 19 ottobre.

Nel corso di una intervista concessa alla UP, il presidente Nasser ha dichiarato questa sera che sarebbe disposto a recarsi a Ginevra per incontrare i primi ministri di Gran Bretagna e Francia se ritenesse che ciò condurrebbe ad una pacifica soluzione del problema di Suez.

La principessa Margaret e le giraffe



Durante la sua visita ad una fattoria-modello ad Arusha, nel Tanganyika, la principessa Margaret d'Inghilterra offre da mangiare a due magnifici esemplari di giraffe (Tel.)

Anche l'Italia pagherebbe il pedaggio del Canale alla SCUA

Nominato il direttore generale

Londra, 19 ottobre.

Il «consiglio» della SCUA — in cui sono rappresentati i quindici Paesi soci dell'organizzazione — ha finalmente scelto oggi l'uomo che occuperà la carica di «amministratore», che sarà, in altre parole, il «direttore generale» di questa associazione dei principali utenti del Canale di Suez. Il suo nome è Eyvind Bartels, la sua nazionalità danese: egli è ora console generale a New York ed è descritto nelle biografie ufficiali come «un diplomatico di carriera esperto in questioni economiche». Bartels è nato a Copenaghen nel 1918 ed è entrato in diplomazia nel 1942: prima di essere trasferito a New York, egli ha rappresentato la Danimarca all'OECE e alla «Comunità europea del carbone e dell'acciaio».

Nessuna decisione è stata invece presa sulla sede permanente della SCUA. Il problema verrà esaminato per l'ennesima volta dal «gruppo esecutivo», la prossima settimana, che sottoporrà quindi i risultati delle sue discussioni al «consiglio», circa dieci giorni dovranno passare prima di una decisione finale: frattanto, sede della SCUA rimane Londra.

Un passo avanti sembra essere stato fatto nella questione dei pedaggi. Sebbene nulla sia detto nel comunicato emesso dal «consiglio», il Foreign Office ha fatto sapere che, la prossima settimana, verrà forse annunciata l'apertura di un «conto in banca» della SCUA e si spera che tutti i soci dell'organizzazione, le useranno per il versamento delle tariffe di transito. I Paesi che tuttora pagano i pedaggi all'Egitto sono Italia, Germania e Stati Uniti. Che Washington fosse disposta a versare le tariffe di transito in un «conto» della SCUA lo si sapeva; sarebbero state pertanto [illegible] — o sarebbero alla vigilia di essere — Italia e Germania.

Privando l'Egitto dei pedaggi, il fronte degli utenti spera di indurre Nasser a iniziare trattative che dovrebbero svolgersi sulla base delle originali proposte del dicembre, per l'internazionalizzazione, in qualunque forma, del Canale.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Russia appoggerebbe il progetto di Stevenson

Un messaggio di Bulganin ad Eisenhower sulle prove nucleari

Il testo è ancora segreto, ma sembra che contenga un'adesione alla fine degli esperimenti atomici - Le elezioni presidenziali: due milioni di americani voteranno in anticipo

(Nostro servizio particolare)
Washington, 19 ottobre.

Il Primo ministro sovietico, Maresciallo Bulganin, ha inviato stamane al Presidente Eisenhower un nuovo messaggio di cui — per ora — non si conosce il contenuto. Il messaggio è stato consegnato al Segretario di Stato, J. Foster Dulles, dal consigliere d'ambasciata sovietico, Andrei M. Ledovski. L'addetto-stampa del Dipartimento di Stato, Lincoln White, ha detto di non essere al corrente del contenuto del documento. Esso è comunque la più recente delle numerose lettere che Eisenhower e Bulganin si sono scambiate dopo la conferenza ginevrina ed al livello; esse hanno trattato per argomento soprattutto il problema del disarmo. Dulles ha dichiarato a Ledovski che il testo del messaggio sarà tradotto dal russo in inglese e consegnato quindi al Presidente Eisenhower al suo ritorno a Washington dal suo attuale giro di propaganda elettorale.

Negli ambienti governativi della capitale americana si è inclini a ritenere che il messaggio tratti, in prevalenza, della dibattuta questione relativa ad un'eventuale sospensione degli esperimenti termonucleari che è al centro di una accesa polemica fra Eisenhower ed il capo del partito democratico Adlai Stevenson, avversario dell'attuale Presidente nelle elezioni del prossimo novembre per la nomina del nuovo Capo dello Stato.

Mercoledì scorso il delegato permanente russo all'ONU (Nazioni Unite) Arkady A. Sobolev, dichiarò che l'Unione Sovietica sarebbe pronta a concordare immediatamente con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna l'incondizionata sospensione degli esperimenti termonucleari. Stevenson si è fatto promotore di una campagna per la cessazione degli esperimenti ed ha promesso di tentare subito un accordo in questo senso con la Russia, se sarà eletto presidente.

Eisenhower, da parte sua, giudica «disastroso ed incauto» per gli Stati Uniti una azione unilaterale, e afferma che la sospensione degli esperimenti atomici deve avvenire soltanto se la Russia accetterà un reciproco controllo sui rispettivi territori.

La campagna elettorale americana è entrata frattanto nella sua fase più feroce: si calcola che circa due milioni di americani avranno già votato prima del 6 novembre, giorno fissato per le elezioni presidenziali: si tratta di cittadini che per ragioni importanti non saranno presenti nei rispettivi distretti elettorali il giorno della votazione. Quarantadue sui 48 Stati provvedono, infatti, che gli assenti dal loro distretto per ragioni giustificate possano votare per posta. Tale eccezione riguarda in particolar modo uomini e donne in servizio militare di stanza oltremare o in località assai distanti dal luogo di residenza; anche 4 Stati che non provvedono — in linea di massima — votazioni a distanza (e cioè Alabama, Louisiana, Mississipi, Nuovo Messico, Pennsylvania e Sud Carolina) consentono eccezioni per le Forze armate e per gli invalidi di guerra ricoverati in ospedali.

a. p.

Quattro morti per lo scoppio d'un polverificio norvegese

Oslo, 19 ottobre.

Quattro persone sono morte e altre dodici hanno riportato ferite oggi in seguito ad uno scoppio in una fabbrica norvegese di esplosivi, a Raufoss, circa 105 km. a nord di Oslo. Lo scoppio è avvenuto in una galleria di cento metri nella quale lavoravano abitualmente un centinaio di operai, per lo più donne. L'interruzione dei cavi elettrici e il crollo di macigni rendono assai difficili le operazioni di soccorso di altre eventuali vittime. La zona non è provvista di ospedali; reparti militari, squadre di scavatori e numerosi medici e infermieri hanno raggiunto al più presto possibile la tragica galleria. Attorno alla fabbrica sono stati istituiti posti di blocco per evitare l'afflusso di estranei e di curiosi.

Una rivolta in Libia di richiamati inglesi

Londra, 19 ottobre.

Secondo l'inviato speciale del *Daily Express*, un centinaio di riservisti richiamati alle armi in seguito alla crisi di Suez e dislocati in un campo militare della zona di Derna, nel deserto libico, si sono ammutinati una quindicina di giorni fa, chiedendo di essere rimpatriati. Il giornale aggiunge che gli ammutinati hanno dato l'assalto all'ufficio di polizia del reparto e preso a sassate il comandante del campo. Ispettori del servizio «informazioni militari» stanno cercando di determinare se ragioni politiche siano all'origine della ribellione.

L'ipotesi appare probabile, tanto più che proprio oggi il Ministero inglese della Guerra ha rivelato un altro grave episodio avvenuto in un reparto di richiamati per la crisi di Suez, attribuendone la responsabilità a un attivista comunista che si trovava nel reparto stesso. Egli sarebbe l'autore di una lettera lanciata tra i giornalisti in servizio sulla banchina del porto di Southampton da una nave di soldati inviati in breve licenza.

La lettera conteneva un appello contro i provvedimenti militari inglesi per il problema di Suez. Risulta che l'attività comunista aveva tentato di ottenere la firma di commilitoni in un'altra lettera di protesta da mandare a Eden.

Ucciso a colpi di pistola in piazza mentre rincasa

Palermo, 19 ottobre.

Un nuovo delitto è stato commesso in Sicilia e ancora una volta l'assassino è riuscito a far perdere ogni traccia.

Il sanguinoso episodio è avvenuto stanotte nel piazzale Acasta di Canicattì, in provincia di Agrigento. Il signor Luigi Di Pasquale, di 60 anni, mentre rincasava è stato raggiunto da numerosi colpi di pistola esplosi da qualcuno nascosto nel vano d'un portone.

Raggiunto da uno dei proiettili al torace, il poveretto cadeva a terra gravemente ferito e moriva durante il trasporto all'ospedale. Sono ignoti i moventi del delitto e la polizia si trova, come sempre, a dover lottare contro il cerchio di omertà.

Un suicida con il gas descrive le sue sensazioni

In precedenza aveva mandato biglietti ai coinquilini perché non fumassero per evitare esplosioni

Parigi, 19 ottobre.

Decise a morire perché stanco della vita, Georges Dallemagne, di 37 anni, ha fatto quanto segue: ha scritto tre biglietti ed altrettanti vicini di casa, invitandoli a non fumare nell'atrio dell'abitazione, per evitare esplosioni; sulla porta del suo appartamento ha affisso questo messaggio alla moglie: «Apri le porte lentamente, evita le scosse ed altri atti imprudenti, sono solo nel mio letto e intendo morire lo solo». A capo del letto ha affisso un altro messaggio, destinato alla polizia: «Ho deciso spontaneamente di farla finita con la vita e, meglio, mi sto abbarazzando di me stesso. Non ho niente da spiegare a nessuno. Il mio solo desiderio è di annullarmi».

Ha poi innestato un lungo tubo di gomma nel rubinetto del gas, portando l'altra estremità nella sua stanza e si è steso sul letto aspettando la morte.

Perfettamente padrone di sé, egli ha scritto le sue impressioni: «Ore 9,50: il gas è aperto ed ho appetito; ore 9,52: sento un odore dociastro; ore 10: congratulazioni alla società del gas: il suo gas è veramente di qualità eccellente».

Il macabro scritto termina: «E' sopraggiunto lo stordimento, mi sento come ubriaco. [illegible]».

Un folle minaccia una strage per ottenere trecentomila lire

Milano, 19 ottobre.

Per alcune ore gli abitanti di una frazione di Rho, Passirana, hanno creduto di dover rivivere un dramma simile a quello di Terrazzano.

Un folle, dimesso da una ventina di giorni da un istituto psichiatrico, ha rilasciato di far saltare col tritolo la casa paterna e ha ingiunto a una giovane donna di consegnargli 300 mila lire «in cambio della vita». Fortunatamente il pazzo, Enrico Malgrati, di 27 anni, abitante in via Agostino Casati 57 a Passirana, non aveva né rivoltella né tritolo. La scampata vittima è Delia Allprandi, di 27 anni, proprietaria di una trattoria in via Casati 44, pure a Passirana.

Ieri sera, verso le 19, la donna, che era dietro il banco di mescita intenta a servire i clienti del suo locale, vide entrare un uomo male in arnese con lo sguardo allucinato. Era il Malgrati, che iniziò una violenta discussione con alcuni uomini presenti nella stanza. Ne nacque una colluttazione e il demente venne scacciato.

A notte tarda, quando il locale stava per essere chiuso, il Malgrati faceva ritorno all'osteria, si avventava sulla donna e le urlava: «Se non mi dai 300 mila lire, faccio come i fratelli Santato, ti uccido. Anzi, col tritolo faccio saltare la tua casa, poi vado a casa di mio padre a faccio saltare anche quella».

La donna, con gesto fulmineo, ha gettato sul viso del Malgrati un bicchierino di cognac che stava per servire all'ultimo cliente dell'osteria. Le urla del pazzo hanno fatto accorrere altra gente. Il Malgrati veniva immobilizzato e tradotto alla caserma dei carabinieri.

Il giovane era stato rilasciato da un istituto psichiatrico tre settimane fa. Aveva raggiunto la sua famiglia, che a malincuore lo aveva ospitato. Il folle è tuttora trattenuto nelle carceri di Rho, ma domani verrà avviato nuovamente al manicomio di Mombello.

La Russia non ha deciso il finanziamento di Assuan

Mosca, 19 ottobre.

Durante il ricevimento in onore dei giapponesi al Cremlino, il Ministro degli Esteri Scepilov ha smentito che l'Unione Sovietica abbia offerto assistenza economica all'Egitto per costruire la diga di Assuan.

Un giornalista aveva chiesto al Ministro di commentare le dichiarazioni fatte ieri dal Presidente Nasser su un'intervista al New York Times, che l'Unione Sovietica è disposta ad aiutare l'Egitto nella costruzione della diga.

«Attualmente non stiamo considerando alcun progetto del genere — ha soggiunto Scepilov — ma naturalmente se sarà avanzata una richiesta al riguardo saremo sempre pronti a prenderla in considerazione».

Il Ministro ha detto poi che la data della visita di Nasser in Russia non è stata ancora fissata e dipende esclusivamente da lui.

Scepilov ha poi evitato di essere coinvolto in una discussione sulle elezioni presidenziali americane.

Un giornalista gli aveva ricordato che il candidato democratico alla presidenza, Adlai Stevenson aveva proposto di vietare gli esperimenti con le bombe H. Al che Scepilov ha soggiunto: «Il nostro atteggiamento al riguardo è ben chiaro. Noi siamo favorevoli alla proibizione degli esperimenti termonucleari e alla distruzione delle loro scorte e siamo sempre pronti a discutere la cosa».

Richiesto se il governo sovietico sarebbe disposto a trattare il problema con Stevenson qualora questi venisse eletto presidente, Scepilov ha esclamato: «Non anticipiamo i risultati delle elezioni americane».

Curioso «incidente» occorso al Cancelliere

Registrate alla Radio confidenze di Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 ottobre.

(m. c.) La crisi ministeriale degli scorsi giorni ha avuto un curioso strascico per via di certe «rivelazioni» pubblicate da un popolare quotidiano di Amburgo. Martedì sera, informa il giornale, Adenauer stava aspettando nello studio radiofonico del Parlamento che i tecnici completassero i preparativi per il discorso alla radio sull'avvenuto rimpasto. E poiché c'era con lui anche il Capo dell'Ufficio stampa del governo, von Eckardt, approfittò di quei pochi minuti per discorrere un po' della crisi. «Funzionano già i microfoni?» domandò Adenauer a von Eckardt. «No», rispose il funzionario (invece funzionavano già).

Certo che le sue parole non sarebbero state incise sul filo magnetico, il Cancelliere fece alcune confidenze al suo collaboratore: «Adesso Brentano è infuriato come un toro perché non lo abbiamo fatto Vice-Cancelliere» disse. Ed Eckardt: «Gli ho telefonato poco fa e, a giudicare dalla voce, non mi è parso così in collera come in un primo momento. Lui vuole che lo segua a Parigi (per la conferenza dei Ministri degli Esteri) ma io non ne ho la minima voglia». Adenauer: «Il signor von Brentano deve abituarsi all'idea che lei è alle mie dipendenze e non alle sue...». «Anche Erhard (il Ministro per l'Economia) si è lagnato parecchio...» soggiunge il funzionario.

Credendo che il discorso fosse destinato anche alla televisione, il Cancelliere domandò poi a von Eckardt come avrebbe dovuto «comportarsi» e il Capo dell'Ufficio stampa gli rispose che, trattandosi solo della radio non era opportuno battere di tanto in tanto le mani sul tavolo, cosa efficacissima invece — egli assicurò — quando si è visti e non soltanto ascoltati.

In una conferenza stampa von Eckardt ha confermato oggi le «rivelazioni» del giornale: «Non è buona educazione — ha detto — ascoltare i discorsi degli altri». D'ora innanzi le registrazioni avverranno nella sede della Cancelleria.

Proteste nella Germania-Est

Nessun incidente nelle città in sciopero

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 ottobre.

(m. c.) Sulle agitazioni operaie a Magdeburg e nelle altre due città della zona sovietica, non si sono avute oggi altre notizie, segno evidente che le autorità di Berlino est controllano completamente la situazione e che lo sciopero non ha avuto sviluppi drammatici.

L'intervento del governo sui sindacati deve aver contribuito a calmare gli operai i quali, come riferimmo ieri, avevano incrociato le braccia per ottenere tra l'altro aumenti di salari. Questa volta quindi il governo comunista non si è fatto prendere alla sprovvista come invece accadde il 17 giugno 1953 quando un piccolo sciopero di lavoratori berlinesi provocò una sollevazione generale.

Dalle notizie riportate dalle agenzie di stampa e dai giornali di Berlino, si sa capito del resto che il governo per evitare complicazioni aveva scelto il metodo della persuasione e non già quello della repressione. Tutto ciò non autorizza però a credere che a Magdeburg la situazione sia completamente normale. Le fonti ufficiali, la radio e i giornali comunisti della Germania est continuano da parte loro a smentire le notizie sugli scioperi.

La *Tribuna*, organo dei sindacati scrive oggi che le agitazioni operaie sono state fabbricate dalla propaganda occidentale. A Bonn un portavoce ufficiale ha detto che «il governo è solidale con i lavoratori di Magdeburg che lottano per affermare le loro rivendicazioni sociali». La causa degli scioperi, ha spiegato il portavoce, è da ricercarsi nella peggiorate norme di lavoro cui non corrispondono adeguati salari e la carenza di generi alimentari nell'azione svolta dai sindacati dell'est in contrasto con gli interessi operai.

Un nuovo incontro tra governo e ferrovieri

Roma, 19 ottobre.

Nella prossima settimana i sindacati confederali dei ferrovieri avranno un colloquio con il Ministro del Bilancio, il quale comunicherà loro le nuove offerte del Governo per poter raggiungere una base d'intesa al fine di una ripresa delle trattative. Secondo voci correnti negli ambienti sindacali, per quanto si riferisce alla questione degli scatti, la legge che verrebbe presentata al Parlamento con procedura d'urgenza potrebbe entrare in vigore prima del 15-30 dicembre.

Superato questo scoglio, che è da ritenersi il maggiore, rimane ancora la questione della competenza accessoria, cui è connessa anche quella dell'indennità notturna. Fra le cifre proposte dall'amministrazione a quelle richieste dai sindacati esiste ancora un certo divario. Per il personale degli scambi e manovra l'amministrazione prevede un premio di lire 150 per il manovratore e di lire 125 per il deviatore, mentre la richiesta sindacale si aggira sulle lire 300.

Lettera della sig.ra Allista sulle «nozze» a Formosa

Roma, 19 ottobre.

In seguito alla pubblicazione di una notizia diramata ieri dall'agenzia d'informazioni *Asia-U.P.* la signora Hanneiore Allista ha reso noto quanto segue: «Dalla stampa quotidiana di oggi apprendo, con somma sorpresa, che mio marito principe Gianfranco Allista di Montereale avrebbe contratto matrimonio, a Formosa, con certa signorina Margherita Pagliai. Poiché sono tuttora legata da matrimonio con il principe Gianfranco Allista, con il quale ho avuto una bambina, prego di voler diramare una nota di chiarificazione. A conforto di quanto sopra affermo, invio copia fotografica del certificato di nascita della mia bambina, che è l'unico documento che ho sottomano».

ULTIME DI CRONACA

Un ladro nascosto dentro una cassa sega la porta e svaligia un negozio

Alle 9 di ieri mattina la signorina Fedora Di Lupo, comproprietaria con la sorella Wanda Di Lupo in Albertano, del negozio di calze in via Barbaroux 44, quasi all'angolo di via Misericordia, si recava, come di consueto, ad aprire il locale. La serranda era chiusa regolarmente e la signorina la sollevava. Apriva la porta a vetri e rimaneva allibita: il pavimento era ingombro di scatole e scatoloni vuoti. Tutti i cassetti, tutti gli scaffali erano a soqquadro. La Di Lupo s'impaurisce e temendo che nel negozio vi fossero ancora i ladri, tornava sui suoi passi ed entrava nel cortile di via Misericordia 2 dove abita con la sorella e il cognato (il cortile di via Misericordia 2 è in stesso di via Barbaroux 44); e a gran voce dava l'allarme ai congiunti e pochi minuti dopo i signori Albertano scendevano a precipizio.

La porta del retro appariva forata in modo singolarissimo. Qualcuno aveva avuto la pazienza di forare il pannello dell'uscio all'altezza di un metro circa: quarantotto buchi eseguiti indubbiamente con un trapano a mano (quello che in linguaggio dialettale viene denominato «girabarchino»); lavoro che ad un certo momento aveva permesso ai ladri di disporre di una specie di comodo sportello: infatti, collegati insieme, con facilità, i vicinissimi fori, il pannello era stato segato, trasversalmente, per tutta la sua larghezza. Penetrati nel negozio, i ladri si impossessarono delle migliori calze, per un quantitativo veramente notevole: danno, oltre due milioni.

Avvertita telefonicamente, arrivava sul posto, con sollecitudine, la polizia: il dott. Gondagno, capo del commissariato di P. S. Moncenisio, con due sottufficiali ed alcuni funzionari del reparto scientifico della Questura. Accanto alla porta forata vi era una cassa da imballaggio, di cui nessuno, nella casa, ha saputo dire la provenienza. Secondo le supposizioni della polizia, i ladri, dopo aver aperto il portone certo con chiavi false (il portone viene sempre puntualmente chiuso alle 22, dal custode della stabile signor Giuseppe Ferrero), si accovacciavano negli angoli bui del cortile aspettando che l'intera casa fosse immersa nel silenzio e nell'oscurità. Poi uno di essi, con il trapano a mano, incominciava il lavoro nascosto dalla cassa che la «banda» aveva portata con sé: si può supporre che il ladro fosse di assai piccola statura, addirittura una specie di nano. Insomma, un «colpo» perpetrato con tecnica assolutamente nuova. La polizia, all'infuori della cassa, non ha trovato alcun ferro da scasso od oggetto che possa aver appartenuto alla banda. I funzionari della «Scientifica» hanno tuttavia rilevato non poche impronte digitali.

Nella casa nessuno ha udito rumori sospetti. I signori Peria, che abitano nell'alloggio al primo piano sopra il negozio, sono andati a letto all'una passata, ma non hanno notato, in cortile, nulla di anormale. Si ritiene che i ladri abbiano agito fra le due e le quattro.

— Gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato ieri mattina due autisti bergamaschi, Gabriele Tonabini e Aristide Bolfetti, sorpresi mentre trasportavano ad un ferravecchi di corso Giulio Cesare materiale ferroso di provenienza furtiva. Il ricettatore, Vincenzo Bercesan, è stato denunciato a piede libero.

Muore per aver ingerito un calmante in dose eccessiva

Alle 17,30 di ieri è morto all'Astanteria Martini il cinquantunenne Giuseppe Autero, abitante in via Saluzzo 1, trasportato all'ospedale nella tarda serata di giovedì perché in preda ad una grave forma d'avvelenamento da barbiturici. Secondo le prime indagini svolte dal Commissariato di San Salvario, sembra che l'intossicazione sia accidentale. L'Autero, che soffriva di disturbi al fegato, avrebbe ingerito un calmante in dose eccessiva.

Disposizioni del Ministro per i bimbi di Terrazzano

Roma, 19 ottobre.

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi ha impartito opportune disposizioni al Provveditore agli Studi di Milano, affinché non venga attuata alcuna iniziativa che possa turbare ulteriormente lo stato psichico dei ragazzi.

Nell'ambito di questa preoccupazione il Ministro, in pieno accordo con il Ministero di Grazia e Giustizia, non ha ritenuto opportuno aderire alla richiesta di far ricostruire dagli alunni, mediante disegni, la drammatica vicenda e ciò per l'evidente ragione di non turbare ancora una volta l'animo dei ragazzi.

Il 19 ottobre è improvvisamente mancata all'immenso affetto dei suoi cari, per raggiungere il Regno Eterno la signora

Silina Cribodo
ved. Fontana

Ne danno il doloroso annuncio:
il figlio Memore con la moglie **Mary Riveyra**,
l'nipotini **Massimo, Maria Silina e Andreina**,
la sorella **Maria Giacinta** con il marito consigliere di Cassazione Giovanni Battista Ferrero,
la cognata **Maria Frever Fontana**.
Il cognato capitano di vascello **Ettore Fontana**, con la moglie **Luisa Maichin**,
i nipoti e parenti tutti.
Verrà tumulata in Giaveno (Torino) nella tomba di famiglia.
I funerali avranno luogo in Giaveno lunedì 22 alle ore 10. Non fiori ma opere di bene.
Roma, 19 ottobre 1956.
Partecipa la dolorosa notizia della morte della signora **SILINA FONTANA CRIBODO** la nipote **Maria Giacotti**.

Si uniscono nell'annuncio tristissimo:
la signora **Maria Riveyra Longa** la marchesa **Luciana di Pampatate** con il figlio **Francesco**.
Il Consiglio di Amministrazione e i Dirigenti della Soc. Elettrica dell'Africa Orientale - Asmara, annunciano con dolore il decesso improvviso della signora **SILINA FONTANA** Vedova del Cav. del Lavoro Ing. Andrea - Fondatore della Società - e Madre del consigliere delegato dr. Nemore, avvenuto a Roma il 19 ottobre, e partecipano vivamente al lutto della famiglia.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Vay
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio:
i figli: **Adelaide, Giovanni, Maria, Mario, Francesco, Eugenio** con le rispettive famiglie,
il fratello Luigia,
la sorella Caterina ved. Ossalena,
cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 20 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Claviere 9, indi la cara salma proseguirà per Grugliasco.

La famiglia Gaiotta prende viva parte al dolore.

E' mancato ai suoi cari

Alessio Bosiino
Pensionato

Ne danno il triste annuncio la desolata moglie, la sorella, fratello, cognati con rispettive famiglie e parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 20 ottobre alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena), quindi la salma proseguirà per Settimo Torinese per essere tumulata in tomba di famiglia (accompagnamento pullman). Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende lutto.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Lucia Debernardi v. Sitia

Affranti ne danno la triste partecipazione:
la figlia **Marcella** col marito **Florino Sella**,
la sorella **Bianca**,
il nipote **Giorgio** e parenti tutti.
I funerali oggi 20 corr. alle ore 10 da via Vicenza 38.
La presente serve di ringraziamento.
Un grazie particolare al medico curante dott. Ladisa per le amorevoli cure prestate, e a tutti coloro che le sono stati vicini.

Dopo penosa malattia è mancata ai suoi cari l'anima buona di

Maddalena Grosso
ved. Gianolio

Addolorati lo annunciano il figlio **Antonio** con la fidanzata **Marisa Ponza** e famiglia, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un vivo ringraziamento al prof. Pietro Bruno per l'amorevole assistenza.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 14,30 partendo da via Cerisola 1, indi la salma proseguirà per Crescentino.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari, ai quali dedicò con amore e devozione la sua breve vita

Massimo Dabusti

La moglie, le figlie, il genero e parenti tutti annunciati ne danno il dolorosissimo annuncio. La salma partirà da Torino domenica 21 corr. alle ore 8,30 da via Vincenzo Lancia 102 per essere trasportata a Pisa d'Asti ove alle ore 10,30 avranno luogo i funerali.
Sarà a disposizione un pullman per l'accompagnamento.

Ieri cristianamente è spirato

Ernesto Cignetti
di anni 80 - Pensionato statale

Lo annunciano desolati il figlio **Andrea** con la moglie **Antonietta Forma** e il piccolo **Alessandro**, le cognate e parenti tutti.
Si ringraziano quanti interverranno ai funerali domenica 21 corrente alle ore 10,30 partendo da via Gioberti 71.

Serenamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Bortoncello

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Nino, Ines** e famiglie, sorelle, fratello, cognati, nipoti.
I funerali avranno luogo oggi 20 corr. alle ore 14,30 partendo da via Bogino 13. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il sen. **Umberto Zanotti Bianco** e la contessa **Elena Carandini** per la Sezione italiana di Fraternità mondiale, che la ebbe preziosa collaboratrice e animatrice, dei propri convegni di educatori, si associano commossi a quanti piangono la improvvisa scomparsa di

Margherita Fasolo

Firenze, 20 ottobre 1956.

La famiglia Ghedi segna da vicoli di fraterna amicizia alla signora **Mary** si unisce al grande dolore per la scomparsa dell'avvocato carissimo

DOTT. CAV. UFF.
Nicola Muscarello

avvenuta a Novara all'alba del 18 ottobre 1956.

La vedova del compianto

Pierino Amparore

commossa e riconoscente ringrazia quanti hanno partecipato al suo immenso dolore. In modo particolare la Direzione e i Colleghi tutti delle Officine di Savigliano.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Emi Rivoira
ved. Portigliatti-Barbos

la famiglia la ricorda a quanti l'ebbero cara.
Una Santa Messa sarà celebrata lunedì 22 ottobre ore 8,30 alla chiesa di Santa Barbara.

Nel primo anniversario della morte, i figli ed i nipoti di

Carolina Segato Voghera

la ricordano con affettuoso rimpianto ad amici e parenti.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata il 22 c. m. alle ore 10 nella parrocchia di Santa Teresa.

Sempre viva la memoria e il rimpianto per il

Dott. Ilino Scotti

Lunedì 22 c. m. alle ore 9 Santa Messa a S. Giuseppe

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Cifarelli
di anni 53 - Agente STIPEL

Angosciati lo annunciano:
la moglie **Adriana Savino**,
i figli **Ezio** e **Mirella**,
la mamma, la sorella, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Rubino e al dott. Chiaverà che tanto amorevolmente lo assistettero.
I funerali avranno luogo domenica 21 corr. alle ore 9,15 partendo da via Cibrario 42, indi la cara salma proseguirà per Mazzè ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. Per Mazzè e ritorno funzionerà servizio di pullman.
Per espressa volontà del defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano la famiglia:
Vittorio Maccari
Piero Negro
Mauro Negro
Carlo Negro.

La Commissione Amministratrice, il Direttore Generale, i Dirigenti ed il Personale dell'Azienda Elettrica Municipale di Torino partecipano con profondo dolore al grave lutto che ha colpito il dottor ing. Giandomenico Brosna, dirigente dell'A.E.M., per il decesso del padre, signor

Antonio Brosna

La ditta **Noiretti Valerio Rocco & C.** prende viva parte al dolore della famiglia per la dipartita del sig. **ANTONIO BROSNA**, attenzionato collaboratore.

Il giorno 19 ottobre alle ore 17 si è spenta, nella sua abitazione in Roma, la cara anima del

N. H. Generale dei Carabinieri
Luigi Bertarelli

Ne danno il tristissimo annuncio:
la vedova **Mercedes Bertarelli Nelli**,
il figlio **Franco**,
la nuora **Blanchmarie**,
l'adorata nipotina **Mariagrazia**,
il fratello **Carlo**,
le sorelle **Anna** e **Beatrice**
e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo a Viterbo domenica mattina 21 ott

RIBASSO

scatola verde o scatola rossa

oggi LIRE 130 soltanto

scatola grande L. 250

Persil il marchio di superiore qualità

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 6)

DOGLIO, piazza Castello 9, telef. 50-077, vende affitta 1-2 camere [illegible] corso Novara 91, Visite pomeriggio.

DOGLIO, piazza Castello 9, [illegible] alloggi liberi occupati [illegible] bagno [illegible]. Via Gioberti 69, 69 bis. Visite pomeriggio.

DOGLIO, piazza Castello 9, [illegible] alloggi liberi, occupati, termo bagno arredati, via Governolo 11. Visite pomeriggio.

DOGLIO, piazza Castello 9, vende negozi alloggi liberi occupati termo bagno ascensore arredati. Via S. Secondo 68, 68 bis. Visite pomeriggio. 9120

FIRENZE 61, vendonsi [illegible] 2-3-4 camere grandiose, libere si occupate. Casa solidissima, posizione rosbiencista, termo, ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennale, 30 % cinque anni, 45% 12-18 mesi. Visite 17-19. Affaroni

FREJUS 156, vendonsi ultimi alloggetti liberi si occupati. Termo, casa solidissima. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato 17-19. T0580

GIAVENO. Terreno mq. [illegible] lottizzabile adatto ville palazzine principio strada per Avigliana, vendesi prezzo conveniente. Ore pomeridiane dott. Balzarelli, Borla 13 (PiT, San Quirino 4-bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

IMPIEGO capitale vendo camera cucina bagno affittato 14.500. Telefon. 296-065.

IMPIEGO dotato acquistasi mia vecchia, solida entro vecchia circonvallazione anche bassa reddito, stesso contanti 100 milioni anche divisi. Dettagliare. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. T4010

IMPRESA [illegible] 30 camere già [illegible] industriale. Mutuata. Telefono 768-696. B0178

ITALGABE, S. Teresa 3, Torino. Adiacenze Boringhieri vendonsi ultimo alloggio occupato, negozio libero, ampio locale di fondo cortile, liberi, adattabile a lottizzazione di garages, magazzini, officina, ecc. Prezzi e pagamenti eccezionali. Rateazioni. Affaroni. T0580

LOMBRIASCO 4. Affaroso per ultimazione frazionamento vendesi ultimo alloggio 2 e cucina, [illegible] fondo [illegible] liberi adattabile qualsiasi officina, deposito, magazzino. Pagamenti rateali. Lunedì mercoledì giovedì solato ore 16-17. T0589

MEDICO acquista casa signorile centro periferia buon investimento capitale non oltre 40.000.000, ottimo immobile. Telefonare 47-387. T4010

MIRINO antico con lunghe rateazioni. Vendonsi alloggi liberi si occupati. Termo, casa solidissima, terrazzino centrale, camere soleggiate, Corso Vigevano 50 ore 17-19. T0580

MONCALIERI (Borgo Aie) palazzina signorile panoramica dieci camere, garage, metà libera, rustico affittato 8 camere, mq. 9200 parco, giardino, frutteto, reddito 500.000, vendesi 9.500.000. Ore pomeridiane dott. Balzarelli, Borla 12.

MONTEROSA 13. Alloggi 2-4 camere li libere si occupate con terzo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visite martedì giovedì, sabato ore 15-17. T0589

MURI negozi, vuoti, affittati, redditio 12 %, vendonsi. Telefonare 553-975.

MURI negozio affittato avviatissimo bar, vendo 10.500.000, reddito 9 %. Telefonare 50-785 F1713

NEGOZI sbloccati vendo, panetteria, latteria, tessuti, tabacchi. Via S. Secondo [illegible]. Visite pomeriggio. Telefonare 50-077 L1576

NEGOZIO libero vasto affitto via Cosmo 5. Telefonare 23-456. T1869

OCCASIONE, terreno fabbricabile Sicheliine, Moncalieri, [illegible] mq.; altri 12.000 vincolati, svendo. Telefonare 41-517.

OCCASIONE vendo alloggio libero 3 camere, servizi, [illegible] più mutuo. Telefonare 50-785. F1711

OCCASIONE vendo 3 camere cucina accessori, centralissimo, 1.300.000. Cravenzola. Cermaia 40. 9662

OCCASIONE 30 camere composte alloggetti bloccati 4.000.000, pagamento rateale. Telefonare 23-571. L1575

OSPEDALETTI (Sanremo) vendesi tenuta auricola florale 10.000 mq., 5000 piante, rese piena produzione, piccolo uliveto, casa abitazione sei vani arredata, quattro vasche, conduttore irrigue, stalla. Posizione panoramica, esposizione privilegiata dieci minuti mitigliera dall'Aurelia. Possibilità parziali pagamenti differiti. Sirce, vaselli postale 186, Sanremo. 14121

PALAZZINA ex-piazza d'Armi vendo con vantaggiosissime tre grandi alloggi. Telefonare 883-444. F1898

PALAZZINA vendesi affittasi presso Stadio comprende due alloggi complessivo otto camere servizi grande magazzino autorimessa giardino. Telefonare 390-570 ore ufficio. F1854

PALAZZINE 30 km. Torino, 8 camere, bagno, garage, vigna, frutteto, vendesi migliore offerente. Telefonare 694-249.

PERMUTEREI negozi alloggi pronti ottima posizione con grande terreno adiacente costruzione. Telefonare 38-737. 399-779

PRIVATO vende centrale camera cucina 1.150.000, affittate 12.000. Tel. 288-096

PRIVATO vende Crocetta 4 modiche ingresso, gabinetto interno, 1.200.000, reddito 16.000 mensili. Telefonare 20-855.

RACCONIGI 212. Vendesi ultimo alloggetto 2 camere, cucinino, termo, esentato, Lunghe rateazioni. Ore 15-16,30.

RATEIZZASI 36 mensilità vendo ultimi 3 alloggi, 2 camere 1.150.000; 4 camere 2.400.000; 5 camere 2.850.000. Groberi 79 Ore 15-17. Telef. 53-948.

RIO Janeiro 87 angolo via Rivalta, ultimo alloggi liberi si occupati 2-3 camere qualsiasi, bagni termo, scale marmo, esentati. Lunghe rateazioni con minimo anticipo. [illegible] 15-16,30. [illegible] T0580

RIVALTA 67 vendiamo alloggi lunga rateazione, 3 camere servizi. Visite cantiere Telefonare 528-251. 13374

ROMA vendo palazzina centralissima Italia, albergo vicino Excelsior, grande lotto terreno perifetico. Scrivere cassetta 2132, SPI, Torino. F1694

ROSCHINO Pile 7, ultimi alloggi 1-2-3 camere lerino bagno sacrato-rio liberi sbloccati vendonsi, Martedì, giovedì, ore 15-16. 14050

SAN Mauro cascina esente 4 camere garage cantina giardino, vendo. Tel. 41-517.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Boria, Sanremo. 538

SOCIETA' acquista area fabbricabile, basti fabbricati Torino, importo massimo 300.000.000, pagamento rapidissimo. Amministrazioni immobili, portici Secreto 4, telef. 47-387.

TERRENI ubicazione sulmaraca adatti grandi industrie vendonsi prezzi convenienti. Telefonare 53-869. F1121

SANT'ANNA di S. Mauro terreno pianeggiante mq. 600, zona ville, comodissimo pullman, vendesi 2000 mq. Ore pomeridiane dott. Balzarelli, Borla 12. 1387

TERRENO acquisterei subito adatto casa 25-30 camere. Atto impedisce. Scrivere cassetta 8072, SPI, Torino. M0529

TERRENO cereali per piccola industria mq. 1000 Mirafiori Campagna, altro civile camere [illegible]. Telefonare 296-918.

TERRENO industrie rumorose mq. 3000, vendo lire 1500 mq., 10 km. Torino, tutti servizi. Telefonare 383-945.

TERRENO precollinare vendesi per palazzine, ville, villini, progetti approvati, servizi completi. Corso Moncalieri 277, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno.

TERRENO [illegible] zona Magliana ettari 15 costruzioni civili industriali vendesi. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. F1832

TERRENO strada Mongreno, 1100 mq. progetto approvato villetta tipo chalet, 1.850.000, volendo costruita, disegno visibile via Pasquale Paoli [illegible] Difobas, telefono 393-967. T2071

TERRENO via Vandalino, progetto approvato camere [illegible] possibilità 3 costruzioni, ottima posizione, vendesi Telefonare 790-849. B0167

TERRENO vicinissimo Fiat Mirafiori per industria falegnami servizi vendo. Telefonare 598-414. L4674

TERRENO via Mongreno con progetti approvati per casa 105 stanza a basso fabbricato retrostante 1000 mq. vendesi. Telef. ing. Peretti 70 296 ore 10-12 16-19.

UNICA Vendesi affittasi casetta quattro camere servizi garage, indipendente. Escluso intermediari. Telefonare 793-011.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T3909

UVARCASE offre alloggi signorili 3 camere servizi, rateazioni fino 10 anni, zona Racconigi. Telefonare 535-251, via Manzoni 16. 13274

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari, metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20 %, rateale da 1 a 5 anni il residuo 60 %, esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10. telef. 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende negozi commercialissimi via Saponè 20, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, telefonare 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende alloggi affittati via Sacchi 36, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottime posizioni, massime facilitazioni, corso Peschiera 309, via Bava 26, via Semplone angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10 telef. 41-479, 524-267. 681

VALENTINO ottima posizione vendonsi alloggi signorili varie dimensioni, agevolazioni. Gioria 6, telefono 61-013.

VALBALICE privato causa trasferimento vende bella terreno posizione incantevole (progetto già approvato) Tel 82-216.

VENDESI alloggio 2 camere tinello e servizi barriera Milano. Telefon. 774-703, 793-319. L1737

VENDESI casa 2 piani 6 vani terrazza mobile tra Lanzo-Torino (Mezzenile). Telefonare 985-299. L4484

VENDESI o affitasi negozio d'angolo commercialissimo sul vetrino con licenza (confetteria, pasticceria, cremeria). Telefonare 293-524. G8648

VENDIAMO alloggi finitissimi 1-2-3 camere servizi completi, massime facilitazioni. Visite cantiere, via Fucli 136.

VENDO alloggetto camera tinello servizi Tassoni: altro 2 camere tinello servizi; 2 camere cucina centrale servizi moderni. (Amministrazioni), Bagino 28. F1635

VENDO [illegible] giardino, campero 800-400 metri terreno. Telefonare [illegible]

VENDO muri negozi liberi occupati reddito 11%. Scrivere [illegible] 2091, SPI, Torino. F1804

VENDO zona Campidoglio alloggio 2 camere tinello cucinino servizi terrazzo-terrazzo, camere grandi, quarto piano, lire 2.800.000. Telefonare 526-183. T1606

VENDONSI in Borgata Vittoria due alloggetti nuovi camera tinello cucinino ed altro alloggio nuovo 5 camere, grande terrazza, in blocco 10.500.000, eventualmente separatamente. Telef. al 60-004 dalle ore 13 alle 20. 6080

VENDONSI lotti terreno via Monginevro, capolinea tram n. 1. Tel. 562-917 mattino 9-12. T1004

VENDONSI lottini terreno Superga. Telefonare 654-532 ore pasti. B0139

VENDONSI ritiri tre alloggi affittati, Rendita 11 %. Tel. 290-366. G8869

VENDONSI via Feletto 54, camera tinello cucinino; 2 camere tinello cucinino, terzo bagno; negozi. Visite 15-17. 6033

VENDONSI 3 alloggi occupati reddito 60.000 mensili, 9.400.000. Telefonare 371-114, pomeriggio. L4610

VIA Colli bloccasi libere tre camere, tre soffitte, 2.950.000. Telefonare 84-931.

VIA Turricelli 50, affittasi negozio con ampio retro. Rivolgersi custode, ore 14-16

VILLETTA libera Madonna Campagna, via Sonzo 18, camere 5, giardino, vendesi. Telefonare 48-840. T0691

VILLETTA vendo strada 8, Via comodità moderne, 4 camere, bagno, garages. Telefonare, 383-444. F1896

VIRLE Francia, alloggio [illegible] posizione [illegible] quattro, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 74-293. F1529

ZONA Gran Madre vendesi alloggio 6 vani, termo centrale, divisibile in due alloggi, uno libero. Telefonare 250-785 ore 8-9.

650.000 camera vendesi alloggetto rimodernato due camere cucina bagno, quinto piano, senza ascensore. Sirce 129. Telefonare 061-309. 12938

[illegible] bloccasi via Montepertica 3 ultimi due [illegible] 2 camere tinello servizi. Telefonare 40-485. F1515

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBUONANDO riscaldamento affitto locale mq. 70, via Nizza. Telef. 587-304.

AFFITTANSI centralissimi 3 locali uso ufficio, liberi subito. Telefonare 54-783.

AFFITTANSI locali 40 mq. uso laboratorio industria alimentare. Orbassano 63.

AFFITTANSI Porta Palazzo, negozi retro pronti subito. Telefonare [illegible]

AFFITTANSI, via Ivrea [illegible] locali piano terreno adatti qualunque uso, pronti subito. Telefonare 386-056 ore 18.

AFFITTASI laboratorio industriale mq. 400 cittadina 30 km. Torino. Comodità ferroviaria. Telefonare 687-508.

AFFITTASI in Torino grande Salone centralissimo con grandi vetrine. Scrivere cassetta 1270, SPI, Torino.

AFFITTASI laboratorio luminoso mq. 120, seminterrato mq. 80, industria alimentare, zona Bertini. Telef. 578-267.

AFFITTASI laboratorio luminoso 75 mq., volendo attigua 32 mq., luce, acqua, forza, 2o piano 28 ang. Giulio Cesare.

AFFITTASI locale m. 850 ampio atrio, magazzino ufficio ottima posizione. Telefonare 393-090. F1880

AFFITTASI negozio angolare via Porpora 5, eventualmente divisibile. Telefonare 53-427 L1445

AFFITTASI negozio e retro, alloggi due camere cucina servizi, corso Racconigi 120. L1707

AFFITTASI negozio retro adatto ristorante magliorista confezioni altri generi pure ritiro. Telef. 564-646.

AFFITTASI palazzina vani 4, luogo, seminterrato, magazzino, adatto industria alimentare. Gaudino 50. B0163

AFFITTASI via Ascoli [illegible] locali industriale mq. 150 circa completo, forza 500. Telefonare 47-126. L1733

AFITTEREI alloggio nuova costruzione di tre camere più servizi possibilmente centrale. Scrivere cassetta 6293, SPI, Torino. B0183

AFFITTO uso uffici 2-3 vani via Garibaldi, Scrivere cassetta 3063 SPI, Torino.

BELLISSIMO locale strada m. 10, tutti servizi, ufficetto, magazzino. Telefonare 723-305. B0181

BELLISSIMO negozio retro grande cantina affitto oppure vendo. Tel. 564-144.

CAPANNONE Industriale uffici cortile mq. 500, ingresso carraio. Capua 21.

CERCO locale mq. 200 zona S. Paolo, abitabilità palestra. Telefonare 388-055.

CONTADINI cercansi coppia mezzadria vicinanze Torino 30-40 giornate. Scrivere: Sowa, via Bioglio 17, Torino.

DISPONIAMO [illegible] locali aperti o chiusi, uso magazzino, accetteremmo merci varie collettame a veloci in deposito. Telefonare 26-800. 678

LODALI uso magazzini laboratori mq. 250, 500, 800 affittansi via Rosmini 17.

NEGOZI Crocetta posizione commercialissima valgado richiedili unico grande locale affittasi condizioni eccezionali. Visibili subito Colombo ang. Figaletta.

PROPRIETARIO affitta ufficio-magazzino piano terreno, centrale, signorile, libero subito. Eventualmente con semifurnitura. Telefonare 578-782. M1276

UFFICIO immediatamente arredato affitto associazione società zona Borsa offre. Telefonare 45-278. 12127

VIA Baretti, affittansi negozi adibibili generi diversi. Telefonare 50-785.

ZONA [illegible] vasto locale, doppio retro per negozio, magazzino, uffici. Telefonare [illegible] 14734

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBUONANDI affitta zona Porta Palazzo, Scrivere Leonardi, S. Agostino 4.

ABBUONANDOVI alloggi 12.000-14.000-15.000-18.000-20.000-25.000. Sacchi 14.

ABITABILE camera, tinello, giardino 10.000; tre camere 16.000. Tel. 890-168.

ABITAZIONE studio affittasi appartamento centralissimo 5 camere cucina bagno ampio doppi servizi cantina accessorio termo nafta centrale. Telef. 587-969.

ADATTO pensione affittasi zona Porta Susa, sei camere cucina bagno casa signorile. Rivolgersi: Avella, telef. 527-829.

ADIACENZE uffici Fiat, affittansi 5 camere giardinetto, signorili, piano rialzato, Telefonare 61-729. 11759

AFFITTASI alloggetti 1 e 2 camere servizi liberi subito. Corso Vercelli 285. Telefonare 587-163. B0174

AFFITTASI alloggetti 10.000, 13.000, 14.000, 16.000, 18.000, 20.000. Sacchi 16. M0587

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere. Perrero, Re Umberto 1. T0574

AFFITTASI negozi alloggi nuovi 1-2 camere servizi via Punisi angolo via Lesini, Telefonare 631-389. 7855

AFFITTASI subito alloggi 1-2-3 camere servizi, zona ospedale, via Lera, Corso Monterosa 21. 11715

AFFITTASI via Germanasca 36, alloggi 2-3 camere cucina servizi, rivolgersi custode o telefonare 40-055. G8594

AFFITTASI alloggetto sesto piano, con, senza mobili, Manzoni 2; altro Cortemilia 29. Telefonare 673-797. 12938

AFFITTASI alloggio due camere cucina, bagno, terrazzetta, piano secondo, via Michele Lessona, 65 bis, Tel. 683-765.

AFFITTASI alloggio due camere tinello cucinino terzo bagno, via Spalato. Telefonare 390-189. L4726

AFFITTASI alloggio nuovo due camere tinello cucinino via Moncalieri. Telefonare 776-567. L1543

AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere tinello servizi, piazza Chironi 6. Telefonare 778-454. B0099

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina bagno via Bizza parraggi piazza Carducci. Telefonare 650-070. T3819

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina grande stanzino servizi. Via Nicola Fabrizi 4, telef. 773-881. F1812

AFFITTASI alloggio sei camere doppi servizi, Cigna 31. Telef. 22-477. L1493

AFFITTASI alloggio 5 camere servizi, via Vassalli Eandi 2. Telef. 42-538.

AFFITTASI alloggio centrale 4 camere servizi 90.000 mensili. Telef. 521-046.

AFFITTASI angolare Vinzaglio Matteotti camera bagno unico inquilino, volendo appartamento intta comodità. Telefonare mattino 53-857. L1719

AFFITTASI Barriera Milano, due camere tinello cucinino terzo bagno. Bonelli, Lorenzo Bruno 8. L4616

AFFITTASI camera tinello servizi Vallino nuovo. Telefonare 777-172.

AFFITTASI camera vuota riscaldata possibilmente signora occupata oppure studentati. Telefonare 761-850.

AFFITTASI corso Brescia camere servizi 13.000; Castelo 12.000; Statuto 13.500. Telefonare 41-078. L1713

AFFITTASI corso Francia, due camere, tinello, servizi moderni. Tel. 60-070.

AFFITTASI corso Peschiera (Nuovo Policlinico) 4 camere doppi servizi, primo piano, telefonare 31-016. F1941

AFFITTASI direttamente alloggi 1-2 camere tinello servizi, Via S. Marino 90. Telef. 589-412. 11610

AFFITTASI libero alloggio centralissimo 3 camere, Telefonare 583-150. L4510

AFFITTASI nuova costruzione 1-2 camere cucina terzo bagno, Strada Mongreno 111. Tel. 82-785. F1787

AFFITTASI pronto 3 camere servizi casa nuova Lingotto. Telefonare 697-760.

AFFITTASI quinto, tre camere cucinotto terrazzo terzo bagno, 19.000 compresevve. Paolo Sarpi 33 (Buenos Aires). Telefonare 31-702. [illegible]

AFFITTASI subito [illegible] sola alloggetto nuova, camera cucinino bagno terzo, vuoto oppure ammobiliato. Corso Giulio Cesare, telefonare 524-628.

AFFITTASI subito via San Marino camera tinello cucinino bagno. Telefonare 593-065. 12023

AFFITTASI subito 3 camere cucinino terzo, corso Napoli 18, terzo piano 19.500. Visibile mattinata, Palestra. M0568

AFFITTASI via Aosta 43, piano rialzato 3 locali cucina, servizi uso abitazione, studio, laboratorio. Telefonare 79-892.

AFFITTIAMO alloggi 10-12-14.000, diverse zone, Stilio, Magenta 13. 13622

AFFITTO alloggetti 12.000, [illegible] 14.000, altri signorili centralissimi. Telefonare 44-437. L1671

AFFITTO collina torinese 3 camere giardino ogni comodità, fino 10.000, sovvizio corriera. Telefonare 529-[illegible] B0184

AFFITTO signorili 2-3-4 servizi, garage. Telefonare 296-421. B0163

AFFITTO 2 camere cucina, sesto piano, decorato. Via Bologna 135, tel. 48-411.

ALLOGGIO modernissimo, elegante, nuovo, centrale subito affittasi, 3 camere, doppi servizi. Telef. 54-954.

ALLOGGIO piano rialzato affittesi uso abitazione, ufficio. Telef. 74-884.

ALLOGGIO signorile sei camere e sei soffitte abitabili, doppi servizi, ampie terrazze affittasi XX Settembre 27.

ALLOGGIO 2 camere cucina tutti servizi affittasi, Telefonare 48-613; 83-596.

ALLOGGIO 5 camere cucina primo piano riscaldamento ammobiliato contratto adatto possibile solo affitto. Telef. 894-547.

AMMOBILIATO matrimoniale piano cucina termo bagno. Telefonare 588-475 ore pasti, infermieri. B0182

ANGOLO corso Orbassano, via Genè 12, affittasi quinto piano 2 camere, cucina, entrata, terrazzo, termobagno, ascensore, 29.000. L4732

AUTOTRASLOCHI Rimborsato con autotreni mobili. Magazzino, garanzia, prezzi. Telefonare 388-220 11978

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 82-732, Cigolari. T4481

BENIETTE 14, quinto piano, affittasi alloggio [illegible] tinello cucinino bagno accessori. Telefonare 692-577.

BELLISSIMO alloggio signorile palazzina ex-piazza Armi primo piano 8 camere doppi servizi grandi terrazze. Telefonare 526-189 dalle 11 alle 16. 14074

CENTRALI 5 camere cucina bagno terzo, alloggio oppure ufficio, Maria Vittoria 38. L1623

CERIOANI [illegible] ammobiliate termo bagno zona Valentino. Scrivere Scaglia, Ansaldo 28. 69877

CERRINA alloggio sola Crocetta 4 camere su cuno. Telefonare 781-005.

CERRO [illegible] alloggio signorile rustico villa precollinare o ultimi piani fabbricati centrali. Telef. 770-336, ore 15-18.

CERRO alloggio ammobiliato possibilmente nuovo 2 camere servizi telefono garage. Telefonare 661-779. G8564

CORSO Agnelli 46, alloggetto moderno 2 vani servizi. Telefonare 48-298.

COMPLETAMENTE [illegible] alloggi 4 camere 22.000; [illegible] 18.000; tre cucinino 20 mila. Telefonare 296-421. F1637

DORA Francia affitto alloggio cosa nuova 5 camere [illegible] doppi servizi libero. Telefonare 82-077. F1849

DORA [illegible] 23, primo piano, adatto studio, alloggio 6 [illegible] e servizi, cantina, camera soffitte, libero primo dicembre. Telef. 532-795 ore 11-15.

CORSO Vittorio (Bocciabianc) affittasi mobile signorile panoramico 4 vaste camere; doppi servizi, terrazzo. Telefonare 787-431. L1743

DROCETTA, Cabotò 18, affittansi alloggi 3-4 camere doppi servizi e locali adatti rappresentanze. F1798

DIPENDENTE Fiat cerca camera indipendente, camera cucina. Telefono 81-593.

FABBRICATO industriale, alloggi, mq. 2000, libero, affittasi, vendesi. Scrivere: M. 476, Pubblicità Oliva, Biella.

IMPRESA affitta alloggi via Duino 1-2 camere tinello cucinino riscaldamento, tutti comforts. Telefon. 691-079, 661-547.

IMPRESA affitta alloggi 2-3 locali casa signorile corso G. Agnelli angolo via B. Alfieri. Telefonare 584-024. L3548

INDIPENDENTE centrale camera servizi con mobili telefono affittasi. Tel. 71-789.

MADONNA Campagna affittiamo spazioso-siamo camera tinello servizi 14.000. Telefonare 528-933 F1818

OFFRO moderno alloggetto ammobiliato zona Stadio camera letto pranzo cucinino bagno termo telefono, Tel. 71-940.

PER novembre tre camere cucinino interni, via S. Secondo [illegible] feriali 16,30-18,30. B0105

PORTA Palazzo alloggio mansardato tre camere acqua luce gas 13.000. Telefonare 51-844. G8328

PROFESSIONISTA cerca alloggio [illegible] 2-3 camere servizi. Non intermediari. Telefonare 578-728. T3617

PROPRIETARIO affitta alloggi stabile nuovo 2 camere tinello terzo bagno completo, prezzo 18.000 17.000. Via Orbassello 34. F1675

PULIZIA razionale alloggi, reschiatura cerature verniciature pulcheti, pienabatura pavimenti, lavatura vetri. Prezzi modici, accuratezza, celerità. Preventivi a richiesta. La Torinese, via Artisti 15. Telefonare 81-892. 9285

S. PAOLO, Orsiera 16, cantiere alloggi due camere soggiorno servizi, cantinole.

SAN Paolo o Parella affittiamo due camere cucina servizi, 20-32.000. Telefonare 528-933. F1819

SIGNORA sola impiegata cerca camera ricca o semi[illegible] centrale, [illegible] camera 4194, SPI, Torino.

TUNISI 118, affittansi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comforts moderni. Rivolgersi portineria. T1564

URGENSI alloggio piano terreno spazioso-elegante, minimo 3 camere. Tel. 50-201.

[illegible] alloggi 1-2 camere per scelti clienti. Telef. 528-[illegible] 13620

VIA Onorato Vigliani 190, affittasi 1-2 camere tinello servizi 15-12.000. Telefonare 528-933. F1817

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO, affittasi mesi invernali alloggio centrale, signorile termosifone. Telefonare 63-269, Torino. L4718

NERVI affittasi preferibile annualmente signorili sette vani ammobiliati. Rissa, Sommadossolo 62, Nervi. 14123

(Continua a pag. 17)

LA PROVA DEI FATTI...

SUPERSHELL CON I.C.A.*

È IL SUPERCARBURANTE USATO DA "FERRARI"
CAMPIONE DEL MONDO MARCHE 1956
- Vetture Sport -

Il potente "super" che ha contribuito per la quarta volta alla vittoria della "Ferrari" nel Campionato Internazionale Vetture Sport, è la più sicura garanzia di perfetto rendimento anche per la vostra auto.

Alle stazioni Shell fate il pieno di Supershell con I.C.A. lo stesso "super" usato dalla Marca Campione del Mondo. Dal nuovo ritmo del vostro motore sentirete la differenza!

chi apprezza la qualità si affida a SHELL

* Soltanto le benzine Shell contengono I.C.A., l'additivo che elimina le perdite di potenza causate dalla pre-ignizione e dalla dispersione di corrente alle candele. — Brevetto Italiano n. [illegible]

stirate a vapore

con il nuovo ferro elettrico

HOOVER

Ogni cosa stirata in modo perfetto... e senza fatica!
È facile da usare, leggero, praticissimo. Con il nuovo ferro Hoover non occorre inumidire... non occorre premere... il vapore fa tutto da sè.
Dentro il ferro l'acqua si trasforma goccia a goccia in vapore e inumidisce uniformemente mentre voi stirate. E, quando volete, basta spingere un bottone per trasformarlo in un normale ferro da stiro.
Chiedete oggi stesso una dimostrazione al più vicino negozio di elettrodomestici.

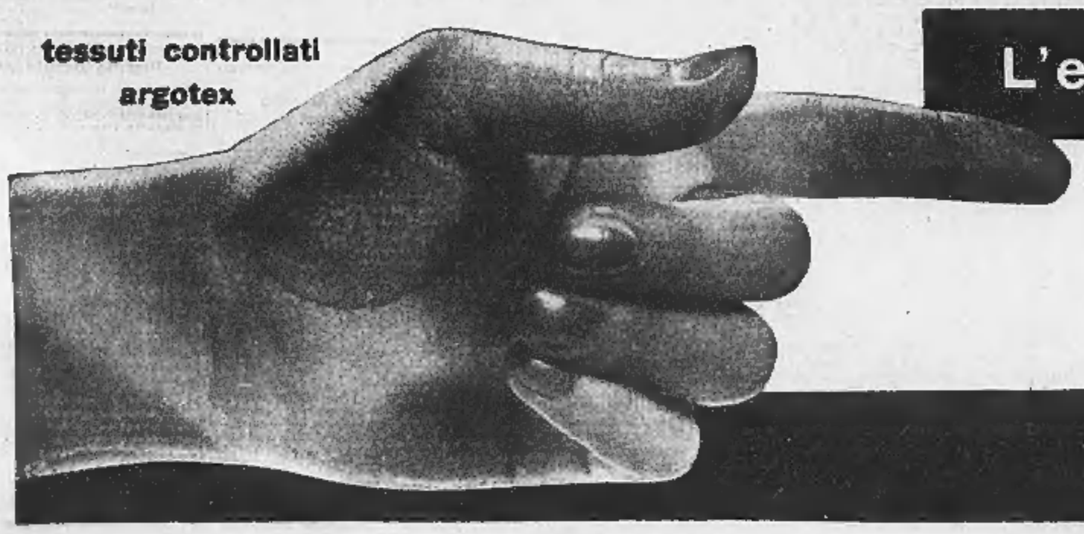
L 12.500

due ferri da stiro in uno

Informazioni e assistenza:

HOOVER ITALIANA
Milano, Piazzetta Giordano 2, tel. 792. 243

Ufficio di Torino Piazza Solferino 9/E telefono 49 311



L'eleganza nasce dal buon tessuto

argotex

garantisce il buon tessuto

Signora! queste sono le 9 qualità della maglia Movil

- protegge dal caldo e dal freddo
- mantiene la traspirazione
- morbida e confortevole
- resistente ai ripetuti lavaggi
- irrestringibile
- non feltra
- igienica
- economica
- inattaccabile dalle tarme

Movil (m.r.) è un prodotto Polymer (Gruppo Montecatini)

Milano Via F. Turati, 18

Contro i reumatismi: REUMOVIL!

Con la fibra "Movil" sono stati realizzati dalla Soc. Reumotex di Saronno speciali indumenti a doppio tessuto REUMOVIL, coadiuvanti nella terapia contro lombaggini, reumatismi, artrosi e gelont. Gli indumenti REUMOVIL sono in vendita presso farmacie ed ortopedici.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 10)

RAPALLO affittasi alloggio nuovo arredato, ogni comfort, periodi invernali. Scrivere casella 2117, SPI, Torino.

RAPALLO affittasi stagione invernale alloggio signorile ogni comfort. Telefonare 539-723. R158

VALTOURNANCHE. Provinciale 54, vendo permuto alloggetti 900.000; 1.100.000. Scrivere cassetta 9265, SPI, Torino.

5 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO pensione Edelweiss, signorile, cucina ottima propiziante mare, acqua calda, fredda. Riscaldamento, tranquillità assoluta, soggiorno invernale, ideale. Corso Dias 3. Telefono 44-62.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 15, telef. 537-344.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima »: 5 novembre inizio corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità. Via Roma 254, telef. 50-324.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto Convitto « Archimede » (Genova, via Storia 49, tel. 89-044). Corsi preparazione esami Scuola media, Ginnasio, Liceo classico-scientifico, Istituto Tecnico Ragionieri-Geometri, Istituto Nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e notevolmente ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, grandi medici.

DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue, Corsi serali ed accurati. Facilitazioni. « Studium », via della Rocca 14, telef. 86-655. 10638

LINGUE con professori italiani, stranieri, autorizzati Ministero Pubblica Istruzione. Corsi principianti, perfezionamento, conversazione. Biblioteca. Scambi, tradizioni. Centro Cultura Linguistica. Santa Teresa 16. Telefonare 537-344. 13439

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Methodo », via S. Francesco da Paola 5. Telefono 46-244. 9253

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, istituto corsi speciali preparazione Certificato Corrispondenza Lingue Estere. Chiedere programma telefonando 553-970. 11369

DIPLOMATA offresi pomeriggio dopo-scuola bambino. Telefonare 586-306.

DIPLOMATO impartisce lezioni private italiano latino studenti scuole medie. Telefonare 42-779 ore pasti. L1703

GIOVANE [illegible] cerca lavoro svolgere proprio domicilio. Tel. 682-534.

ESPERTO [illegible] domicilio contabilità libri paga. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L[illegible]

INGLESINA converserebbe con persona disposta perfezionare lingua inglese. Scrivere cassetta 6261 SPI, Torino. B0090

LAUREATA lettere, specialista, seguirebbe alunno-i scuola media. Telefonare 276-744. 10[illegible]

PUBBLICITA' cercasi bonatti per giornali, riviste, cartelli. Telef. 36-478, ore pasti. L4770

SIGNORINA - società lavoro dattilografia domicilio. Telefonare 790-676.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

AFFITTASI ammobiliata persona seria. Tutta comodità. Telefonare 286-062.

AFFITTASI ammobiliata uso cucina comodità, a signorina impiegata. Telefonare 892-513. F1808

AFFITTASI ammobiliata 2 letti cucina due amici pianterreno. Bianco, Mongrando 53 (Vanchiglietta). G8938

AFFITTASI bella ammobiliata [illegible] stabile ottimi comforts. Tel. 789-198.

AFFITTASI bella ammobiliata termoautofono volendo due amici. Corso Marconi. Telefonare 681-900. L1407

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata indipendente eventuale uso cucina. Telefonare 50-848. F1763

AFFITTASI bellissima matrimoniale volendo uso cucina zona giardini reali. Telefonare 36-473. F1746

AFFITTASI camera centrale 2 letti comodità riscaldamento. Tel. 51-971.

AFFITTASI camera matrimoniale bella grande signore solo prende 1° novembre oppure assaggi con uso cucina. Telefonare 86-145. F1876

AFFITTASI centrale camera ammobiliata matrimoniale con uso cucina. Telefonare 538-781. B0147

AFFITTO camera ammobiliata coll monili, zona Valchi Unica, tutti comforts. Telefonare 794-860. M1296

AFFITTO camera due letti a due amici o studenti presso persona sola. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F1781

AMMOBILIATA centralissima causa inquilino militari 10.000 serio signore. Telefonare 576-595. G8937

AMMOBILIATA, comodità moderne, casa signorile, a persona distinta, affitto. Telefonare 26-127. L1307

CAMERA ammobiliata con pensione, cure familiari, studente ingegneria cerca. Pubblimer, casella 25, Bergamo.

CERCASI camera matrimoniale presso ospedale M. Adelaide. Tel. 634-277, dalle 13,30-14,30. L1510

FAMIGLIA cattolica studente offresi referenze. Presso Istituto Geometri. Telefonare 580-765. M0539

FAMIGLIA torinese offre pensione studenti Politecnico. Telefonare 364-303, ore 15. G8939

GIOVANE cerca compagno condividere grande camera ammobiliata. Tel. 364-609

GIOVANE impiegata cerca camera con pensione presso famiglia seria moralità inecepibile non alberghiera. Scrivere cassetta 2131, SPI, Torino. F1847

GIOVANE serietà cerca camera indipendente zona Stadio, Cimarosa, S. Donato, Bernini. Scrivere cassetta 6380, SPI, Torino. B0067

GRANDIOSA ammobiliata 2 letti uomini scalacamerata 5000 persone. Telefonare 886-381. F1878

OFFRO ammobiliata comodità bagno termo cucinetta acqua corrente. Telefonare 527-613. F1638

PIAZZA Carlo 98, affittasi camera mobiliata, massima serietà. Tel. 43-537.

PROFESSIONISTI impiegati studenti signorine, Porta Nuova bella ammobiliata pensione. Telef. 50-681. M0581

SETTENTRIONALE solo, stabile, cerca camera indipendente qualunque zona, anche periferia. 3000 mensili. Telefonare 554-483 B0069

SOLA ammobiliata cameretta a studente o impiegato, massima serietà. Telefonare 283-513. F1707

ZONA Carroli affittasi bellissima spaziosa ammobiliata, comodità. Telef. 81-534.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben abile cameriera istituire fissa, sicuriamo posto. Gillio, Passalacqua 5.

A brave cuoca-cameriera, istituire fisso, offronsi ottimi posti. Humac, Milano 10.

A ottimi impiegati prepara seriamente, esternato, istituto Baldoni, Alzaia 65. Scontti residenti fuori Torino. B983

ADDETTI macchina cerca fabbrica torinese. Scrivere precisando luogo, data nascita posti occupati, cassetta 8071, SPI, Torino. M0537

APPRENDISTA modellatore legno volentoroso 14-16enne cercasi. Presentarsi: corso Tortona 43. L4642

ASSUMIAMO giovane esente militare ciclo lavorazione soffietti lavori a conoscenza disegno meccanico. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M1418

CAMPIONARIE, pantalonaio, maccabiano, corsi di addestramento celeriasimi per lavorazione in serie e su misura, Scuola professionale, Ilda Biancotto, via Garibaldi 7. T3833

CENTENARIA casa prodotti alimentari cerca serio elemento femminile 30-40 anni, per esclusiva vendita ospedali, istituti, collegi: zona Piemonte Liguria, Lombardia, diaria ed eventuali provvigioni. Scrivere cassetta 8076, SPI, Torino.

CERCASI bottonista specializzato, Parr, corso Adriatico 52. L4539

CERCASI coniugi soli per portineria. Scrivere ufficio Ristoria, via Assarotti 4, oppure telefonare 864-684.

CERCASI provvisti imbarchini, deposito 500, Mir-Agenzi impresa Berta, via Madonna Dubois. B[illegible]

CERCASI abile stenodattilografia, referenze. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino.

CERCASI abilissima guarnitrice articoli sportivi 25-30enne, bella presenza. Scrivere cassetta 1288, SPI, Torino. T683

CERCASI ragazza governo bambino e piccoli lavori casalinghi. Telef. 693-153.

CERCASI ragazza tuttofare età 20-40 anni. Referenze. Telefonare 596-216.

CERCO parrucchiera lavoro ambulante con disponibilità 2.000.000 garantite Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino L4633

CERCO ragazza per facili lavori domestici. Tel. 779-156. L4684

CERCO signorina 18-28enne, fina, sana, seria, [illegible], per custodia bambino ed aiuto lavori domestici. Vitto, alloggio, stipendio, trattamento familiare, già. Scriv. cassetta 4182, SPI, Torino.

COMMESSA camponari-ti drapperia cercasi. Scrivere cassetta 3112, SPI, Torino.

DISTINTA residente Torino introdotta proprietà assumerebbe rappresentanza seria ditta. Telefonare 889-309. B0[illegible]

DITTA ascensori cerca montatori elettricisti. Telefonare 73-068. B0[illegible]

FIGURINISTE, modelliste, [illegible] specializzazione per l'arte del Modello cartoriale. Prove ed esami gratuiti. Scuola professionale, Ilda Biancotto, via Garibaldi 7. T3833

DOMESTICA [illegible] giovane cerca Savigliano, piazza Statuto 13. L1592

FATTORINO 16-17enne, buona presenza, assumiamo. Antori, via Cernaia 15.

GIOVANI, potete qualificarvi frequentando gratuitamente corsi diurni per disegnatori, aggiustatori, centralisti, elettrauto, saldatori. Informazioni [illegible] istituto San Secondo, via San Secondo 51, tel. 546-876. L4353

GUARDAROBIERE bene giornalmente domicilio. Scrivere: Celli, Redi 23, Firenze.

IMPARATE [illegible] da principiante spettacolo ipnotismo. Tel. 687-870 Pessarottia. 9983

IMPORTANTE industria meccanica provincia Torino ricerca elementi di età inferiore ai 26 anni per inserirli nel proprio settore di montaggio in serie di piccoli cinematismi). Si richiede la licenza di scuola professionale ad indirizzo meccanico [illegible] una frequenza di corsi di istituto per periti industriali con specializzazione [illegible] due anni di lavoro in officina meccanica. Scrivere cassetta 8028, SPI, Torino. M1268

MEDIA industria cerca progettisti diplomati esperti nel campo elettronico ed elettromeccanico in genere. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L1807

OFFICINA elettromeccanica cerca elemento pratico costruzione piccoli, medi instrumentori, apparecchiature, richiedesi serietà, stadi, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino.

OFFICINE meccaniche assumono giovani già prestato o esenti militare abbiano almeno due anni pratica tornitore desiderasi specializzarsi tornitori operatori macchine utensili. Se volenterosi carriera sicurezza. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. F7885

OPERAI carpenteria metallica e oxidarcria abili con conoscenza disegno cerca importante stabilimento Marche. Scrivere cassetta 28 T, Ilios, Bologna. 13676

ORGANIZZAZIONE vendita Italia [illegible] cerca disegnatore preventivista specializzato carpenteria metallica leggera qualificata distribuzione lavoro coniugile tempi corti ufficio. Scrivere cassetta 2108, SPI, Torino. F1663

MECCANICI gelo [illegible] mobiliata, luce, gas, [illegible] donna pensionata o lavoratrice, cambio piccoli servizi casa. Presentarsi Bonaglia, Sant'agostino 5. L1585

SOCIETA' assume addetto/a contenzioso tre milioni, stipendio trentamila mensili, alloggio. Scrivere patente scala 161076, Fermo posta, Torino. L4546

STIRATRICE abilissima [illegible], lavoria via Cibrario 76. L1721

TUTTOFARE [illegible] referenziata cerca famiglia quattro persone. Trattamento ottimo. Scrivere cassetta 9272, SPI, Torino o telefonare 654-319. C8612

UNGHINO aiutante lavorante confezione. Telefonare 72-230 dalle 20 alle 12, dalle 13 alle 20. B0136

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successa. L. 20

ABILE donna tuttofare offresi a ore o giornata. Telefonare 299-267. B0096

ABILE panettiere fornaio offresi qualsiasi panificio. Anni 38. Telefono 683-943.

ABILE rammendatrice calze cerca lavoro da negozi o privati. Telefonare 384-446.

ABILISSIMA cameriera pasticciaria o generi diversi offresi. Telefon. 890-580 ore 9-11 o 16-17. L1571

AGGIUSTATORE, stampi allacciatore, aggiustaggio pezzi in serie, occuperebbesi subito. Scrivere cassetta 6294, SPI, Torino. B0135

AGGIUSTATORE [illegible] allacciatrice occuperebbesi. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino. B0113

ASTI coniugi piemontesi offronsi custodi portineria Torino oppure polizia scale. Referenze. Scrivere cassetta 1266, SPI, Torino. 14106

AUTISTA 2° scuppio, tuttofare, buona pratica occuperebbesi. Telef. 70-857.

AUTISTA 25enne 2° scoppio Diesel patentino, libera offresi lodo servizio città dintorni, libero subito. Telefon. 683-605.

CASSIERA 26enne offresi disponendo cauzione. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino.

CAUZIONANDO, piemontese con [illegible] commerciali unica posto fiducia molto altro, serietà. Telefonare 886-410.

CAUZIONANDO, signorina presenza offresi cassiera o lavoro fiduciario. Telefonare 40-897. F1709

CERCA impiego 18enne apprendista parrucchiere. Telefonare 687-806. B0112

CERCANSI operai specializzati calzolai. Corso Vittorio 57 interno cortile.

CERCO portinaria cambio pulizia. Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino. L1055

DINQUANTOTTENNE solo occuperebbesi [illegible] custodia villa giardiniere o simili. Mai pretese, serietà, eventualmente canuinando. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. L4744

CONIUGI con due figli 11-13enne offronsi custodi stabilimento. Scrivere cassetta 4188, SPI, Torino. L1601

CONIUGI, figlio 20enne, prattci lavori campagna offronsi vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2127, SPI, Torino.

CONIUGI piemontesi cercano portineria. Telefonare 21-239 ore pasti. F1770

CONIUGI quarantenni, scientificati, marito dipendente Fiat, cercano portineria. Telefonare 686-271. L1745

CONIUGI soli esigenti cercano custodia villa o portineria. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. L1567

CONIUGI soli marito impiegato cercano portineria anche pulizia scala, referenti. Telefonare 780288. B0072

CONTABILE anche giovane, corrispondente, stenodattilo, paghe, lavori ufficio, offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. F1522

CONTABILE 30enne pratichissima lavori ufficio, relazioni. Scrivere cassetta 6291, SPI, Torino. B0186

CUOCO esperto tenuta referenze 45anne offresi albergo ristorante Lago. Gattoni Luigi, Baglio Stellone. M1366

CUOCO vecchio 45enne pratico mense aziendali, pubbliche, trattoria, restaurant, cucina sera. Marchetto, Castello 250, Lingotto. L1673

DATTILOGRAFA computometer 18enne offresi primo impiego, mai pratica. Telefonare 882-871. F1823

DATTILOGRAFA media età, pregasse, referenze, offresi anche cassiera bagnato, segretaria medico. Telefonare [illegible]

DILETTANTISTICA [illegible] militare abile schedario pezzi di ricambio auto e aiuto magazziniere offresi. Scrivere cassetta 4201, SPI, Torino. L4300

DILETTANTISTICA abitante sarto offresi. Telefonare [illegible]

DISEGNATORE 25enne commerciale, stenodattilo, corrispondente commerciale francese, primo impiego offresi. Telefonare 697-765. G8644

DISEGNATRICE e figurinista occuperebbesi casa pubblicità, pratica disegno. Telefonare [illegible] L1539

ELETTRICISTA impianti interni esterni apparecchiature a stagno cercasi disegni, referenze, offresi. Pepe, piazza Vittorio 1, presso Bonasso. F1782

ELETTRICISTA offresi per impianti 2a categoria, anni 50. Telefonare 661-017.

EX brigadiere carabinieri ventiquattrenne, piemontese, occuperebbesi. Tel. [illegible]

EX sottufficiale carabinieri 25enne, studi geometra, patente 2a, cerca impiego. Telefonare 838-821. L4582

EXPERIENCED secretary interpreter shorthand typist both Italian and English seeks position. [illegible] cassetta 6289, SPI, Torino. B0127

FABBRICATA rendiconto pratico, patentato, massima referenza. Telef. 762-354 dalle 14 alle 16. L1579

GEOMETRA 35enne ottimo disegnatore pratico lavori edili stradali, referente dimostrabili impiegherebbesi impresa. Telefonare 890-946. B0177

GEOMETRA 27enne, abile disegnatore edile ed [illegible] cantiere, pratico ufficio paghe, referenziato, offresi scopo migliorarsi ad impresa previlare Cuneo e Torino. Scrivere, carta d'identità El.709.953 fermo posta, Pinerolo. M1832

GIOVANE bella 19enne, bella presenza, libero subito offresi. Telef. 854-196.

GIOVANE [illegible] offresi [illegible] ore o giornata. Telefonare 882-996 [illegible]

GIOVANE volenteroso offresi qualsiasi lavoro, anche trasferta. Telefon. 794-351.

GIOVANI coniugi cercasi portineria, esperto impiegato, mai [illegible]. Borgaccio, via Cottanzetta 7. G8630

IMPIEGATA stenodattilografia, liceale commerciale, pratica lavori ufficio, mai 19, offresi certa ditta. Scrivere cassetta 2123, SPI, Torino. F1765

IMPIEGATA volenterosa, veloce fatturista computometrista, dattilografa, pratica contabilità e lavori ufficio. Telefonare ore pasti 837-291. M0565

INFERMIERE, presenza, pratico, fidato, disponendo [illegible] offresi assistenza compagnia giovane anziano. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. L1547

MECCANICO civile [illegible] offresi per fare pratica presso studio professionale. Tecnigrafo proprio. Telef. 732-864.

INSEGNANTE offresi assistenza bambini pomeriggio. Telefonare 391-533.

INSEGNANTE 35enne impartirebbe lezioni private presso distinta famiglia, occuperebbesi [illegible] ditta. Tel. 671-835.

INTERPRETE inglese diplomato, 25enne, esperienza estero, pratico contabilità, corrispondenza, iniziative clientela, ottime referenze, impegnerebbesi. Telef. 382-404

MAGAZZINIERE pratico ferramenta casalinghi, munito patente 2a bennina, 3a Diesel, offresi. Scrivere cassetta 6264, SPI, Torino. B0108

MANOVALE piemontese 40enne occuperebbesi preferibilmente lavoro sicuro. Telefonare 399-876 dalle 13 alle 15.30.

MASSAGGIATRICE esperta corpo visa occuperebbesi. Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino. F1695

OCCUPERESSEBBESI elettricista specializzato manutenzione fabbrica. Telef. 772-440.

OPERAI abile cuoca privato, pensione, collegio. Telefonare 767-669. L1655

PENSIONATO abbonamento tram offresi anche mezza giornata incarichi ufficio [illegible] fiducia, mai pretese. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. B0093

PENSIONATO robusto, attivo, occuperebbesi guardiano notturno stabilimento, garage. Telefonare 23-586. B0157

PENSIONATO 55enne offresi mezza giornata oppure con magazziniere qualunque altro lavoro, referenze, massima fiducia. Telefonare 297-385. B0150

PERITO industriale tessile abile disegnatore servizio militare primo impiego, cerca [illegible] anche fuori Torino. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino.

PERITO 25enne offresi qualsiasi lavoro ore serali. Scrivere cassetta 2128, SPI, Torino. F1826

PICCOLA famiglia [illegible] portineria. Telefonare 661-207. B0091

PIEMONTESE quarantenne solo, presenza (domestico), referenze controllabili, pratico pulizia alloggi, uffici, cinema, cerca posto fiducia custode pulizia scala. [illegible] biliardino, maschera, mai pratica. Scrivere, [illegible] Giulio Cesare 212 (presso Bar). G8654

PRATICISSIMA lavori ufficio si paghe referenziatissima, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino.

(Continua a pag. 19)

Possedere una lavatrice e dover spostare i panni lavando..... è assurdo

IL LAVABIANCHERIA

CASTOR

LAVA - RISCIACQUA - ASCIUGA

senza bagnare le mani - senza spostare il bucato

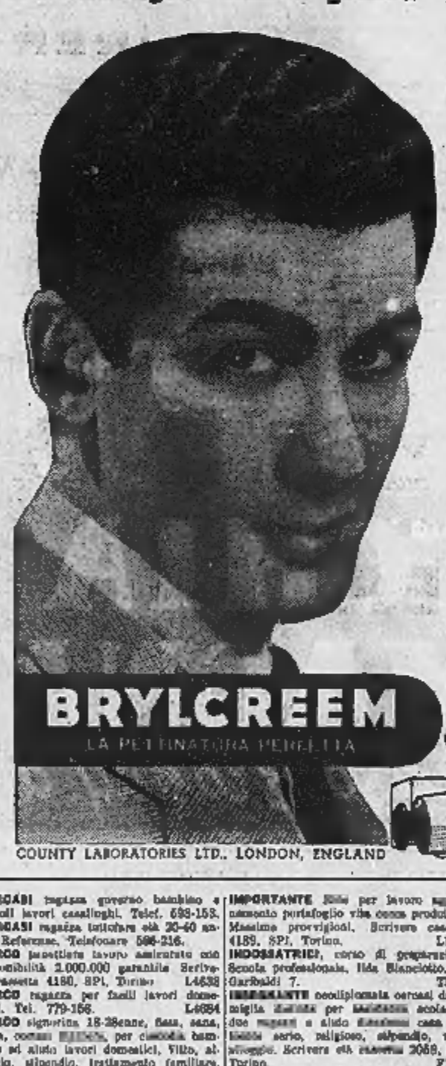
Ricupera tutta l'acqua saponata per altri lavaggi

CONFRONTATE!

Per la salute e la bellezza dei capelli

BRYLCREEM

Non unge • Non è grassa • Non appiccica



- BRYLCREEM mantiene perfettamente a posto i vostri capelli - senza renderli grassi.
- BRYLCREEM dà ai vostri capelli lo splendore naturale, senza eccessiva oleosità.
- BRYLCREEM elimina forfora e aridità, e dona vita ai vostri capelli.
- BRYLCREEM contiene olii purissimi emulsionati e ingredienti tonici.

Brylcreem è una crema ed è il preparato moderno adatto per tutte le pettinature. Brylcreem mantiene i capelli soffici, sani e splendenti. Voi avrete i capelli in ordine tutto il giorno, senza eccessiva oleosità. Brylcreem non appiccica, e rende lucidi i capelli con riflessi naturali. Per questo è il prodotto più venduto nel mondo! PROVATE OGGI STESSO BRYLCREEM.

Ora in vendita in tubi da L. 150, 250, 400 e in vasi da L. 300 e 500 (più dazio).

COUNTY LABORATORIES LTD., LONDON, ENGLAND

DIMAGRIRE CON UNA DIETA SANA E NATURALE

l'autunno è la stagione migliore per iniziare la dieta **CARRUGAN**

CARRUGAN non è un medicamento dimagrante, ma un regime dietetico, a base di latte pastorizzato, studiato in Svezia. In modo del tutto naturale, senza alcun fenomeno secondario indesiderato, **CARRUGAN** elimina il grasso superfluo nella misura di circa 2-3 kg. per settimana. **CARRUGAN** può essere alternato a giorni di vitto normale, ma mantiene tutti i principi nutritivi necessari all'organismo umano. Non provoca quindi né fenomeni di denutrizione né quel senso di fame che sovente accompagnano le diete dimagranti. **CARRUGAN** vi fa sentire più attivi e giovani perchè favorisce il ricambio e, oltre a darvi una linea perfetta, giova alla vostra pelle eliminando rapidamente tutte le tossine e le scorie del vostro organismo. **CARRUGAN** si paga da solo col risparmio sui pasti di ogni giorno. Iniziate oggi stesso la dieta **CARRUGAN**: comincerà per voi una vita migliore.

Chiedete alla vostra Farmacia il prospetto **CARRUGAN** completo ed interessante, oppure scrivete alla Farminter - Roma - Via Tarvisio, 2.

CARRUGAN LA DIETA LATTEA SVEDESE

AVVISO

MASSIMA ORGANIZZAZIONE VENDITA DIRETTA RATEALE CONVENZIONATA

IMPERMEABILI marca nazionale fortemente propagandata

RICERCA AGENTI PROVINCIALI

RICHIEDONSI: Provata introduzione presso Enti e Collettività perfetta referenza sociali-economiche massima attività.

ASSICURANSI: Ottimo trattamento provvigionale - Costituzione legale deposito fiduciario - Massima assistenza organizzativa e tecnica. Scrivere Cassetta 87 M - SPI - MILANO

VOLATE AL **SUD AFRICA** COL **DC-7B**

- Velocissimo aereo a pistone
- Con comodi sedili inclinabili
- Cuccette a disposizione
- Sistema Radar previsioni atmosferiche che assicura trasvolata tranquilla

Tre trasvolate con DC-7B ed un Constellation in aggiunta ogni settimana.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(In collaborazione con la B.O.A.C.)

Consultate la Vostra Agenzia di Viaggi oppure British European Airways

MILANO Via S. Radegonda 11 Telef. 877.841 - Telegr. Bealine.

ROMA Via Nazionale 6-b (Hotel Quirinale) Telef. 489.111 - Telegr. Bealine

MAGAZZINI VIRI

Via Nicola Fabrizi, 125
Corso Monte Grappa 67 - Telef. 779-069

Radio e articoli elettrodomestici
Vendite rateali a prezzi eccezionali

Sanfor Service Italy c/o Amisa - Milano, Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

CARAMELLE

Importante industria cerca tecnico esperto, energico, disposto trasferirsi. Assicurasi massima discrezione. Scrivere documentando alla cassetta 8062 - S.P.I. - TORINO

MACCHINE CUCIRE **TELEVISORI** RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41

GRANDE INDUSTRIA MECCANICA MILANESE CERCA

Ingegnere pratico stampaggio a freddo e saldatura. Preciserà età, posti occupati, referenze.

SCRIVERE CASELLA 231 A - S.P.I. - MILANO

le stufe a carbone gas nafta metano

WARM MORNING

a fuoco continuo

assicurano alla vostra casa economicamente un calore uniforme e costante

le stufe **WARM MORNING** sono costruite in Italia esclusivamente dalle

FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A.

Milano - Piazza Castello, 4
Tel. 874.567

WARM MORNING fa dimenticare l'inverno!

Oggi la camomilla vi viene offerta come una bevanda nuova, perchè sostanzialmente rinnovata attraverso l'ESPRESSO BONOMELLI che è composto di camomilla selezionata ed è integrato da 18 erbe alpine e completamente del suo potere terapeutico ed a correzione del gusto, tanto da renderlo gradevole a tutti.

L'ESPRESSO BONOMELLI è confezionato in compresse, in modo che, con l'apposita macchinetta a pressione, vengono sfruttate le sostanze terapeutiche fino al 60%, mentre i comuni infusi arrivano al massimo al 20%, perdendo nel 40% di differenza proprio le parti fondamentali e più salutari della camomilla.

● allora...

L'ESPRESSO BONOMELLI è meglio e più della migliore camomilla

CROFF

FILIALE
TORINO
Via Roma 251
fino al 27 ottobre

Grande vendita speciale di Tappeti Persiani

Un meraviglioso stock di Tappeti Persiani e Orientali, verrà venduto da Croff a prezzi di assoluta convenienza e con tutte le garanzie di serietà che il nome Croff offre.

Ogni tappeto è accompagnato da « Certificato di garanzia ».

PREZZI FISSI

CROFF

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PEPINO
Letti metallici
Divani "REGINA"
VIA PALMIERI 59-TEL. 73.416

CALZE - MAGLIERIA INTIMA
MAGLIERIA ESTERNA
dal negozio al nonno
MANICHESIA PER SIGNORA
nel desiderato assortimento ed a prezzi onesti
sanfer-TORINO
Via Pietro Micca 6, ang. XX Settembre
Via Conte di Ronna, 20

Soffrite di bruciori di stomaco?

Bruciori, cattiva digestione ed altri disturbi di stomaco sono spesso causati da una eccessiva acidità nello stomaco.
La « Magnesia Bisurata » darà un sollievo meravigliosamente pronto ai vostri dolori. Quando perchè la « Magnesia Bisurata » neutralizza l'acidità eccessiva e permette al vostro stomaco una facile digestione. Procurateri oggi stesso della « Magnesia Bisurata »: potrete così prevenire le sofferenze di stomaco.

Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

PRATICISSIMO contabilità magazzino, consumi, costi industriali, paghe, ottime referenze, offresi. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino. 80131

PRESENZA ottima educazione offresi compagnia persona sola, anche inferma, serietà. Scriv. cassetta 2134, SPI, Torino.

PROTO anziano abile lunga pratica, referenze massime, cauzione, libero, causa trasformazione azienda. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. 68889

QUARANTACINQUENNE esperienza commerciale accetta impiego responsabilità, forte cauzione, referenze. Scrivere cassetta 9278, SPI, Torino. 69937

QUINDICENNE pienissime offresi qualunque impiego. Scrivere Rapolo, via Sempione 148. L1541

QUINDICENNE stenodattilografia computometrista offresi primo impiego. Telefonare 275-494. M1396

RAGAZZA offresi 4 ore al mattino paraggi Lucento, Martinetto, piazza Statuto. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio paghe contributi offresi mezza giornata. Telefonare 691-912. F1673

RAGIONIERA 23enne commerciale paghe contributi, stenodattilo, computometer, pratica lavoro ufficio, referenziatissima, impiegherebbesi preso seria ditta. Scrivere cassetta 9073, SPI, Torino.

RAGIONIERE esperto impianti riordini aggiornamenti lingue offresi ore libere. Telefonare mattinata 36-660. L4564

SEDICENNE, primo impiego, stenodattilografa specializzata. Telefonare 383-394.

SEGRETARIA dattilografa laureata ottima conoscenza inglese tre anni pratica consolato americano corrisponderebbesi. Scrivere Margie Knaela presso Fassio, Cibrario 21, Torino. G8878

SIGNORA offresi a ore sorveglianza bambini, referenze controllabili. Telefonare 764-746, ore 8-9. F1503

SIGNORA 30enne offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 286-417.

SIGNORINA attiva, bella presenza, bisognosa, offresi qualsiasi decoroso serio lavoro, anche solo mezza giornata, ore serali. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

SIGNORINA diplomata tedesco inglese stenodattilografa inglese italiano offresi. Telefonare 684-377. G8686

SIGNORINA distinta, mezza età, offresi per governo casa signore solo, modico stipendio. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino

SIGNORINA media età occuperebbesi presso famiglia distinta, qualità istitutrice, governo casa, dama compagnia presso persona sola. Buone referenze. Scrivere cassetta 28 G. Pubblicitas, Biella.

SIGNORINA offresi giornata cucito, stiro, governo casa, referenziata. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F1779

STENODATTILO corrispondente lingua inglese anche parlata offresi. Telefonare 298-183. L4778

STENODATTILOGRAFA computometrista, ottima conoscenza inglese tre anni pratica consolato americano corrisponderebbesi. Scrivere Margie Knaela presso Fassio, Cibrario 21, Torino. G8878

SIGNORA offresi a ore sorveglianza bambini, referente controllabili. Telefonare 764-746, ore 8-9. F1503

SIGNORA 30enne offresi qualsiasi lavoro purchè decoroso. Telefonare 286-417.

SIGNORINA attiva, bella presenza, bisognosa, offresi qualsiasi decoroso serio lavoro, anche solo mezza giornata, ore serali. Scrivere cassetta 2104, SPI, Torino.

SIGNORINA diplomata tedesco inglese stenodattilografa inglese italiano offresi. Telefonare 684-377. G8686

SIGNORINA distinta, mezza età, offresi per governo casa signore solo, modico stipendio. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino

SIGNORINA media età occuperebbesi presso famiglia distinta, qualità istitutrice, governo casa, dama compagnia presso persona sola. Buone referenze. Scrivere cassetta 28 G. Pubblicitas, Biella.

SIGNORINA offresi giornata cucito, stiro, governo casa, referenziata. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. F1779

STENODATTILO corrispondente lingua inglese anche parlata offresi. Telefonare 298-183. L4778

STENODATTILOGRAFA computometrista, ottima conoscenza commerciale, corso primo impiego. Telefonare 395-873. F1510

STENODATTILOGRAFA computometrista primo impiego offresi. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino. F1603

TAGLIATORE ad orizzonte specializzato volonteroso offresi anche subito lavori saltuari. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B0087

TECNICO 34enne occuperebbesi azienda tintoria e finissaggio tessuti. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. M1230

TECNICO 40enne, capo officina, offresi a seria azienda metalmeccanica, esperto organizzazione, analisi tempi, trattamenti termici, libero fine mese. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. L1567

TORNITORE 1ª disponibile, tornì, base, mezza giornata, offresi. Tel. 793-672.

TRENTENNE domestico cerca lavoro casa signorile. Scrivere Leonardi, Sant'Agostino 4. L1613

TRENTENNE praticissima contabilità, paghe, fatture, qualsiasi lavoro ufficio, impiegherebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 2073, SPI, Torino.

TUBISTA saldatore elettricista impianti civili industriali offresi, lunga pratica. Telefonare 41-718. L1639

TUTTOFARE offresi a ore anche pomeriggio, referenze. Telefonare 760-206.

VENTIDUENNE serio offresi guardiacaccia o amministratore azienda agricola, lievemente avviamento agrario. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. L4766

VENTIDUENNE universitario offresi qualunque impiego. Telefonare 293-524.

15 PIAZZISTI, MAPPE. L. 70 p.p.

ACCETTEREI disponendo automezzi, uffici, locali deposito, rappresentanza seria casa, referenze bancabili. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F1818

AD attivo viaggiatore zone Piemonte, affidiamo completo assortimento tele, lenzuola, asciugamani, tessuti vari. Telef. 43-442.

AFFETTATRICI bilanze treologia primaria marca assumesi da fabbrica specialissimo esperto venditore. Scrivere cassetta 6195, SPI, Torino. L1677

ALIMENTARI rappresentante introduttissimo assumesi da fabbrica affettatrici bilance. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

CASA confezioni cerca rappresentante per Piemonte, Lombardia, Toscana. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino.

CERCASI introdotti bar vendesi drogherie agenzi vendita coloniali, vini, digestivi subingresso vendita liquori provinciale Novara, Vercelli, Aosta, Cuneo e piazzista Torino. Distilleria Turchini, via Vittorio n. 7, Torino. F1845

COMPAGNIA impianti antincendio e autovari tipi speciali automatici cerca professionalmente tecnico introduttivo grandi aziende per rappresentanza di zona. Scrivere « Siapire », via Scaiario 11, Torino.

DIPLOMATO ufficio centrale, automezzo, da seria ditta assumentibile rappresentanza articoli tecnici. Scrivere cassetta 6393, SPI, Torino.

DISPONESI automezzo, triennale esperienza vendite, Ziemo presenta serietà, referenze, scopo migliorare assumentibile seria proposta rappresentanze. Tel. 32-263

ESCLUSIVITÀ cerca piazzisti rappresentanti introdotti alimentari in genere, buon carattere, forte guadagno. Sclarandia, via Bligna 8, mattino. L4594

FRIGORIFERI primaria casa costruttrice cerca introdotti agenti pratici ramo, vendita armadi, banchi, celle, cantine, impianti in genere, per province Aosta, Cuneo, Torino, Asti. Scrivere con referenze: Frigorifori Verbano, Luino.

GELATERIE, primaria casa crema per gelati e nuova specialità cerca rappresentanti depositari ben introdotti. Ottime condizioni. Referenziare. Scrivere cassetta 375 A, SPI, Milano. 14068

IMPORTANTE ditta Ausiliari tessili, colonnati cerca rappresentante. Scrivere cassetta 961 D, SPI, Milano. 13801

IMPORTANTE ditta costruttrici cinematti impianti panificì, pasticcerie e biscotifici, cerca serio agente, introdotto, munito automezzo, affidargli zona. Referenziare. Casella 58 M, SPI, Milano.

INDUSTRIA specializzata fornitura esperimi lavanderia tappeti cerca agente introdottissimo alberghi ristoranti Torino. Scrivere dettagliatamente Vitale, Vestì Settembre 3, Genova. M0485

INTRODOTTI bar salumerie latterie macellerie assicuro guadagno. Bonazzi, San Quintino 3. L4738

INTRODOTTO dettaglianti Emilia Veneto automezzo proprio, rappresenterebbe guardisco, intimo, calzificio. Cuccini Gino, Orsoli 7/3, Bologna. M0643

INTROCOTTO telegrammerie Liguria automezzo proprio cerca rappresentanza ferramenta. Scrivere cassetta 48 B, SPI, Genova. 14124

PIAZZISTA, cliente, provvisto 600 accetterebbe rappresentanza importante ditta. Telefonare 21-981. F1609

PRODUTTORE olio d'oliva Liguria cun deposito in Torino cerca rappresentanti per vendite privati e negozi. Scrivere cassetta 2106, SPI, Torino. F1653

VENTENNALE organizzazione nazionale settoriale cerca produttori ambosessi. Esamina provvigione premi. Telef. 584-022.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA a chi consegna barboncino nero smarrito Campidoglio. Telef. 779-746.

TROVATO smarrito cane da caccia setter inglese. Telefonare 62-917. F1687

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze ovunque. « Ralpol », Madama Cristina 111, Telefonare 687-574. 11975

A buoni prezzi troverete mobili in stile comodi, facilitazioni, sostituzioni mobili usati. Da Catalano, Saccni 26, telefono 688-883. 664

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americane, facilitazioni. Ebli, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1216

AVVERTIAMO nostre giovani numerose cliente letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, inventari eccezionali, prezzi convenientissimi. Ente Asse Liquidazioni, via Cigna 17. Telefono 23-844. 1515

BELLA moderna camera pranzo due buffets, grande specchio, causa nozze vendo. Telef. 891-536. L1685

BIANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Dottolenzo 3. 6376

BILIARDINI ramazzole e biglietti liquidiamo L. 30.000 cadauno, 2 cambiabile 215x120 L. 80.000 cadauna. Visibili Giulio Cesare 155. Telef. 21-136.

CAMERE sala tinelli soggiorni guardaroba liquidansi convenientemente. Fagella, Mazzini 44. 602

COMPRO archivio juta stracci rottami ferro bottiglie, sgombro cantine. Telefonare 60-071. L1651

DUBIED dal 1867 migliori macchine maglieria, rettilinei, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia. Ratealmenti. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 11914

LIMONAIA classici, moderni, elettrodomestici, termosifoni. Bertola 31. Rimpetto Elettricità Municipale. 4053

LASCIA raddoppia, riceverete perfettamente, cambiando Venta vecchia radio (valutata al massimo) con nuova: Telefunken, Starphon, Siemens 1957. Facilitazioni. Lunardi, c. Regina Margherita n. 134, tel. 20-455. T3065

MATERASSI piuma d'oca anche usati compriamo. Telefonare 554-378.

MOBILI Scuola alle migliori condizioni trovereta presso la « Mobiliare ». Via Belzela 19, Torino. 557

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime lunga ratealmente. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO « Roma », Bertolotti 16: camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, scrittoi, divani letto, mobili letto, poltrone letto acciaio 18.000.

OCCASIONISSIMA privato causa trasloco vende facilitando due poltrocine velluto verde semiuovo, pelliccia persiano ricco confezionatissima, tavolo quattro sedie rustico, scaletto piazza mezza, altro letto ribaltabile bassi piazza mezza. Tel. 621-307

OTTIMA occasione liquidiamo autocucine frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 353-979, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 8587

PALETO', bilioso, scaprabili signorile elegantissimi; 14.000-20.000. Roggero, Sacchi 54. 6073

PASSEPARTOUT. Specialità montature all'inglese e con asole legno. Via Calandra 3, cortile, telef. 888-849. L1403

PELLICCE, assortimento confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni, pezzi convenienti, facilitazioni. M. Costa, Mazzini 38. 4221

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni. Via Garibaldi 1, II piano.

PELLICCE visone del Polesine, modelli, facilitazioni, Via Garibaldi 1.

PELLICCIA persiano nero Bucharn nuova, moderna, privato vende 600.000 causa trasloco matrimoniale. Tel. 687-574.

PELLICCIA privato vende ratealmente selvaggio come nuova 20.000. Tel. 44-796.

PELLICCIA tal-incognito vendesi. Telefonare 44-900. L1421

PIANOFORTE Bechstein verticale 48, noce 88, causa trasferimento vendesi subito privato. Tel. 521-350. L1667

PIANOFORTE marca Lehmann vendesi. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino.

PIANOFORTI Cacciato, Cairoli 14, telefono 31-164, nuovi, occasione, vende compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Musa, via Goito 11, Galliari 6, telef. 61-366, nuovi, occasioni, noleggi, riparazioni, sostituisce usati con nuovi televisori. M1406

PIANOFORTI occasione vendo, compri, ripara, Consiglio, Po 20, telef. 882 788.

PIANOFORTI, Platino, via Po 6, assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, scontti massimi e comode rateazioni anche sul vecchio. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583

PIETRE svende pellicceria persiano nuovo 130.000, cambio con moto. Telefonare 756-364. 99959

RADIO radiogrammofoni fonobar, vasta scelta, comode rateazioni. Da Mango, Consolata 9. B0081

SCALE metalliche, moderne, peso piuma, tutte misure. Dombo, piazza Vittorio 17. L1521

A buone condizioni vendo 500-C, 500 radere, giardinetta, Ar[illegible] 1100-E, campeggio 1100. Carmagnola 5. 4201

A buone rateazioni 1400 metano, 103 TV, 600, Belvedere, Topolino, commerciali, furgoni. Cavalieri, Brescia 18.

ABA vende permuta TV, 103, Appia, Giulietta, Belvedere, furgone Ardea, 600, 500. Rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO assortimento [illegible] Ardea cassone piano, Bianchi Sforzesco metalmezzo 24 quintali, 1100 sette dieci quintali, furgone 7, 626 ribaltabile. Cavalieri, Brescia 18. Telefonare 20-805. T2382

ABBIAMO autoveicolare qualsiasi tipo nuovo, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia Ferrero, Campana 2. 7855

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette. Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO rateazioni 1100-103, 1900 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo G, camioncini originali 7-10 quintali Corso Brescia 4. 787

AGENZIA Montebello n. 4, tel. 882-394, compera vende auto, permuta moto, ottimo giardinetta, 500 C, 500 A. 9934

AMMORTIZZATORI Sospensioni, frizioni, sostituisce ripara rapidissimamente; verifica gratuita. Riforniti assortimento pezzi originali. SAF, Montebello 21, angolo corso 3, Maurizio. Telef. 889-907.

APPIA ottime condizioni, radio, fisso, unico proprietario vende a privato. Telefonare 389-440. B0069

APRILIA perfetta condizioni vendo, rateizzando. Telefonare 774-544, ore 12-15.

AURELIA B 12 blu scuro, come nuova vende privato. Telefonare 80-[illegible]

AURELIA B 12 [illegible] nuova vendo. Telef. 765-828, ore past. 10753

AUTOAGENZIA « Genisia », via Grosca-vallo 3, telef. 774-236. Occasionissime: 1900 Gran Lusso, Appia prima, seconda serie, 103 TV Spyder, 103 [illegible], 500 C « 53 », Belvedere semiuovo, 1400 giardinetta Monterosa, Ardea « 52 ». Assortimento furgoni 103, 1100 E Cociasco 500 C, camioncini setle, dieci quintali. Jeep originale. T0931

AUTOAGENZIA, Peirazza 6, tel. 51-501. Autosalone Porta Nuova, XX Settembre 7, tel. 48-681: Giulietta Sprint nuovissima, 103 familiare ultime, 600 multipla sei posti, TV seminovi, 103 nuove, seminuovo 600, belvedere. Rateazioni. Telefonare 539-652. 6894

ALL'AUTOSALONE « Bardone », Reclamista Vigoale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autoveicolare ogni tipo « marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6074

ALL'AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3: 600 coupé fuori serie Viotti, come nuova, mesi 5, 600 sei mesi, 600 multipla, 1400 ('58), Aurelia B 10, B 21, 103, 1100 E. Tutte garanzia mesi sei, esclusiva dimostrazioni Sunbeam, Hillman, Jaguar, tutte le lavorazioni Viotti. Rateazioni, permute. Telef. 882-892.

ALL'AUTOSALONE « Tassiere » Roma 237 bis, telef. 42-536, occasionissime: Giulietta Sprint, Giulietta, Aurelia B 12, Aurelie Gran Turismo, 2000, 1900, Appia, Ardea, 1400, 103 TV Spyder, 103, 103 TV ultimi, 103 familiare ultime, 1100 Furgone, 1100 El giardinetta. Rateazioni. 10976

AMMORTIZZATORI garantiti, sostituiti immediatamente. Rilacimento frizi, sospensioni Lancia, avantreni, balestre, verifica gratuita. Premi, Traconi 74, telefono 781-648. 9903

AUTOPATENTI per acquisto e finanziamenti su autoveicoli [illegible] rapidamente. « Milazzo », 5, Quintino 4 bis.

AUTO Fiat nuovi tipi. Prenotazioni, permute, [illegible] Commissionaria, Volta 3.

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat[illegible], via Barolti 39. Prenota, vende autoveicoli nuove consegnando celermente. Dispone inoltre vasto assortimento [illegible] usate che vende con garanzia mesi 6, 103 tutte tinte, 1400, 1900 [illegible] a metano, Alfa Ti perfetta, Aurelia B 20, B 21, Ardea 5 marce, furgone ELR 10 quintali, 1100 Stella Alpina. Facilitazioni massime Telefonare 50-000, 683-074.

AUTOCARRELLI industriali « Cangaro » motore Jap 160 portata 2 q.li, praticissimo interno stabilimenti, lire 295.000. Rimorchi auto da lire 66.000. Concessionario Covolo, Giulio Cesare 155. Tel. 21-135.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate compra-vendita, permuta, rateazioni 12 mesi. Corsi, Saluzzo 118. 4299

AUTOMOBILI: 1400 B nuovo, 103 ultima serie guida destra e sinistra, Appia seconda serie, Permute, rateazioni. Boggetti, Madama Cristina 66, tel. 60-819.

AUTONOLEGGI: abbiamo vettura senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640, 886-990. 440

AUTONOLEGGI con senza autista 600 nuove, 500 belvedere. Telefonare 23-759.

AUTONOLEGGIO autovetture noleggiano prezzi invernali. Apas, S. Massimo 47. Telefonare 86-104. T1315

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32, 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E, telefonare 773-985. 878

AUTOSCUOLA POZZO Moderno con senza autista, servizio domicilio, notturno. Telefonare 26-931. 3084

AUTOVEICOLI senza [illegible], vetture moderne. Via Montanaro 66, tel. 23-828.

AUTOSALONE Splendor, via Asti 37, autoriparazioni, servizio notturno. Telefonare 882-285. 11[illegible]

AUTOVEICOLI nuovi, perfetti ogni modello, portata, marca: 500, 600, 1100, 1400, 1900, Lancia, 650 ribaltabile, [illegible]. Facilitazioni. Sica-Sara, Commissionaria veicoli nuovi Fiat, Nizza 30. 11223

AUTOVETTURE, autocarri finanziamo acquisto, concediamo premi, riscattiamo privilegi. Celerità, serietà. Telefoni 86-104, 888-936. 6477

BELVEDERE occasione vendesi. Telefonare 290-499. L1618

BELVEDERE 500 C, motore revisionato, nuovissimo. Vendita, permuta, rateazioni. San Secondo 53. 13530

BUONISSIMA 1100 stazione [illegible] altra 100.000, Topolino 95.000. Corso Vittorio 117. B9975

CAMPELLI Ape 53 semiuovo con [illegible] Ogliera, Principe Tommaso 37. L1451

CAMONCINI 615 benzina, 1100 quintali setle, 500 C, belvedere perfetti via Ternate 17. Telefono 661-519. [illegible]

CAMPEGGIO 1900 con sponda ribaltabili, come nuovo, perfetto, vendo. Visibile presso garage corso Giulio Cesare 139.

COMAUTO, Agenzia, via S. Francesco d'Assisi 37, telefono 555-395, prestiti su autoveicoli in genere, migliori condizioni interesse, durata. 9392

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Bonlarda, corso Unione Sovietica 37, dispone convenienti occasioni familiare 1954, spyder 1100 TV come nuovo, 103 berlina 5000 km., Aurelia B 21 revisionata, Ardea 5 marcie, berline 600 [illegible]. Rateazioni. 8296

DODGE, Chevrolet, GMC, Jeep, Ford, Bedford, Austin, ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38, telef. 48-301.

FIAT 1100 E Pinin Farina [illegible] accessori, vendesi. San Secondo 33.

FIAT 1400, 1952, impeggiatori; altra 1953 bis. Vendesi. San Secondo 33.

FINANZIAMENTI rapidi su autoveicoli qualsiasi genere si effettuano. Tel. 43000.

FODERE interno auto confezione applica direttamente Gallo, via Nizza 96. M0700

GIARDINETTA 500 E bianchissima eccellenti vendo cambio con 500 B C vettura anche cattivo condizioni. Telef. 683-292.

GIULIETTA nuova da targare cedesi. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino.

METANIZZATE vostri autoveicoli presso « Lamar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Nuovi prezzi di concorrenza. Garanzia anni 2, Crescentino 36. Telefonare 20-853. 1316

METANO centrale riduzione Agip-Snam offre condizioni assicolo favore per impianti su autoveicoli nuovi clienti Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Snam, Rattazzi 71, telefono 280-800. 12438

OFFICINA meccanica specializzata esegue su qualunque autovettura, progettazioni, modifiche di sterzo, pedaliera, acceleratore ecc., secondo esigenza del cliente. Telefonare 396-422. M1413

PATENTE auto conseguirete celermente telefonando 671-240, pubblicizzo accompagnamento candidati domicilio. T1842

PRIVATI vendono 103 TV accessori perfetto ordine, 500 C bellissimo. Tel. 96-523.

PRIVATO vende a privato 800 perfetta sei mesi. Telefonare 522-606. F1786

PRIVATO vende a privato 600 sei mesi colore blu medio km. 4000. Tel. 678-006

PRIVATO vende a privato 1100-103 ultima km. 2400. Telefonare 771-997.

PRIVATO vende camion 1100 ELR ultimo. Via Nizza 3 (chiosco). L1631

PRIVATO vende giardinetta A Viotti 1100 Via Cesare Balbo 35. F1639

PRIVATO vende ottima 600, ottobre 1955, 7000 km., visibile via Foscolo 6.

PRIVATO vende perfetto 1100 mesi sette km. 6500. Telefonare 48-971. M1326

PRIVATO vende 103 come nuova, colore verde pastello, fanali bianchi, calandrina TV. Cervio, Giulio Cesare 155, tel. 21-135

PRIVATO vende 103 TV elaborata, bellissima, rateizzando. Telef. 21-425.

PRIVATO vende 500 B perfetta a privato, Garaga corso Giulio Cesare 139.

PRIVATO vende 1100 B Mouvino, Rondinella, Ardea 5 marce ottimissimo. Telefonare 773-236. G8823

RICAMBI auto d'occasione tutti i tipi, nazionali ed esteri. Store, Molino, telefono 40-806. 665

RIZZO vende, permuta: Aurelia B 23, 1400 L, 103, 600 nuove, semiuove, 500 C, furgoni, giardinette legno, metalliche, diverse occasioni. Agevolazioni di pagamento. Rizzo, l'Autoagenzia di Scala, via Malbeleagio 22. 11868

SONDRIELLA 1100 B perfettissima, radio, accessori, gomme nuove. Vendesi. San Secondo 33. 13520

TOPOLINO 120.000 ottimo stato vendo. Telefonare 393-879. L4720

TRADALPO, Sonza 4, Barriera Milano, ricambi occasione auto benzina italiani esteri. F1567

URGESI vendesi Fiat 500 C recente, perfetto ordine. Ferrarotti, Mazzini 50.

VENDESI 600 km. 7000 blou L. 600.000. Telefonare 47-801. L2727

VENDIAMO diversi autocarri 626, 640 portatili, ribaltabili; altri con [illegible] sulle 4 ruote; 634; rimorchi Viberti. Bonadio, via Belto 24, telefono 20-107.

VENDO al miglior offerente limitato metano edallo vettura camion. Tel. 790-854

VENDO bellissima Ardea cambio con 500 A-C. Nizza 84. L1625

VENDO bellissima Belvedere 18.000 km. originali. Moretti, via Elvo 4. B0141

VENDO Topolino A 48 a B, perfetto ordine. Telefono 275-569. L1711

VENDO 103 sei mesi miglior offerente. Telefonare 380-691 ore 18. F1795

VENDO 500 B giardinetta ottimo [illegible] Telefonare 555-099, 296-517. [illegible]

VENDO 600 12 mesi, 500 C 1951. Signor Samoni, Tolmino 18/5. G6868

ZERBINO: autocarri Fiat media portata, furgoni, giardinette autovetture. Tunisi n. 197, tel. 670-093. 7297

103 dicembre 1955 vendo privato. Telefonare 767-630. M1400

600 azzurro cenere 9000 km. sei mesi vendo. Telefonare 278-006. B0125

[illegible] come nuova 130.000 vendesi. Via Pacchiotti 117, telef. 791-107. L1559

[illegible] azzurro 5 mesi privato vende. Ormea 58, tel 68-978. B0142

660 nuova vendo. Corso Palestro 1, macelleria. F1763

600 5 mesi azzurro luce bianche vendo. Telefonare 671-329. M0099

1100 A 1947, 1100 S8 Farina vendo 12 rate. Telefono 51-401. F1787

1400 A blu fasce bianche 1100 E familiare autocarretta Moncrosa, radio, vendo cambio. Via Sana 26, 10753

31 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A buone condizioni: motocicli, motoleggere d'occasione ogni tipo e cilindrata. Piazza Vittorio Veneto 18. 5303

APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Rivico, Brescia 44, telef. 28-519. 2192

ASPIRANTI automobilisti! Permettetevi vostra moto con autovetture nuova, Piazza Vittorio Veneto 16. T1976

ATTENZIONE: ritiriamo a lire 25.000 la Vostra Moto, Scooters di qualsiasi tipo e marca anche da demolire comperando questo mese una Moto-Mi-Vel nuova, difettosa anche a rate. Cavalieri, Nizza 55.

GOPPI, la bicicletta campionissima, presso Gimca-Covolo, concessionari Torino, Giulio Cesare 44 e 155. 2742

GILERA, acquistate il nuovo 175 cc., 150 telescopico 4 marce 187.000, 250 Sport 207.000. Moto, motocarri, dal primo concessionario diretto; Mario Chemenz, via Boucheron 18, telefono 51-634.

MOTOCARRI Gilera da 3 a 15 q.li, ricambi originali, consegne pronte. Concessionaria Gimca, Giulio Cesare 44, telefono 21-606. 2742

MOTOCICLISTI, volete vendere acquistare auto moto, Visitateci, vi aggiungerete. Agenzia, Montebello 4, telef. 882-394.

MOTOM, piazza Vittorio Veneto 16, Torino, cerca Agenti vendita provinciale.

MOTOM 48, nuovi modelli Sport a luso. Piazza Vittorio Veneto 16. 5303

NSU, modelli originali superfox, supertux, supermax. Piazza Vittorio Veneto 16.

RIMORCHIETTI Ricchi per auto, motoscooters, lire 66.000. Covolo, Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.

VENDESI motocarro tipo B 10 q.li ottimo [illegible]. Telefonare 661-296 ore ufficio.

VENDO [illegible] moto Triumph 1954 bicilindrica, 650 c.c., Tiger 110. Telefonare 22-998. M0465

VESPA, Ape nuovi modelli, rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, Facchinetti 173. 8920

VESPA, motofurgoncini cambiamo tipi vecchi con modelli '56. Rateazioni, occasioni. Tosa, corso S. Maurizio 31.

VESPATE [illegible] assortimento ricambi: auto, motoscooter, accessoriasime, cambi. Vinco 54. L1636

Due persone a zonzo gratis per l'Europa

Moltissime persone, favorite dalla sorte, hanno già trascorso settimane di deliziose vacanze nei più incantevoli luoghi d'Europa.

Questo, grazie ad una grande Casa nazionale che ha ideato quest'anno il concorso AMBROSIANA TOURIST col quale ha inteso premiare l'immensa schiera delle sue affezionate clienti: ogni pelo di calze AMBROSIANA contiene una cartolina che partecipa all'estrazione settimanale per un soggiorno gratis della durata di 15 giorni per una persona oppure 8 giorni per due persone.

La vincitrice ha la facoltà di scegliere il luogo nel quale vuol passare le settimane-premio: qualsiasi destinazione è ammessa, sia le spiagge italiane più remote e tranquille, sia le località internazionali più mondane, sia infine le stazioni balneari, alpine o termali.

Chi non sogna di andare in quei luoghi incantevoli che i libri ed il cinema hanno rivelato?

Con le calze AMBROSIANA TOURIST, tutte fabbricate con NAYLON RHODIATOCE, realizzerete questo vostro sogno.

Eleganti articoli pelletteria: portagioie, borse, mocaffiage, guanti, cinture, valigie, servizi da viaggio, originali articoli regalo, servizi [illegible] ecc., traspreto da:
WAIKIKI
VIA LAGRANGE 31 - TORINO

ERNIA
[illegible] operano rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19.
MAZENON, [illegible] Vittorio Emanuele, 59 TORINO
Aut. Pref. To. n. 6911. - 11-9-56

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA [illegible]
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
tel. 47-781, ore 10-19 - Via Lagrange 20
PREZZI MITUE - Dir. Dr. L. TANTI

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 687-769 - TORINO

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 773-231
cura senza operazione - Ore 10-12 16-18
EMORROIDI - RAGADI

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 46-000

Dr. WYSS, via Po 32, 2° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono [illegible]

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree
Nervosa - Ore 9,30-12 e 18-19
Via Vanchiglia 5 - Tel. 82-719

Studio Spec. DELFIANO, 8, 47-720
per malattie pelle e veneree
Esame sangue, Raggi U. V.
Sale separate - Via Gioberti, 14
Orario: 9-10, 14-15, 17-20. Festivi 10-12

TOT
lava t